Provincia di LECCO

COMUNE DI NIBIONNO

PGT 2010

DOCUMENTO DI PIANO

Data:	Agg.:	Scala:	Elaborato:
Aprile 2010			**DdP R1a**

RELAZIONE GENERALE

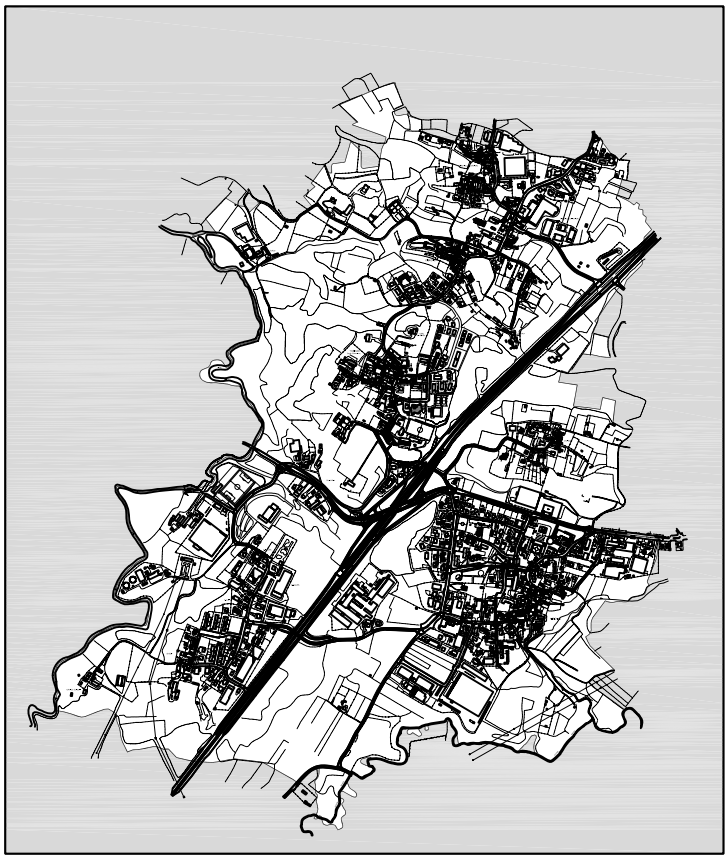
a seguito controdeduzioni alle osservazioni

Sindaco:
Angelo NEGRI

Segretario: Dott.ssa Raffaella VOLPEZ
Gestione del Territorio: Arch. Elena MOLTENI

Progettista:
Arch. Luigi CONFALONIERI
via Dei Mille, 4/e - 23891 BARZANO' (Lc)
tel/fax 039/2310787
E.mail: luigi@arch-confalonieri.191.it

Collaboratori: Geom. Luana GUALIVA
Arch. Marco BRAMATI



Adozione:Delibera di C.C. n°29 del 17/09/2010
Pubblicazione:BURL n°40 del 06/10/2010
Parere di compatibilità con il P.T.C.P. Lecco:Delibera n°27 del 01/02/2011

Parere di compatibilità con il PTR: Delibera n° IX/1272 del 01/02/2011
Parere di compatibilità con il PTC PRVL : Prot. n° 800 del 16/02/2011
Approvazione:

INDICE

	Pag.
PREMESSA	2
CONTENUTI E METODOLOGIA DEL DOCUMENTO DI PIANO	10
L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE	14
QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATORIO – GLI STRUMENTI SOVRAORDINATI	16
RECEPIMENTO DEI CONTENUTI DEL PTR	18
RECEPIMENTO DEI CONTENUTI DEL PTCP	41
RECEPIMENTO DEGLI ALTRI ATTI DI PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE	51
DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE	52
VALUTAZIONE DEL SISTEMA SOCIO - ECONOMICO	54
IL SOTTOSISTEMA DELLE RESIDENZA	70
IL SOTTOSISTEMA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	78
IL SETTORE AGRICOLO	87
IL SETTORE COMMERCIALE	91
IL SOTTOSISTEMA DEI SERVIZI	92
IL SOTTOSISTEMA DEI BENI STORICI E ARTISTICI	94
LE ANALISI RELATIVE ALLA FUNZIONE DELLA MOBILITA'	95
IL SISTEMA VEGETAZIONALE	95
IL QUADRO STRATEGICO	95
AMBITI DI TRASFORMAZIONE	96
COMPENSAZIONE E PEREQUAZIONE	96
DAL PRG AL PGT	96
L'ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE	113
DIMENSIONAMENTO DELLA CAPACITA' INSEDIATIVA DI PIANO.	114
GLI INDIRIZZI DI PIANO	126

PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Nibionno, prendendo atto delle nuove disposizioni in materia urbanistica ed edilizia sopraggiunte con l'emanazione della nuova L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e smi, ed in ottemperanza ai disposti della stessa, ha provveduto alla redazione del nuovo Piano di Governo del Territorio ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 26 della citata legge.

Considerata l'appartenenza ad un contesto ambientale e paesaggistico unitario riconosciuto anche dal Piano Territoriale Paesistico Regionale, in quello ricompreso nella fascia collinare dell'Ambito della Brianza, e la copresenza di esperienze amministrative associate nell'ambito del Parco Regionale della valle del Lambro, l'Amministrazione Comunale di Nibionno, unitamente a quelle di Cassago Brianza, di Cremella e di Monticello Brianza, sulla base di apposita convenzione è intenzionata a favorire la predisposizione di strumenti urbanistici comunali estesi alla totalità dei comuni interessati, ricercando nella redazione del Piano di Governo del Territorio obbiettivi, finalità e regole comuni.

Le Amministrazioni Comunali di Nibionno, Cassago Brianza, Cremella e Monticello Brianza si riconoscono pertanto nella preminente finalità espressa nella convenzione stipulata tra gli enti atta a promuovere il coordinamento e la progressiva uniformità dei contenuti dei regolamenti dei comuni aderenti e condivide gli obiettivi che si intendono perseguire, così sintetizzati:

- miglioramento della qualità dei servizi attraverso una visione sovracomunale e condivisa del territorio;
- ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse economiche-finanziarie
- progettazione di una strategia unitaria di sviluppo;
- completa conoscenza del territorio dal punto di vista insediativo, nonché infrastrutturale ed ambientale;
- approfondimento di tematiche ambientali sia nell'ambito locale sia nell'ambito sovracomunale;

La condivisione di questi obbiettivi nasce dalla necessità per l'Amministrazione Comunale di Nibionno e degli altri comuni convenzionati, di avviare mediante la strumentazione urbanistica generale azioni e strategie per una maggior tutela del territorio , intesa non solo in termini ambientali o di conservazione di un patrimonio storico e culturale, ma estesa anche ad incrementare la qualità urbana sia di relazione che insediativa.

L'elevazione della qualità dei servizi, è correlata non solo alla riconferma e potenziamento di quelli a carattere sovracomunale, consorziati, convenzionati o di riferimento, ma anche dalla necessità di costituire una rete di collegamenti ciclopedonali offrendo contemporaneamente nuovi servizi ed opportunità, che riducano nel tempo la mobilità sul territorio, quantomeno veicolare, sia di tipo lavorativo che scolastico.

Per garantire tutto ciò diviene necessaria una strategia unitaria di sviluppo, basata su scelte condivise in termini di nuovo consumo di suolo, di infrastrutturazione e di regole comuni, già in parte sancite dalla redazione e adozione di un regolamento edilizio condiviso comune a tutti i comuni del Casatese.

Strategia unitaria, che se pur non vede il comune di Nibionno aggregato con gli altri comuni nell'individuazione della tutela di aree agricole ricomprese nel PLIS della Valletta, ha portato, anche in ragione di un percorso comune avviato con la convenzione stipulata e con la redazione delle "Linee di Indirizzo, aspetti e scelte per una pianificazione condivisa", alla identificazione di aree proposte ad ampliamento del Parco Regionale della Valle del Lambro.

Proposta condivisa con il Comune di Cassago Brianza che consente l'individuazione di tutele ambientali e paesistiche aventi valenza non solo in termini di corridoio ecologico e di mantenimento delle condizioni di biopermeabilità, ma anche di costituire le premesse al collegamento nel sistema delle grandi aree a verde della Regione Lombardia, ovvero tra il Parco Regionale della Valle del Lambro e il Parco Locale di Interesse Sovracomunale della Valletta.

La nuova legge urbanistica della Regione Lombardia (L.R. n. 12/2005) impone la necessità di adeguamento della strumentazione urbanistica del comune, più conosciuta come Piano Regolatore Generale al nuovo strumento di pianificazione ovvero Piano di Governo del Territorio.

Il Comune di Nibionno è dotato di Variante Generale al PRG approvato con deliberazione n. 11 del 28 febbraio 2005, ovvero poco prima della promulgazione della nuova legge regionale e a pochi mesi dall'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecco.

I contenuti legislativi introdotti nella Variante Generale richiedono però una più ampia visione e valutazione sovracomunale anche in ragione di uno sviluppo urbano sempre più senza soluzione di continuità e di fabbisogni in servizi sempre più comuni.

Nasce quindi la necessità di un adeguamento condiviso ed unitario della strumentazione urbanistica generale più adeguatamente da considerarsi come gestione del territorio, in

quanto introducente elementi di consistente novità ed importanza per il controllo e la gestione delle trasformazioni territoriali, rispondendo nel contempo in modo più adeguato alle esigenze sia collettive che singole dei cittadini.

Oggi la trasformazione del territorio incide più profondamente che in passato, sottrae più velocemente risorse ed acuisce le criticità ambientali.

Occorre quindi che la trasformazione sia più controllata e restituisca al territorio una maggior qualità e quantità complessiva in termini di risorse frutto di una più puntuale attenzione alla sostenibilità degli interventi ed alla integrazione degli stessi nel contesto territoriale.

Il *governo del territorio* è però un concetto che non può essere ricondotto ad una "materia" in senso tradizionale né essere limitato alla sola disciplina e regolazione degli usi del suolo.

Il governo del territorio oltre all'urbanistica ed alla pianificazione del territorio, non può non estendersi al paesaggio, alla difesa del suolo, allo sviluppo locale, alla mobilità ed ai trasporti, alle materie dell'infrastrutturazione del territorio, della protezione degli ecosistemi, della valorizzazione dei beni culturali ed ambientali.

Non è facile, infatti, convertire strumenti e pratiche pur basati sulla tutela del suolo e sul necessario contenimento e ordinamento delle espansioni urbane, in strumenti di promozione e governo della riqualificazione, dello sviluppo locale e delle trasformazioni urbane sostenibili. Affrontare la progettazione di un nuovo strumento di pianificazione per il governo del territorio ha richiesto, in particolare per i Comuni territorialmente di medie e piccole dimensioni, lo sforzo di assumere la consapevolezza della necessità di dover costruire un'innovativa intelaiatura per le attività di pianificazione e le politiche di tutela, di valorizzazione, di qualificazione dei sistemi insediativi, di contenimento del consumo di suolo e di sviluppo sostenibile del territorio.

Una processualità della pianificazione e rapporti istituzionali dunque maggiormente "orizzontali", fondati sulla sussidiarietà e sul'adeguatezza, sulla responsabilità, su metodi e procedure di cooperazione fra gli enti territoriali, di *co-pianificazione* negli atti di pianificazione, di concertazione e di partecipazione dei soggetti pubblici e privati.

Elemento fondamentale appare quindi quello di fornire, alla comunità nibionnese ed a quella dei comuni convenzionati, uno strumento di gestione e governo del territorio che possa garantire in prospettiva per gli anni futuri un corretto equilibrio tra le esigenze dello sviluppo, sia esso economico che edilizio, con la non derogabile necessità di

conservare e potenziare la peculiarità di un territorio caratterizzato da alti valori ambientali e paesaggistici.

La valenza ambientale e le caratteristiche naturali ed orografiche sono infatti, come già ricordato, una peculiarità evidente del territorio dei comuni interessati.

La compresenza delle propaggini collinari boscate anticipanti il Parco del Curone ed il Sistema del fiume Lambro incluso nell'omonimo Parco; l'inserimento di parte dei territori comunali nel Parco Agricolo della Valletta; la condizione di preparco per aree agricole contermini al parco della Valle del Lambro; la presenza di vincoli ambientali e paesaggistici posti dalla legislazione vigente in materia, le indicazioni di ulteriori tutele derivate dalla strumentazione urbanistica sovraordinata (PTR e PTCP) sono gli elementi con cui le previsioni di uno strumento urbanistico generale, ed in particolare il Piano di Governo del Territorio, devono rapportarsi.

Tutti sono ormai consapevoli che il territorio ed il suo assetto sono il frutto della continua opera di trasformazione da parte dell'uomo.

In ragione di ciò si riduce progressivamente lo stato originario della natura ed aumentano sempre più i caratteri antropici in un processo che raggiunge la massima intensità nei centri storici e permane ai minimi livelli nelle aree più marginali.

Essendo il rapporto tra cicli naturali ed azioni dell'uomo strettamente correlato, ove le componenti naturali ed antropiche del territorio sono, al proprio interno e tra di esse, legate da relazioni materiali ed immateriali, dirette ed indirette, spesso la trasformazione di ciascuna di esse coinvolge in qualche misura le altre.

Appare quindi indispensabile considerare il nostro territorio come un sistema nel quale sono riconoscibili alcune principali componenti:

- la componente naturale, intesa come l'insieme degli elementi principali (acqua, aria, terra, flora, fauna, etc.) e sui quali si esercita la pressione ed il prelievo di origine antropica;
- la componente insediativa, intesa come l'insieme dei luoghi edificati e delle infrastrutture a rete funzionali alla comunità;
- la componente economica, intesa come il quadro delle condizioni materiali poste in essere al fine di garantire la sopravvivenza fisica e migliorare la qualità della vita;
- la componente socio-culturale, intesa come l'insieme delle condizioni che caratterizzano l'evoluzione dei comportamenti dei diversi gruppi sociali portatori di una propria riconoscibile identità.

Sulla base di ciò sono stati identificati alcuni obiettivi così sintetizzabili:

- la tutela delle componenti naturali nelle sue diverse forme non solo per le aree assoggettate a leggi specifiche di salvaguardia ma estesa a tutto il territorio comunale in particolare nel rispetto delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche ;
- la tutela delle componenti ambientali, culturali e storiche in particolare per quanto concerne i nuclei originari, il paesaggio e le sue dinamiche, la cura di valori storici, artistici e monumentali;
- la valorizzazione del contesto insediativo, mediante organizzazione dello spazio urbano, della viabilità, dei percorsi pedonali e ciclopedonali, degli spazi aggregativi e di socializzazione;
- l'accessibilità e fruibilità di aree e strutture pubbliche e di uso pubblico;
- la disciplina della mobilità e della moderazione del traffico;
- il raffronto con le scelte e le previsioni territoriali di grande scala, sia infrastrutturali che di pianificazione che potranno interessare direttamente o indirettamente il nostro territorio;
- l'analisi delle componenti storiche e di fatto del tessuto territoriale, la raccolta delle istanze ed il confronto per una fattiva partecipazione della comunità locale alla costruzione delle salvaguardie o modifiche del proprio territorio.

Negli ultimi anni si sono affermati e diffusi, nell'uso comune e anche nei documenti amministrativi, i concetti di "governo del territorio" e di "politiche urbane. Concetti che alludono a un'intenzionalità esplicita della pubblica amministrazione e che denunciano implicitamente il disagio rispetto al piano di tradizione, alle difficoltà di aggiornamento e gestione, alla sua sostanziale inefficienza nel rispondere a temi e bisogni socialmente emergenti.

Ovvia la necessità e opportunità di disporre di strumenti agili, di celere elaborazione e attuazione, con elevati livelli di operatività per far fronte a problematiche di carattere specifico e settoriale, per essere coniugati all'obiettivo di un'azione amministrativa che nel suo complesso deve, per essere efficace, muoversi in modo armonico, efficace e sincronico. Ancor più ovvia appare l'opportunità e la necessità che detti strumenti trovino uniformità di strategia e di indirizzo comuni in un'ottica sovracomunale di maggiore partecipazione alla definizione di scelte di pianificazione sostenibile.

L'articolazione dei contenuti della pianificazione comunale proposta dalla nuova legge regionale lombarda, tende verso la formulazione di una separazione di carattere strumentale (Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole) con l'obiettivo di rispondere nel modo più aderente possibile alla natura complessa del governo delle problematiche urbane.

Le motivazioni sopraelencate hanno costituito, a loro volta, la premessa per un'articolazione operativa che, nonostante assicuri autonomia di gestione e previsione a ciascuno degli strumenti componenti il PGT, li mantiene nell'ambito di un solo processo di pianificazione.

L'impostazione del P.G.T. si articola pertanto su una ripartizione che utilizzerà uno strumento con contenuti di carattere prevalentemente strategico (Documento di Piano) quale elemento "di regia" di una politica complessiva sul territorio e di attenzione alle dinamiche della evoluzione dei sistemi urbani.

Gli aspetti di regolamentazione e gli elementi di qualità del costruito sono affidati ad uno strumento autonomo (il Piano delle Regole), mentre l'armonizzazione tra insediamenti e città pubblica e dei servizi viene affidata al Piano dei Servizi.

I due strumenti che, per semplificazione possono essere definiti di tipo "operativo", pur se se congegnati in modo da avere autonomia di elaborazione, previsione ed attuazione, devono interagire costantemente attraverso la coerenza e il reciproco rapporto con il Documento di Piano.

II Documento di Piano è quindi lo strumento che le Amministrazioni Comunali sono chiamate ad utilizzare per mettere a punto le strategie di breve e medio periodo finalizzate all'attuazione del Governo del Territorio e a coordinare ed indirizzare le politiche ed i Piani di Settore che concorrono ai processi di riqualificazione urbana.

II Documento di Piano è anche lo strumento dove sono sintetizzate e valutate le analisi svolte sul territorio.

Attraverso di esse sono individuate le criticità, le potenzialità e le opportunità presenti e vengono messi a punto gli obiettivi di governo che le Amministrazioni Comunali intendono porsi per il breve e medio periodo, sia in termini sovracomunali che comunali.

II Documento di Piano è sviluppato attraverso una serie di tavole, una relazione e una normativa, dove sono sintetizzati gli obiettivi per singoli temi, partendo dalle criticità e dalle potenzialità individuate.

Il Documento di Piano in quanto atto contenente gli obiettivi strategici e le politiche di sviluppo del territorio sarà, anche in ragione dei valori ambientali e paesaggistici peculiari, è sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica. Valutazione che accompagna e guida anche i successivi atti (Piano dei Servizi e Piano delle Regole).

Sulla base delle valutazioni è stato messo a punto un elenco degli obiettivi di piano e delle trasformazioni compatibili con questi obiettivi.

Gli interventi sono suddivisi rispetto ad una scala di priorità che tiene conto anche delle potenzialità economiche a disposizione dell'Amministrazione.

Da questo insieme di valutazioni derivano le indicazioni e gli obiettivi specifici per la redazione del Piano dei Servizi, del Piano delle Regole e per l'individuazione degli interventi di trasformazione urbana.

I principali contenuti conoscitivi e ricognitivi che il Documento di Piano contiene possono essere così riassunti:

- obiettivi assegnati al Piano - sistema territoriale
- sistema ambientale e paesistico, sistema urbano
- sistema economico
- mobilità e moderazione del traffico

Tra gli obiettivi assegnati al Piano sono elencati e commentati gli obiettivi di politica urbanistica che l'Amministrazione Comunale ha già espresso e le azioni ed i programmi che sono già stati posti in essere, in particolare con il PRG vigente che determina scelte di previgenza non cancellabili.

Sono inoltre illustrate tutte le attività partecipative svolte, le istanze che emerse dalle varie componenti sociali e la loro traduzione in obiettivi di piano.

Poiché il Piano di Governo del Territorio risulta essere uno dei più importanti atti di governo dell'Amministrazione Comunale e punto principale di riferimento della programmazione sul territorio, notevole importanza assume la fattiva partecipazione della collettività dei comuni interessati.

Ciò significa che la comunità di Nibionno, Cassago, Cremella e Monticello Brianza hanno l'opportunità di costruire, mediante l'elaborazione del P.G.T. un progetto di utilizzazione del proprio territorio da attuarsi nei prossimi anni sulla base di una strumentazione urbanistica che privilegerà le esigenze dell'intera collettività e le risposte date alle esigenze stesse.

Il P.G.T. pertanto non è un atto di pochi interessati, ma costituisce la premessa ad un progetto collettivo che interesserà la totalità dei comuni associati.

E' stato esaminato il sistema territoriale in cui i Comuni sono inseriti con il particolare obiettivo di individuare le tendenze in atto e le ripercussioni che queste esercitano sul

sistema urbano. Sono stati esaminati gli atti della programmazione regionale e provinciale con particolare riferimento alle prescrizioni e alle direttive per la pianificazione comunale, individuando le eventuali criticità e le potenzialità dei sistemi.

Per quanto concerne il sistema ambientale e paesistico si è tracciata una sintesi delle problematiche relative agli aspetti ambientali e paesistici relativi a tutto il territorio dei comuni interessati.

Le analisi relative a questo settore tengono conto degli aspetti rilevati a scala territoriale e riportati nei piani e programmi regionali e provinciali e raffrontati con gli approfondimenti realizzati in sede locale.

Gli elementi di valenza e di riferimento per la singola pianificazione comunale sono stati tradotti in elaborati costituenti integrazione del Quadro ricognitivo e punto di riferimento per le determinazioni e definizioni della pianificazione di ogni singolo comune.

Queste analisi hanno avuto lo scopo di individuare i fattori di criticità in grado dì influire negativamente sul sistema territoriale e i fattori di rilevanza che possono diventare oggetto delle politiche del Documento di Piano.

La condivisione tra i comuni pone particolare attenzione agli aspetti paesistici e di tutela del territorio, che in particolare nel Documento di Piano del comune di Nibionno si traducono:

- nell'individuazione delle aree di su cui esiste la possibilità di rinvenimenti (rischio archeologico);
- nell'individuazione delle aree di interesse paesistico o storico monumentale;
- nell'individuazione degli elementi del paesaggio agrario e di quello urbano.
- nella definizione della sensibilità paesistica dei siti
- nella definizione di aree non sostenibili a processi di trasformazione
- nell'individuazione dei corridoi ecologici e delle biopermeabilità secondo quanto indicato anche dal PTCP

Per il sistema urbano, individuato sia dal punto di vista funzionale sia dal punto di vista morfologico-strutturale, e letto come il risultato di molteplici trasformazioni delle regole insediative e dei modi d'uso di ogni singolo comune, si è evidenziata:

- la necessità di un contenimento al consumo di nuovo suolo ed alle previsioni insediative,
- la necessità di un sostanziale miglioramento della qualità urbana ed architettonica,

– l’intendimento comune all’incentivazione nell’uso delle fonti rinnovabili, basato comunque su regole minime di base in termini di contenimento energetico e di requisiti per le nuove edificazioni e le ristrutturazioni.

Il presente Documento di Piano individua pertanto le criticità e le potenzialità del sistema urbano e del contesto territoriale che possano costituire elementi utili per la complessiva riqualificazione del sistema.

Poiché alle politiche dei servizi e a quelle di riqualificazione urbana il PGT dedica specifici piani, l'obiettivo del Documento di Piano è stato quello di dotarsi di un apparato conoscitivo sufficiente a determinare regole, direttive e indirizzi che sono poi state approfondite e specificate nel Piano dei Servizi e nel Piano delle Regole.

Sulla base delle analisi disponibili e di quelle specificamente realizzate, il Documento di Piano ha svolto una sintesi delle criticità, delle potenzialità e delle opportunità e determina gli obiettivi strategici per il territorio, gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo e le indicazioni per le politiche relative alla residenza, alle attività produttive ed ai servizi, articolandoli in obiettivi strategici e regole, direttive ed indirizzi per la realizzazione degli obiettivi stessi.

Facendo riferimento agli obiettivi strategici e quantitativi di cui sopra, detta le regole e le direttive che devono guidare i Piani Attuativi previsti nelle aree di trasformazione, il Piano dei Servizi, il Piano delle Regole e i vari piani di settore e specialistici che saranno previsti per una corretta gestione del sistema urbano.

Gli obiettivi strategici individuati sono stati sottoposti, tramite la V.A.S. a valutazioni atte a dimostrarne la sostenibilità, recependo i correttivi posti.

CONTENUTI E METODOLOGIA DEL DOCUMENTO DI PIANO

Nel Documento di Piano sono distinguibili tre fasi operative fondamentali:

- IL QUADRO CONOSCITIVO E ORIENTATIVO
- LO SCENARIO STRATEGICO
- LA DETERMINAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

Il quadro conoscitivo e orientativo

Il quadro conoscitivo e orientativo è una fase in cui vengono portate avanti le diverse analisi interdisciplinari del territorio comunale considerando le informazioni del SIT, Sistema Informativo Integrato Territoriale, e i dati che gli strumenti sovraordinati e di settore forniscono.

Contemporaneamente a tale fase, la VAS si occupa di analizzare e valutare la componente ambientale, fornendo al DdP i relativi contenuti.

Le elaborazioni necessarie per definire il quadro conoscitivo e orientativo costituiscono il presupposto per arrivare a delineare un'interpretazione della realtà territoriale locale che deve mettere in luce:

- LE DINAMICHE IN ATTO
- LE CRITICITA' DEL TERRITORIO
- LE POTENZIALITA' DEL TERRITORIO
- LE OPPORTUNITA' CHE SI INTENDONO SVILUPPARE

Il processo di analisi del Documento di Piano definisce:

- IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATORIO DI RIFERIMENTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL COMUNE (art.8, comma 1, lettera a)
- IL QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE COME RISULTANTE DALLE TRASFORMAZIONI AVVENUTE (art.8, comma 1, lettera b)
- L'ASSETTO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO (art.8, comma 1, lettera c)

Con il quadro ricognitivo e programmatorio si pertanto indagato :

- il sistema sociale ed economico
- le indicazioni degli atti di programmazione emanati da enti sovracomunali o da altri soggetti che hanno influenza diretta sulla pianificazione, nonché degli strumenti di programmazione settoriale
- i vincoli definiti dalla legislazione vigente; le istanze e le proposte provenienti dai cittadini

Mentre con il quadro conoscitivo del territorio comunale si sono raccolte informazioni territoriali diversificate secondo un approccio integrato al territorio, e più precisamente:

- l'assetto e le dinamiche di funzionamento dei sistemi insediativi
- l'organizzazione e le tendenze evolutive delle attività economiche
- i caratteri e le problematiche ambientali
- i caratteri e le criticità paesaggistiche del territorio
- l'assetto geologico e relative classi di rischio
- la definizione del reticolo idrico minore
- il sistema rurale del territorio

La tematica ambientale, rurale e paesaggistica deve comunque incrociarsi con i vari livelli e temi di indagine ed è per questo che il DdP è accompagnato dalla Valutazione Ambientale Strategica di cui recepisce i contenuti, elabora e costruisce la Carta del Paesaggio e la Carta della Sensibilità dei siti.

Il Documento di Piano definisce inoltre l'assetto geologico, idrogeologico e sismico sulla base dei criteri e degli indirizzi emanati dalla Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 57, comma 1 lettera a.

Il quadro strategico di Piano

Sulla base dei risultati e delle analisi costituenti il quadro conoscitivo e orientativo del territorio, nonché dagli aspetti di condivisione elaborati con gli altri Comuni, recepiti e costituenti parte integrante, il Documento di Piano ha elaborato il quadro strategico della politica territoriale del Comune in coerenza con le previsioni di livello sovracomunale e ambientalmente sostenibili.

Funzionale alla dimostrazione di sostenibilità la Legge prevede che la costruzione del Documento di Piano sia accompagnata dal Processo di VAS, che ha il compito di valutare la congruità, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, delle scelte operate rispetto agli obiettivi dichiarati, oltrechè evidenziare le sinergie con altri atti di pianificazione e programmazione, valutando le alternative individuate, gli impatti potenziali generati, le eventuali misure di mitigazione/compensazione ritenute necessarie e le coerenze paesaggistiche.

Il quadro strategico ha costituito il riferimento per le fasi successive di elaborazione del Documento di Piano e l'imput per la definizione della proposta di pianificazione.

La previsione di Piano

La previsione di Piano costituisce l'insieme degli interventi che il Piano intende attuare.

Sia in ottemperanza agli indirizzi e prescrizioni regionali e provinciali, si è posta particolare attenzione a valenze di tipo qualitativo come la riqualificazione del territorio, l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali a disposizione e la conseguente riduzione di consumo di nuovo suolo.

Ciò a portato a privilegiare il recupero e/o la riconversione d'uso del territorio urbanizzato, limitando la localizzazione di nuove aree edificabili che si configurano più come delocalizzazioni che nuove previsioni..

Inoltre la definizione ed il dimensionamento degli obiettivi di sviluppo, coerentemente con la logica di utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, è avvenuta in stretta relazione con la definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché con la distribuzione attuale sul territorio del sistema dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, prevedendone l'opportuno potenziamento e/o miglioramento di utilizzo, per ricercare la miglior razionalizzazione complessiva degli insediamenti.

Le politiche di intevento per i diversi sistemi funzionali

Il Documento di Piano ha formulato specifiche politiche di intervento e linee di azione per la residenza, includendo anche quella pubblica, e per le attività produttive primarie, secondarie e terziarie, con particolare attenzione alle politiche da attivare per il settore della distribuzione commerciale.

Ha recepito anche quelle di competenza provinciale proposte dal PTCP in particolare per quanto concerne il sistema produttivo e del sistema rurale nelle sue componenti agricole, ambientali e paesistiche e di rete ecologica.

La dimostrazione della compatibilità delle politiche di intervento individuate con le risorse economiche attivabili dall'Amministrazione comunale

La legge regionale rileva l'importanza della dimensione temporale e l'aspetto della sostenibilità finanziaria delle previsioni di pianificazione: il Documento di Piano ha assicurato una stretta relazione e coerenza tra le politiche di intervento e le linee di azione prefigurate da un lato ed il quadro delle risorse economiche dall'altro.

Ciò implica che gli interventi previsti sono stati individuati anche rispetto a una scala di priorità dell'Amministrazione da costruirsi rispetto alle risorse economiche disponibili o comunque attivabili.

Va comunque considerato che il Comune di Nibionno ha elaborato il Piano di Governo del Territorio sulla base di un PRG approvato nel 2005. Ciò significa che il PGT recepisce aggiornandole alla luce delle nuove disposizioni normative e di indirizzo, quasi tutte le previsioni previgenti.

Dato atto che le stesse risultavano essere state elaborate con indicazioni e prescrizioni allora vigenti, ma che l'Amministrazione Comunale intende perseguire azioni e strategie condivise con gli altri comuni, e conformarsi ai nuovi limiti di sviluppo proposti dal PTCP, il PGT li riconfigura in termini di pianificazione indicando i limiti e

le prescrizioni delle trasformazioni e degli interventi previsti privilegiando contestualmente un'alta qualità degli interventi proposti.

L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE

Gli ambiti territoriali coinvolti negli interventi di trasformazione sono stati adeguatamente individuati cartograficamente nella tavola delle Previsioni di Piano, allo scopo di garantire la possibilità di valutare le aree interessate in riferimento al contesto territoriale con cui si relazionano, e sulla base di quanto prima esposto risultano essere, nella quasi totalità, di derivazione previgente, ricomprendendo anche interventi pianificatori già adottati (convenzionati o da convenzionare) ma ove non sono ancora presenti interventi edificatori.

In riferimento agli ambiti di trasformazione il Documento di Piano :

- Ha puntualmente determinato le connotazioni fondamentali di ogni intervento individuando quelli che assumono un ruolo strategico;
- Ha connesso direttamente l'azione di sviluppo prevista alla più adeguata tipologia di strumento attuativo cui ricorrere in fase realizzativa
- Ha dettagliato puntuali prescrizioni progettuali per assicurare, in fase realizzativa, il corretto inserimento ambientale e paesaggistico ed una elevata qualità progettuale
- Ha evidenziato le criticità ambientali per ogni ambito di trasformazione in riferimento al rispetto ed all'ottemperanza di specifici vincoli, riguardanti la componente ambientale, paesaggistica, ecologica, acustica, geologica, idrogeologica e sismica.
- Ha individuato interventi di mitigazione e compensazione ambientale

Le modalità di recepimento delle eventuali previsioni sovraordinate

Il Documento di Piano recepisce le indicazioni sovracomunali per assicurarne la coerenza. Il Documento di Piano propone modeste modificazioni ai piani di livello sovracomunale, o più specificatamente propone indicazioni per l'inserimento di particolari obiettivi di interesse comunale ma caratterizzati da aspetti o ricadute territoriali di rilevanza più vasta.

In questo senso opera per alcuni aspetti come strumento di dettaglio nella precisazione di aree già urbanizzate e/o edificate che risultano incluse nel perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro o nell'ambito del sistema rurale del PTCP.

Si pone anche come strumento di proposizione già espressa con Atti amministrativi (Ambiti di tutela per l'ampliamento del Parco Valle Lambro)

Criteri di compensazione, perequazione e incentivazione

Perequazione, compensazione e incentivazione sono indicati (art. 11) dalla LR 12/2005 come strumenti di riferimento dell'azione urbanistica. La legge conferma l'efficacia operativa del "meccanismo" perequativo, già sperimentata in recenti esperienze di pianificazione, legandola ai concetti di compensazione e incentivazione urbanistica.

Criteri di perequazione

Sono sostanzialmente espressi all'interno degli ambiti di trasformazione sia in termini di distribuzione omogenea della densità edificatoria sia in termini di reperimento dei servizi necessari. Alcuni Ambiti di Trasformazione devono acquisire all'esterno parte delle volumetrie necessarie alla proposizione edificatoria da aree previste in acquisizione dal PdS, ove la volumetria si genera all'atto della cessione delle stesse all'Amministrazione comunale.

La facoltà di acquisire volumetrie mediante cessione di aree specificatamente determinate dal Piano dei Servizi è estesa anche al sistema residenziale ricompreso nel tessuto urbanizzato consolidato secondo le modalità disciplinate dal Piano delle Regole.

Criteri di compensazione

Il PGT individua specificatamente con il Documento di Piano, aree di compensazione e mitigazione ambientale, atte a qualificare gli interventi, ma anche con il preminente ruolo di mitigazione degli effetti derivati al territorio. Tali aree sono localizzate sia all'interno degli Ambiti di Trasformazione, sia lungo i principali assi infrastrutturali. Assumono un ruolo strategico di tutela, valorizzazione paesistica e di ricomposizione vegetazionale.

Criteri di incentivazione

Sono individuati indicatori di qualità che possono essere proposti per concorrere alla attivazione della pianificazione attuativa o al reperimento delle quantità di servizi richiesti e non reperibili all'interno dei Piani Attuativi nei limiti proposti dal Documento di Piano.

Detti indicatori fanno riferimento a miglioramenti ambientali, di uso delle fonti energetiche, di confort abitativo, e di reperimento abitativo sociale o di servizi.

QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATORIO – GLI STRUMENTI SOVRAORDINATI

Nel rinnovato quadro normativo regionale, nel quale il principio della sussidiarietà garantisce il ruolo delle autonomie locali, il PGT costituisce lo strumento attraverso cui il comune definisce al proprio livello gli indirizzi di governo e di pianificazione. Tuttavia va ricordato che il PGT, pur occupandosi dell'intero territorio, non ha completa competenza su tutti i temi che hanno attinenza urbanistica territoriale.

Con riferimento agli altri livelli istituzionali le scelte comunali vanno necessariamente verificate, sotto il profilo della compatibilità, con quelle definite a scala sovra comunale, così come, ad esempio, vanno considerati: i vincoli paesistico ambientali di competenza statale, le indicazioni e le previsioni della rete infrastrutturale della mobilità di livello superiore rispetto alle quali, al di là del confronto nella fase di definizione, il Comune deve conformarsi.

In questo contesto il PGT si confronta e trova coerenza con un quadro pianificatorio più vasto a carattere sovra comunale in cui hanno particolare rilievo, con riferimento a Nibionno, i seguenti strumenti:

Strumenti di Pianificazione territoriale

- **Piano Territoriale Regionale** (PTR) – Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato il PTR con deliberazione del 19 gennaio 2010, n.VIII/951. Il PTR inoltre ha gli effetti di Piano Paesaggistico ai termini del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. come previsto all'art.76 della l.r.12/2005**.**
- **Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008** approvato con DCR n. VII/215 del 02.10.2006. Nel 2007 la Regione ha emanato gli "Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale" e i "Criteri urbanistici per l'attività di pianificazione e di gestione degli Enti Locali in materia commerciale".
- **Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro** approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 7/601 del 28 luglio 2000.
- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** (PTCP) è l'atto di indirizzo della programmazione socio-economica della Provincia, con efficacia paesaggisticoambientale. Il vigente PTCP della Provincia di Lecco è stato approvato nel marzo del 2009 (del. C.P. n. 7 del 23 e 24 marzo 2009).

Piani di Settore

- **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI)**, approvato con DPCM 24 maggio 2001 e successivamente modificato a seguito dell'approvazione della relativa Variante (DPCM 10 dicembre 2004).Le tavole di riferimento per l'inquadramento regionale sono quelle del Piano Territoriale Regionale.
- **Piano di Indirizzo Forestale** approvato con delibera di C.P. n. 8 del 24 marzo 2009
- **Piano Provinciale della rete ciclabile** approvato con delibera di C.P. n. 83 del 22 dicembre 2008
- **Piano di gestione dei rifiuti** adottato dal C.P.con deliberazione n. 62 in data 27 ottobre 2008

A seguito della definitiva approvazione del Piano Territoriale Regionale, la Direzione Generale Territorio ed Urbanistica della Regione Lombardia mediante comunicato informava che costituendo il PTR quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di comuni, province, comunità montane, enti gestori di parchi regionali, nonché di ogni altro ente dotato di competenze in materia e contenendo previsioni di immediata prevalenza su ogni altra difforme previsione contenuta nel PTCP ovvero nel PGT, in particolare per quanto concerne "*la realizzazione di prioritarie infrastrutture e di interventi di potenziamento ed adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità, nonché inerenti all'individuazione dei principali poli di sviluppo regionale e delle zone di preservazione e salvaguardia ambientale, espressamente qualificate quali obiettivi prioritari di interesse regionale o sovra regionale"* i Comuni i cui territori sono, anche parzialmente, interessati sono tenuti a trasmettere alla Regione il proprio PGT adottato (o sua variante) ai termini del comma 8 dell'art.13 della l.r.12/2005.

Inoltre per l'effetto di Piano Paesaggistico del PTR, ai termini del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., tutti i Comuni sono comunque tenuti ad adeguare il proprio PGT alla disciplina paesaggistica entro due anni dall'entrata in vigore del PTR (si veda in particolare *PTR – Piano Paesaggistico, Normativa art.47*).

Tra i Comuni interessati da "Obiettivi prioritari di interesse regionale e sovra regionale" è incluso il Comune di Nibionno che quindi è tenuto alla trasmissione del PGT adottato alla Regione Lombardia per la verifica di compatibilità con il PTR.

RECEPIMENTO CONTENUTI DEL PTR

Le tavole di riferimento per l'inquadramento regionale sono quelle del Piano Territoriale Regionale sul cui estratto è stato evidenziata la collocazione territoriale del Comune di Nibionno.

Gli elaborati allegati al Documento di Piano del PTR, che si riproducono in estratto sono:

- Tavola 1 Polarità e Poli di sviluppo regionale: ove si evidenzia come Nibionno appartenga alla polarità storica della Brianza ma sia influenzata anche da quella della fascia prealpina costituita lungo l'asse Lecco-Como-Varese
- Tavola 2 Zone di preservazione e salvaguardia ambientale: la parte di territorio comunale inclusa nel Parco regionale della Valle del Lambro ne configura l'appartenenza al Sistema delle aree protette.
- Tavola 3 Infrastrutture prioritarie per la Lombardia: è indicata la previsione di una infrastruttura viaria di interesse regionale di collegamento tra Varese, Como e la SS36. Questa infrastruttura è indicata anche nel PTCP, ma non vi sono sino ad ora definizioni puntuali di tracciato. Il DdP del PGT ne recepisce l'indicazione attestante una localizzazione posta al confine con la Provincia di Milano in territorio del comune di Veduggio riportando la relativa fascia per la tutela delle condizioni di fattibilità.
- Tavola 4 I sistemi territoriali del PTR: Nibionno appartiene a tre sistemi territoriali definiti dal PTR ed in particolare al Sistema territoriale dei Laghi, a quello Pedemontano e a quello Metropolitano

Il PTR fornisce "Orientamenti per la pianificazione comunale" quale elementi di attenzione da adeguatamente considerarsi nell'attività di governo locale del territorio.
"Accanto a quanto indicato nelle diverse sezioni del PTR, e in particolare nel presente Documento di Piano e nel Piano Paesaggistico, vanno richiamati quali **essenziali elementi di riferimento pianificatorio**:

- l'ordine e la compattezza dello sviluppo urbanistico
- l'equipaggiamento con essenze verdi, a fini ecologico-naturalistici e di qualità dell'ambiente urbano
- l'adeguato assetto delle previsioni insediative, in rapporto alla funzionalità degli assi viabilistici su cui esse si appoggiano (evitare allineamenti edilizi, salvaguardare i nuovi tracciati tangenziali da previsioni insediative, separare con adeguate barriere fisiche la viabilità esterna dal tessuto urbanizzato….)

- lo sviluppo delle reti locali di "mobilità dolce" (pedonale e ciclabile)
- l'agevolazione al recupero e alla utilizzazione residenziale di tutto il patrimonio edilizio rurale ed agricolo, dismesso o in fase di dismissione
- la valorizzazione delle risorse culturali, monumentali, storiche diffuse nel territorio.

L'ordine e la compattezza dello sviluppo urbanistico

Il territorio del comune di Nibionno ha un assetto urbanistico consolidato e predeterminato sia in termini positivi che negativi. I valori e le potenzialità del territorio sono espresse dal Sistema fluviale del Lambro e delle acque appartenenti al reticolo idrico minore (Lambro di Molinello e Roggia di Tabiago), dalle colline moreniche e dalla conformazione geomorfologica con la presenza di geositi di interesse regionale, dalla consistente presenza di aree boscate (20% del territorio comunale) oltre che dall'appartenenza al Sistema regionale delle aree protette che il PGT propone di ampliare sino ad intressare il 40% del territorio comunale.
I valori negativi sono espressi dal sistema infrastrutturale, in particolare quello della viabilità primaria costituita dalla SS36 e dalla SP342, che affettano il territorio in quattro spicchi quasi si trattasse di un frutto. L'intenso traffico che le percorre contribuisce al crescente inquinamento di PM10.
L'intersezione fra le due infrastrutture primarie ha determinato anche consistenti difficoltà di collegamento tra le varie località abitate (Tabiago, Nibionno, Gaggio, Mongodio, Cibrone) determinando nel tempo la realizzazione di ponti, rotatorie e viabilità d'accesso.
La previsione di nuove infrastrutture contenuta nel PTR sia che interessino direttamente o indirettamente il Comune di Nibionno, dovranno necessariamente valutare anche adeguati aspetti di ricucitura territoriale onde non costituire barriere che vanificherebbero ogni sforzo di miglioramento della qualità urbana e della tutela ambientale.
Il Documento di piano del PGT introduce una semplificazione in tal senso quale riconnessione tra gli abitati di Mongodio e di Tabiago (sede comunale), che non si traduce in elementi concreti trasmessi al Piano delle Regole o al Piano dei Servizi, ma vuole solo essere l'identificazione di un attuale palese disagio che necessità di interventi correttivi di valenza e portata sovra comunale.

L'equipaggiamento con essenze verdi, a fini ecologico-naturalistici e di qualità dell'ambiente urbano

Il DdP del PGT, oltre a sancire la valenza ambientale e la tutela vegetazionale espressa non solo attraverso la puntuale identificazione delle aree boscate e degli elementi boscati minori (filari, siepi, fasce boscate) definite dal Piano di indirizzo forestale e dal Parco nell'ambito della revisione del PTC introduce il concetto, quale recepimento anche delle indicazioni del PTCP, di compensazione ambientale per gli interventi che sottraggono risorse al territorio in termini di consumo del suolo, di consumo delle fonti non rinnovabili, di mitigazione dei nuovi interventi edificatori o degli effetti (rumore, polveri, inquinamento), generato dalle infrastrutture viarie.

Tali aree sono disciplinate anche alla localizzazione di interventi di piantumazione, sia diretta qualora inserite negli ambiti di trasformazione, sia indiretta quale area di possibile piantumazione derivata dall'impossibilità oggettiva di applicazione dell'indice di piantumazione applicato dal Piano delle Regole agli interventi nel tessuto urbano consolidato.

L'indice di piantumazione è applicato ad ogni mc. di volume o mq. di slp realizzati. Sempre nel Piano delle Regole, quale elemento di qualificazione urbana è possibile l'assunzione di interventi di piantumazione di aree pubbliche.

L'adeguato assetto delle previsioni insediative, in rapporto alla funzionalità degli assi viabilistici su cui esse si appoggiano (evitare allineamenti edilizi, salvaguardare i nuovi tracciati tangenziali da previsioni insediative, separare con adeguate barriere fisiche la viabilità esterna dal tessuto urbanizzato….)

Fatte salve previsioni già convenzionate o in fase di convenzionamento, i nuovi ambiti di trasformazione sono stati definiti in relazione all'assetto viario comunale o per adeguatamente risolvere aspetti di viabilità, in particolare per quanto concerne l'attraversamento di abitati e di nuclei di antica formazione da parte del traffico pesante.

Sono state evitate nuove localizzazioni lungo le principali viabilità di attraversamento, limitate solo a "completamenti" dell'urbanizzato, anche in recepimento della funzione paesaggistica delle stesse, disciplinando opportune prescrizioni per il mantenimento di visuali libere.

Lo sviluppo delle reti locali di "mobilità dolce" (pedonale e ciclabile)

Elemento di qualificazione della condivisione nella determinazione degli aspetti di pianificazione da parte dei quattro comuni associatisi per un PGT condiviso, il Documento di Piano del Comune di Nibionno completa la previsione già operativa negli

strumenti urbanistici degli altri comuni, completando di fatto una previsione di rete ciclabile di circa 45 km composta non solo dal recepimento dei tracciati previsti dal Piano Provinciale della rete ciclabile, ma da tracciati di valenza comunale che hanno nella Stazione ferroviaria di Cassago Brianza e nei servizi pubblici i principali riferimenti. La rete si completa poi con tracciati comunali (esistenti e di previsione) di connessione con i tracciati soprammenzionati.

L'agevolazione al recupero e alla utilizzazione residenziale di tutto il patrimonio edilizio rurale ed agricolo, dismesso o in fase di dismissione

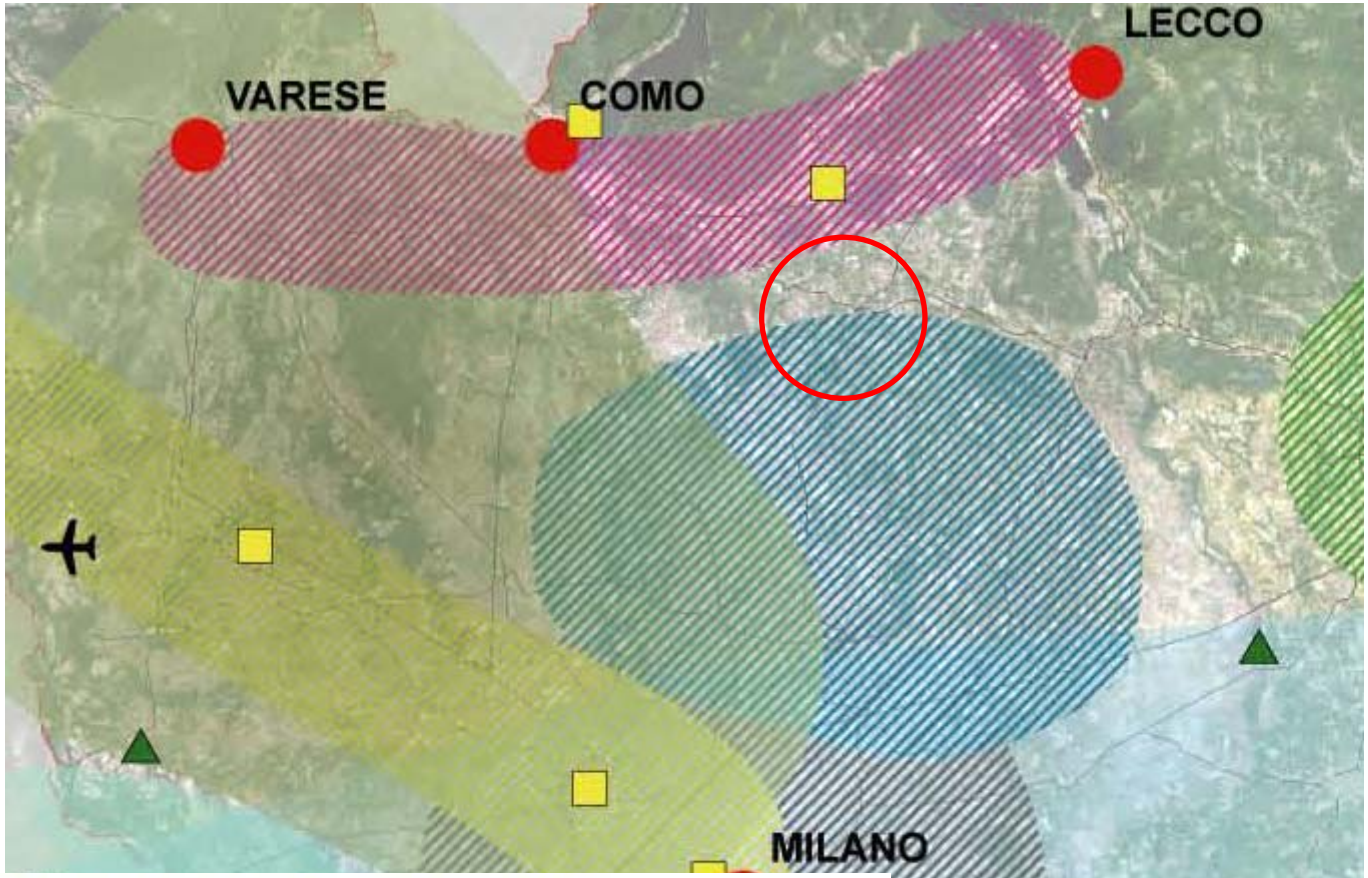
E' questo un aspetto che, pur presente, è limitato per la quasi totale assenza ormai di patrimonio agricolo, che per lo più contenuto nei nuclei originari ha già da tempo assunto una utilizzazione residenziale.
Peraltro permango anche limitate aziende agricole o per attività florovivaistiche, in un territorio che per andamento planimetrico, vede un'utilizzazione agricola dei suoli in forte decremento.

La valorizzazione delle risorse culturali, monumentali, storiche diffuse nel territorio.

Il DdP del PGT disciplina la tutela storica e archeologica con l'individuazione dei Beni storico-monumentali o di testimonianza, la localizzazione dei siti oggetto di ritrovamenti archeologici, i luoghi legati alla memoria storica o di valenza simbolica o religiosa, identifica i tracciati della viabilità storica. Sono evidenziate opere civili connesse al sistema delle acque (mulini) o opere minori come edicole, portali, opere in pietra ecc. Il Piano delle Regole prescrive particolari attenzione per interventi riguardanti aree ed edifici segnalati dal PGT e specifiche relazioni per gli edifici dei Nuclei di antica formazione o segnalati come edifici testimoniali.

Il PTR ha valore anche di Piano Paesistico e di seguito vengono riportate in estratto le tavole riportanti gli elementi identificativi e di riferimento per la disciplina normativa.

Il DdP in apposto elaborato, che assume valore normativo, elenca indirizzi, strategie e strumenti per la qualità paesaggistica del territorio.



PIANO TERRITORIALE REGIONALE

POLARITA' E POLI DI SVILUPPO REGIONALE

Art. 20 L.R. 12/05 - Legge per il governo del Territorio

Scala 1:300.000

tavola 1

Polarità Emergenti
- La Valtellina
- Triangolo Lodi - Crema - Cremona
- Lomellina-Novara
- Triangolo Brescia - Mantova - Verona
- Sistema Fiera - Malpensa

Polarità storiche
- Area metropolitana milanese
- Asse del Sempione
- Brianza
- Poli della fascia prealpina
- Conurbazione di Bergamo
- Conurbazione di Brescia

Poli di sviluppo regionale

Aeroporti principali

Fiere
- Internazionale
- Nazionale

Viabilità

NIBIONNO

Delimitazione delle fasce fluviali definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

- Fascia A: deflusso della piena di riferimento
- Fascia B: esondazione della piena di riferimento (tempo di ritorno = 200 anni)
- Fascia C: inondazione per piena catastrofica (tempo di ritorno = 500 anni)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Ex L. 267/98

- Frane
- Esondazioni fluvio-torrentizie
- Colate detritiche su conoidi
- Valanghe

Rete Natura 2000

- Siti di importanza comunitaria (SIC)
- Zone di protezione speciale (ZPS)

Sistema delle aree protette

- Parchi naturali
- Parchi regionali

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

ZONE DI PRESERVAZIONE E SALVAGUARDIA AMBIENTALE

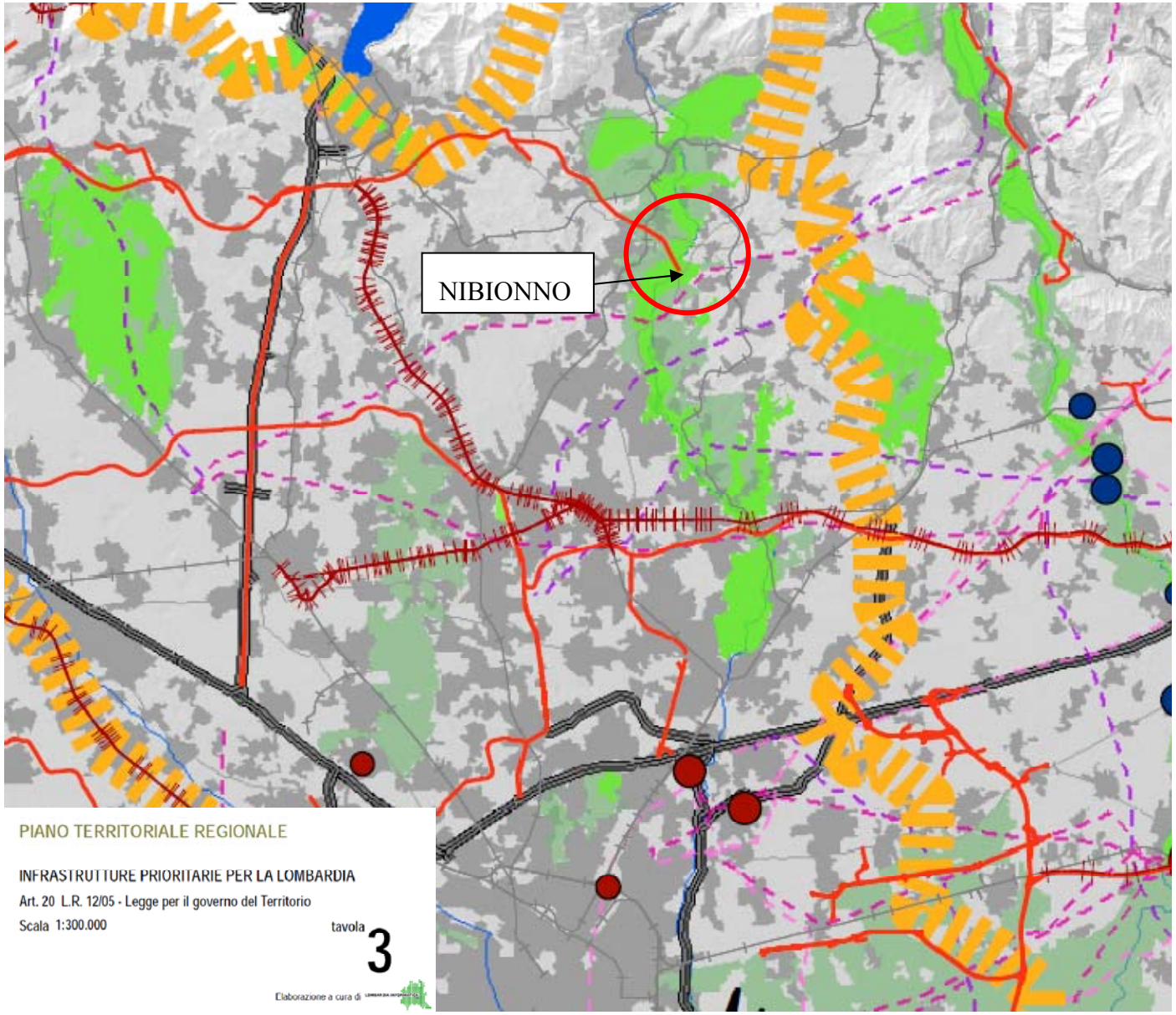
Art. 20 L.R. 12/05 - Legge per il governo del Territorio

Scala 1:300.000

tavola 2

LOMBARDIA INFORMATICA

NIBIONNO



PIANO TERRITORIALE REGIONALE

INFRASTRUTTURE PRIORITARIE PER LA LOMBARDIA

Art. 20 L.R. 12/05 - Legge per il governo del Territorio

Scala 1:300.000

tavola 3

Elaborazione a cura di

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

- Aeroporti principali
- Infrastrutture viarie - in progetto
- Infrastrutture ferroviarie - in progetto
- Viabilità autostradale esistente
- Viabilità stradale principale esistente
- Ferrovie esistenti

INFRASTRUTTURE PER LA PRODUZIONE E IL TRASPORTO DI ENERGIA

Parco idroelettrico - potenza installata

- fino a 10 MW
- da 11 a 50 MW
- da 51 a 100 MW
- da 101 a 500 MW
- da 501 a 1040 MW

Parco termoelettrico - potenza installata

- Fino a 50 MW
- da 51 a 150 MW
- da 151 a 780 MW
- da 781 a 1840 MW

Elettrodotti alta tensione

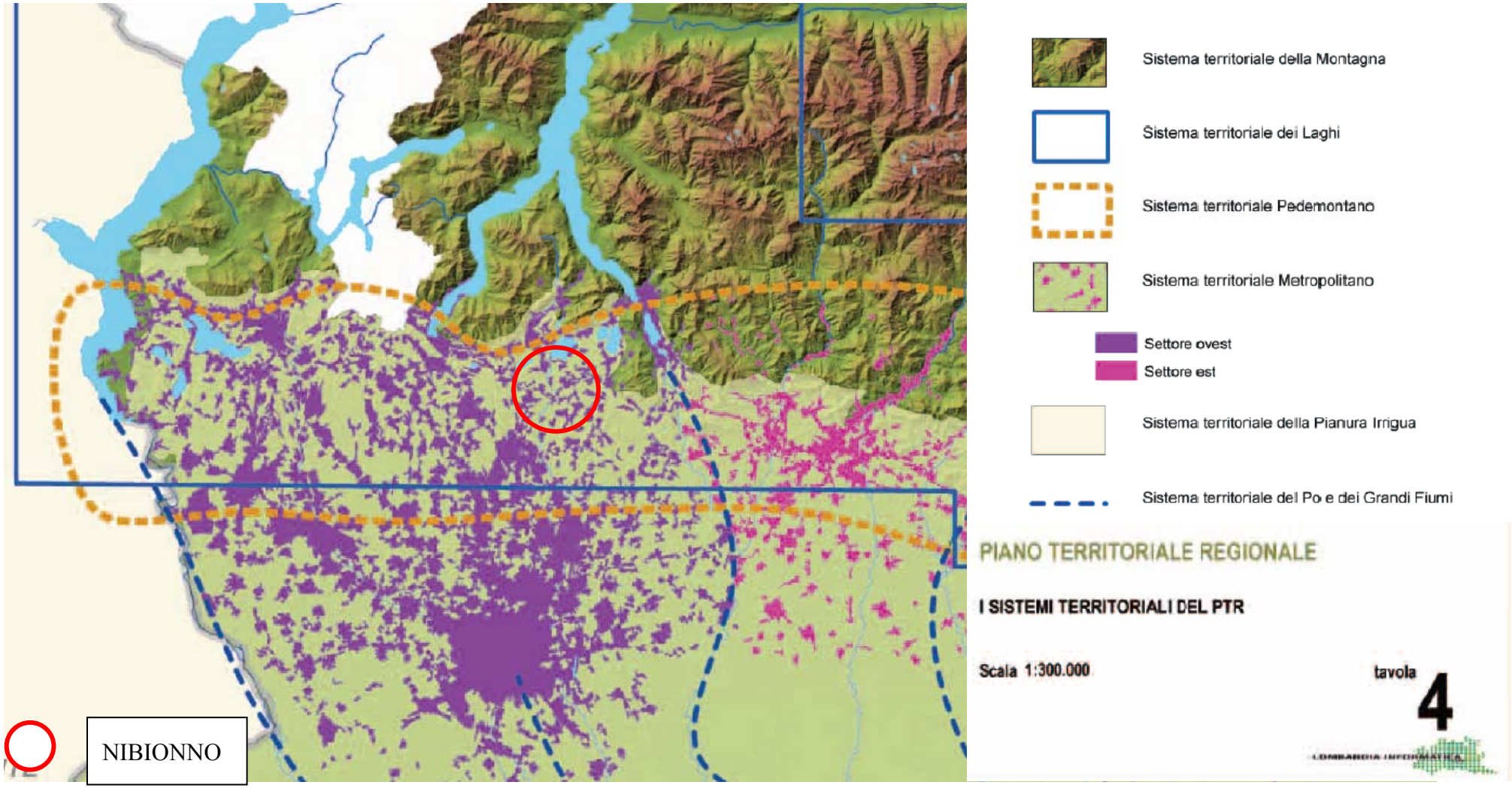
- 132 KV
- 220 KV
- 400 KV

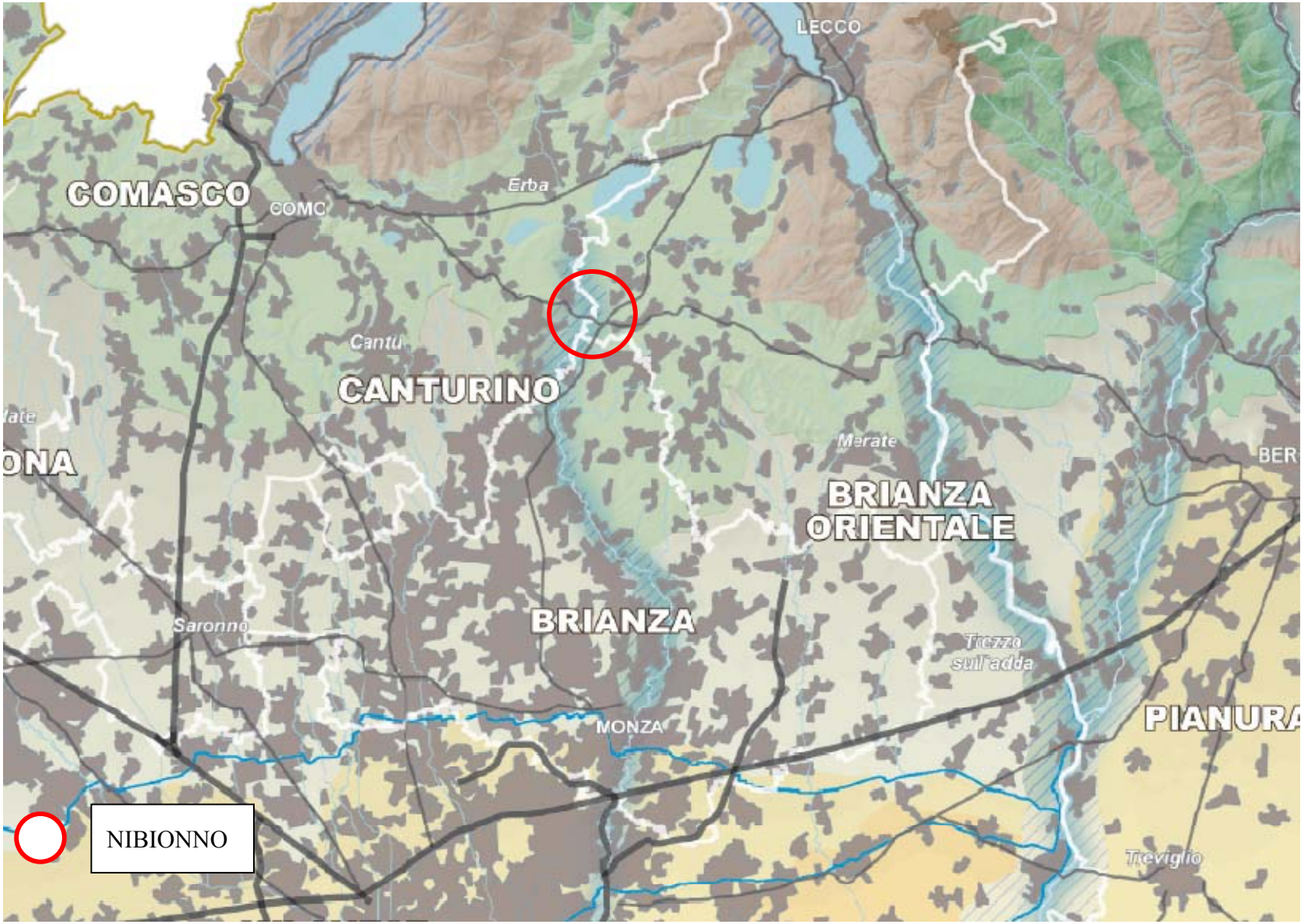
INFRASTRUTTURE PER LA DIFESA DEL SUOLO

- Bacino Lambro - Seveso - Olona

PARCHI E RISERVE

- Parchi naturali
- Parchi regionali e nazionali


Sistema territoriale della Montagna
Sistema territoriale dei Laghi
Sistema territoriale Pedemontano
Sistema territoriale Metropolitano
Settore ovest
Settore est
Sistema territoriale della Pianura Irrigua
Sistema territoriale del Po e dei Grandi Fiumi
PIANO TERRITORIALE REGIONALE
I SISTEMI TERRITORIALI DEL PTR
Scala 1:300.000
tavola
4
NIBIONNO


LECCO
COMASCO
COMC
Erba
Cantù
CANTURINO
Merate
BRIANZA ORIENTALE
BRIANZA
Saronno
Trezzo sull'adda
MONZA
PIANURA
Treviglio
NIBIONNO

Legenda

Ambiti geografici
Autostrade e tangenziali
Strade statali
Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
Confini provinciali
Confini regionali
Ambiti urbanizzati
Laghi

UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

Fascia alpina

Paesaggi delle valli e dei versanti
Paesaggi delle energie di rilievo

Fascia prealpina

Paesaggi dei laghi insubrici
Paesaggi della montagna e delle dorsali
Paesaggi delle valli prealpine

Fascia collinare

Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche
Paesaggi delle colline pedemontane e della collina Banina

Fascia alta pianura

Paesaggi delle valli fluviali escavate
Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

AMBITI GEOGRAFICI E
UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO
scala 1:300.000

tavola A

Fascia bassa pianura

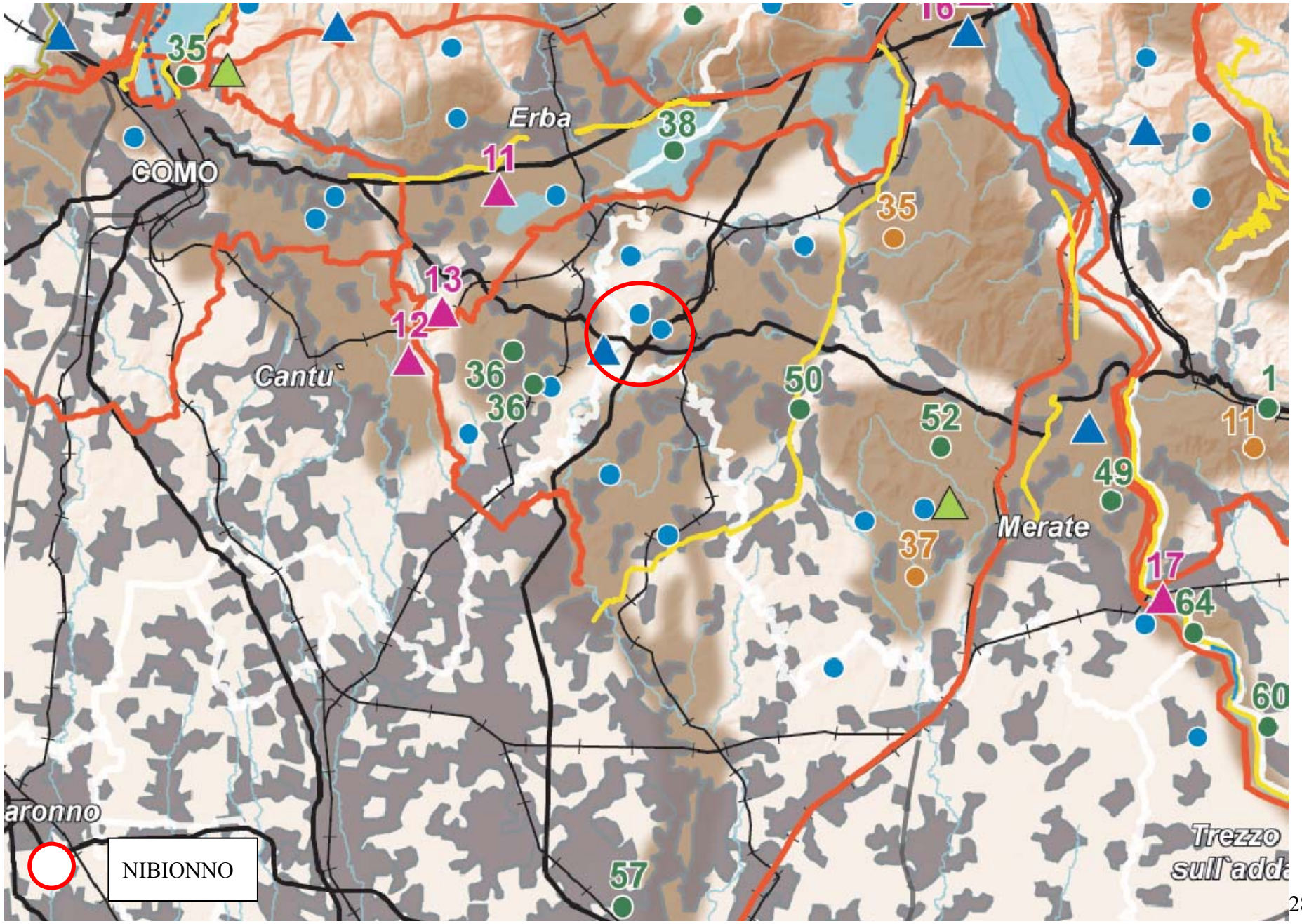
Paesaggi delle fasce fluviali
Paesaggi delle colture foraggere
Paesaggi della pianura cerealicola
Paesaggi della pianura risicola

Oltrepo pavese

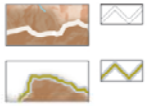
Paesaggi della fascia pedeappenninica
Paesaggi della montagna appenninica
Paesaggi delle valli e dorsali appenniniche

Ambiti geografici dei Paesaggi di Lombardia (Vol. 2)

1. *Valtellina*
2. *Livignasco*
3. *Valchiavenna*
4. *Lario comasco*
5. *Comasco e Canturino*
6. *Lecchese*
7. *Varesotto e Colline del Varesotto e Valle Olona*
8. *Brianza e Brianza orientale*
9. *Valli bergamasche*
10. *Pianura bergamasca*
11. *Val Camonica*
12. *Sebino e Franciacorta*
13. *Valli bresciane*
14. *Bresciano e Colline del Mella*
15. *Riviera gardesana e Morene del Garda*
16. *Mantovano*
17. *Cremonese*
18. *Cremasco*
19. *Lodigiano e Colline di San Colombano*
20. *Milanese*
21. *Pavese*
22. *Lomellina*
23. *Oltrepo' Pavese*


35
Erba
38
COMO
11
35
13
12
Cantu`
36
36
50
52
1
11
49
Merate
37
17
64
60
aronno
NIBIONNO
57
Trezzo
sull`adda

Legenda



Confini provinciali

Confini regionali

Luoghi dell'identità regionale

Paesaggi agrari tradizionali

Geositi di rilevanza regionale

Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità

Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]

Linee di navigazione

Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]

Belvedere - [vedi anche Tav. E]

Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]

Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]

Tracciati stradali di riferimento

Bacini idrografici interni

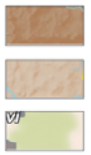
Ferrovie

Ambiti urbanizzati

Idrografia superficiale

Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE



Della montagna

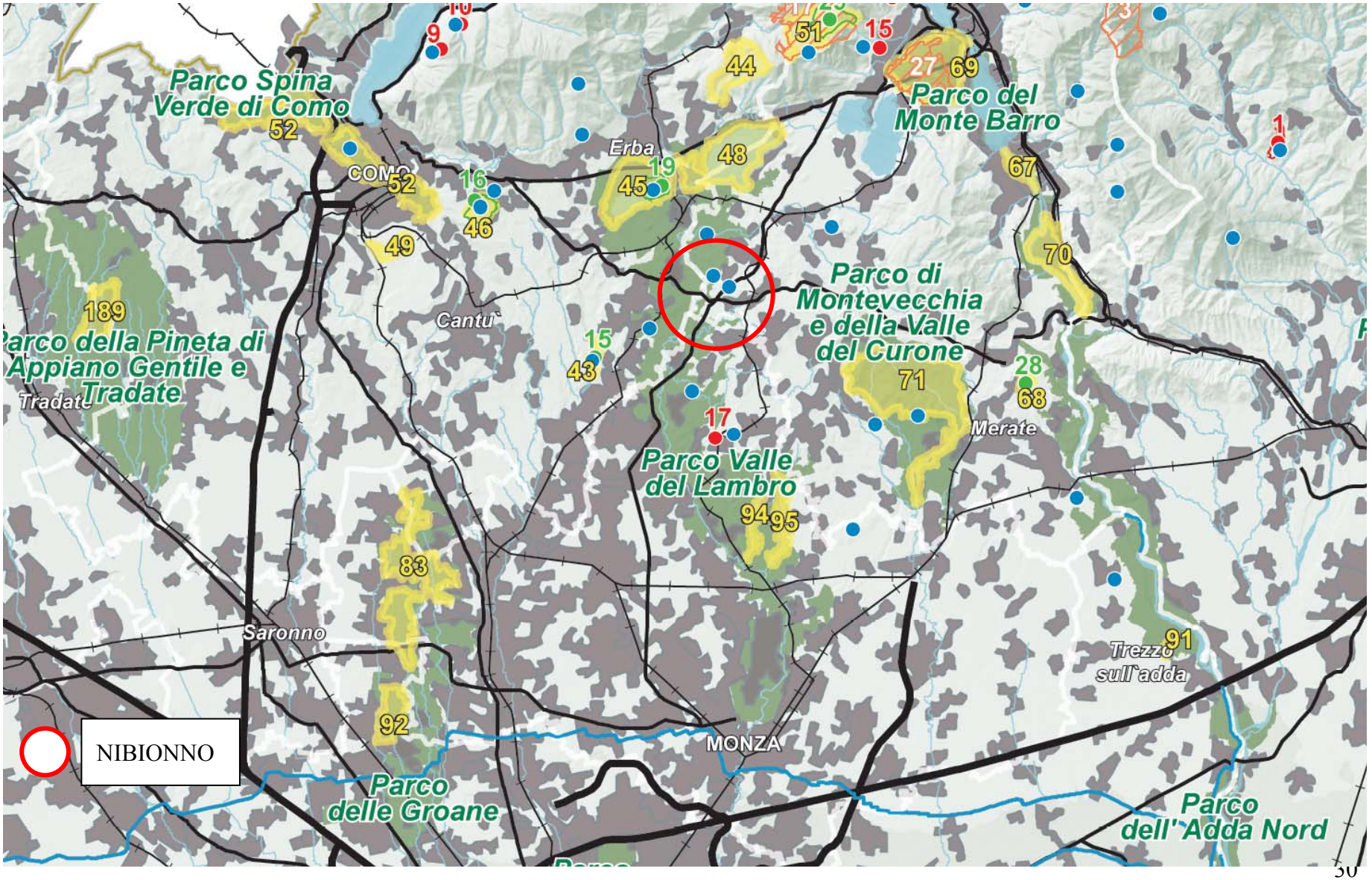
Dell'Oltrepò

Della pianura

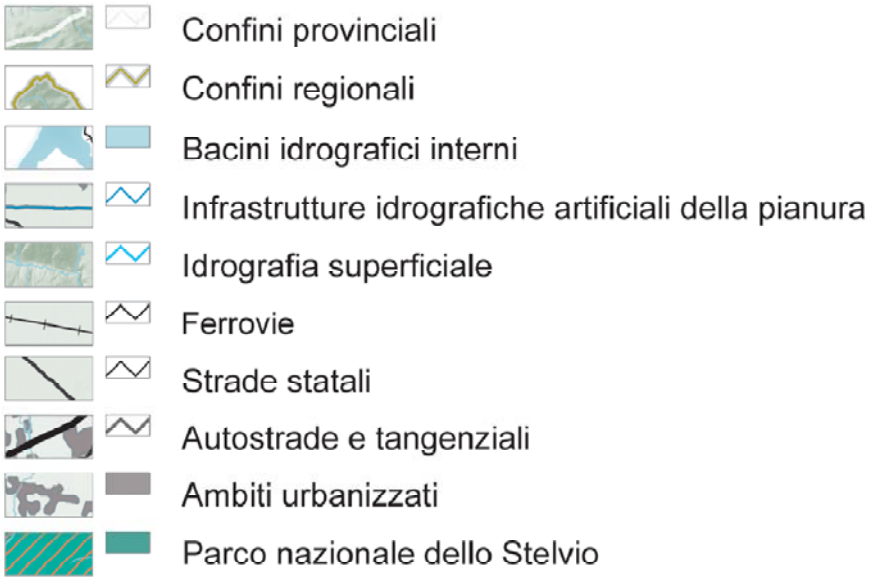
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E
PERCORSI DI INTERESSE PAESAGGISTICO
scala 1:300.000

tavola B


Parco Spina Verde di Como
52
COMO
52
16
46
49
Erba
19
45
48
44
51
15
27
69
Parco del Monte Barro
67
1
70
Parco di Montevecchia e della Valle del Curone
71
28
68
Merate
189
Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate
Tradate
Cantu`
15
43
17
Parco Valle del Lambro
94
95
83
Saronno
92
MONZA
Trezzo sull`adda
91
Parco delle Groane
Parco dell' Adda Nord
NIBIONNO

Legenda



Confini provinciali

Confini regionali

Bacini idrografici interni

Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

Idrografia superficiale

Ferrovie

Strade statali

Autostrade e tangenziali

Ambiti urbanizzati

Parco nazionale dello Stelvio

Monumenti naturali

Riserve naturali

Geositi di rilevanza regionale

SIC - Siti di importanza comunitaria

ZPS - Zone a protezione speciale

PARCHI REGIONALI

Parchi regionali istituiti con ptcp vigente

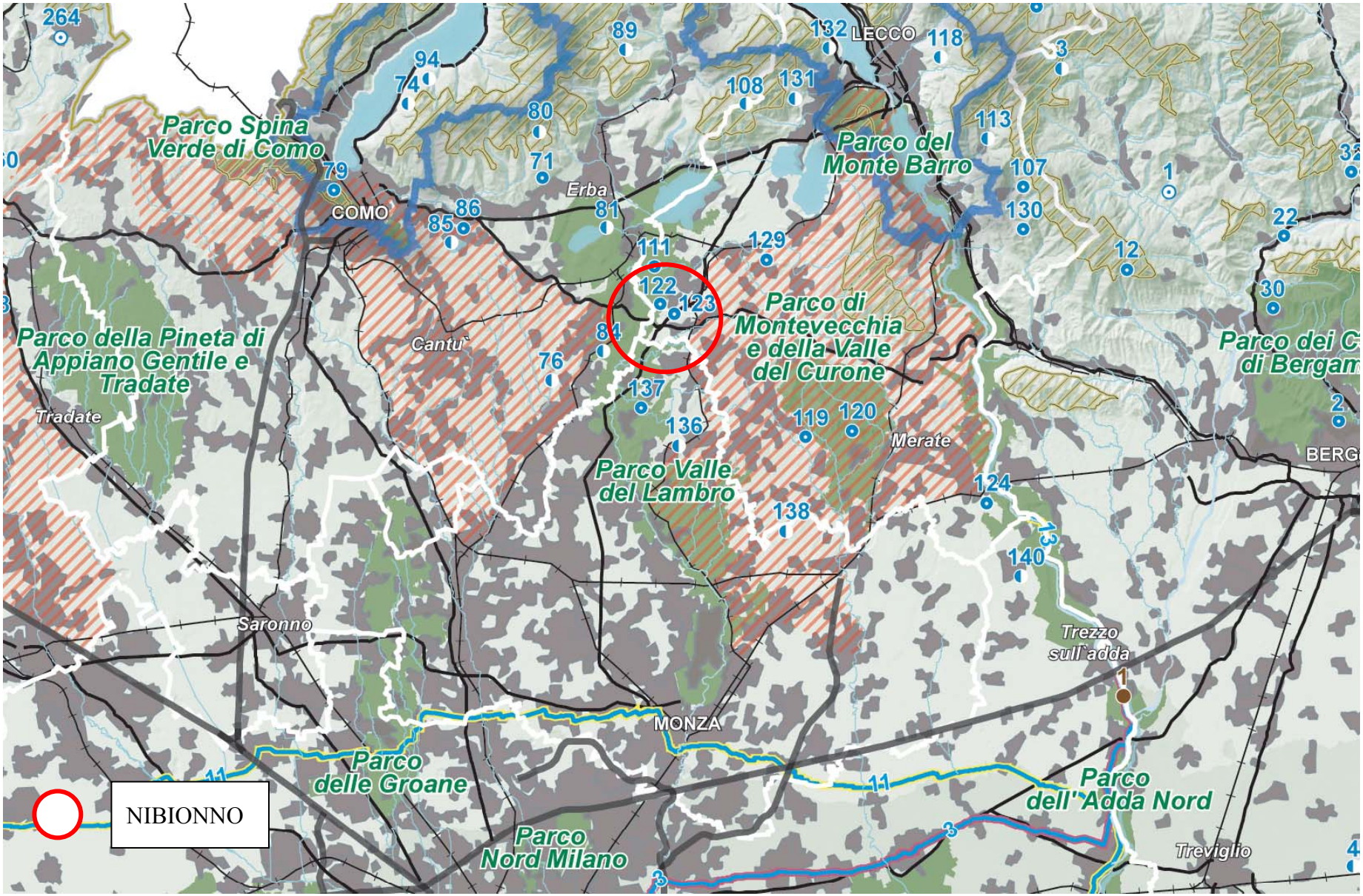
Parchi regionali istituiti senza ptcp vigente

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

ISTITUZIONI PER LA TUTELA DELLA NATURA

scala 1:300.000

tavola C


Parco Spina Verde di Como
Parco del Monte Barro
Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate
Parco di Montevecchia e della Valle del Curone
Parco Valle del Lambro
Parco delle Groane
Parco Nord Milano
Parco dell'Adda Nord
COMO
LECCO
Erba
Cantu`
Tradate
Merate
Saronno
MONZA
Trezzo sull`adda
Treviglio
NIBIONNO

Legenda

Confini provinciali

Confini regionali

Bacini idrografici interni

Idrografia superficiale

Ferrovie

Strade statali

Autostrade e tangenziali

Ambiti urbanizzati

Parco nazionale dello Stelvio

Parchi regionali istituiti

AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO

Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]

Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]

Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]

Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b -D1c - D1d]

Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]

Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art. 20, comma 9]

Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]

Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]

Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]

Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]

Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]

Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]

Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]

Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]

Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]

I riferimenti agli articoli sono relativi alle Norme di Attuazione

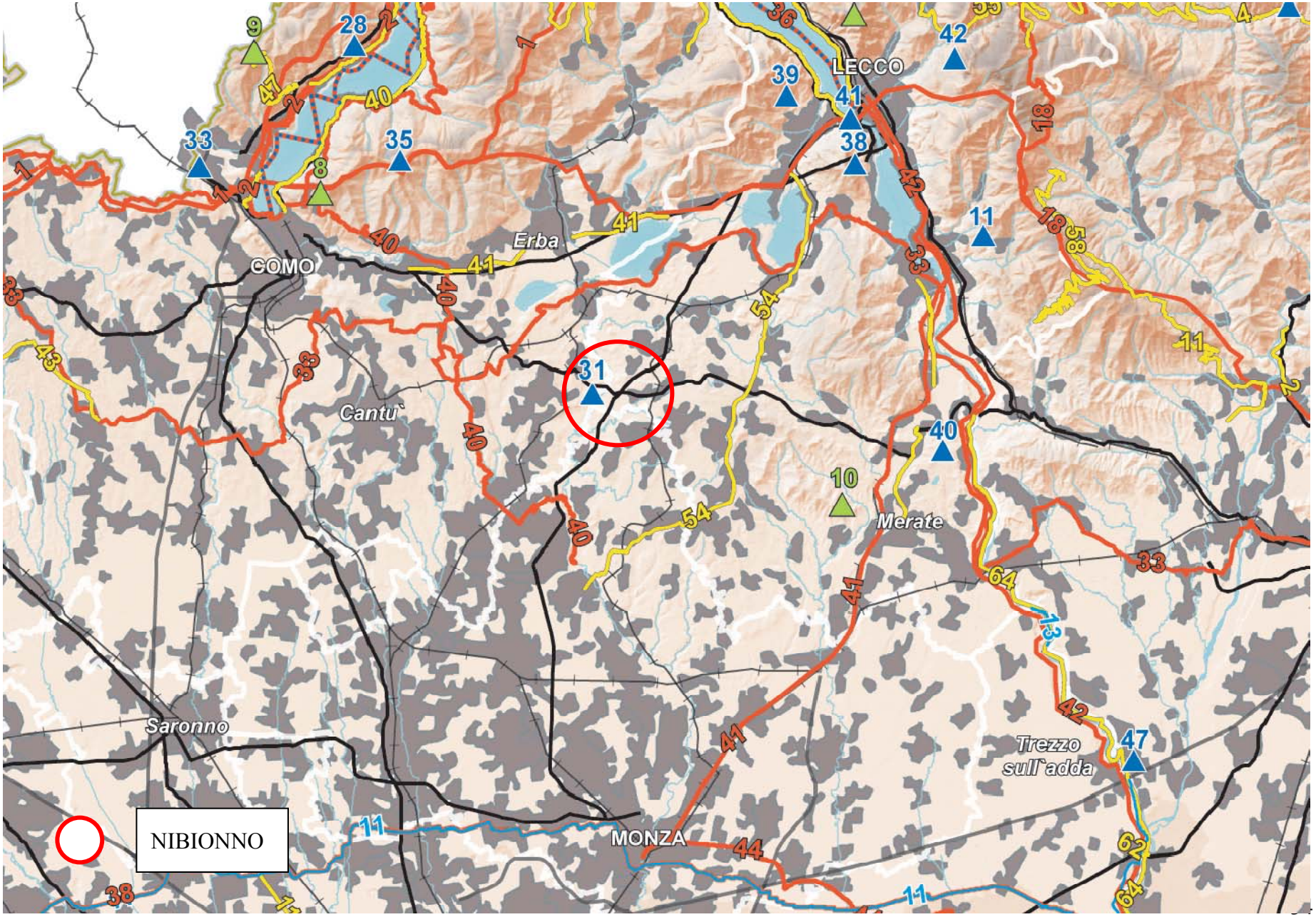
per l'interpretazione delle indicazioni numeriche si rimanda ai repertori allegati al piano

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA REGIONALE

scala 1:300.000

tavola D


LECCO
COMO
Erba
Cantu`
Merate
Saronno
Trezzo
sull`adda
MONZA
NIBIONNO

Legenda

Confini provinciali

Confini regionali

Strade panoramiche - [art. 26, comma 9]

Linee di navigazione

Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]

Belvedere - [art. 27, comma 2]

Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]

Tracciati stradali di riferimento

Bacini idrografici interni

Ferrovie

Ambiti urbanizzati

Idrografia superficiale

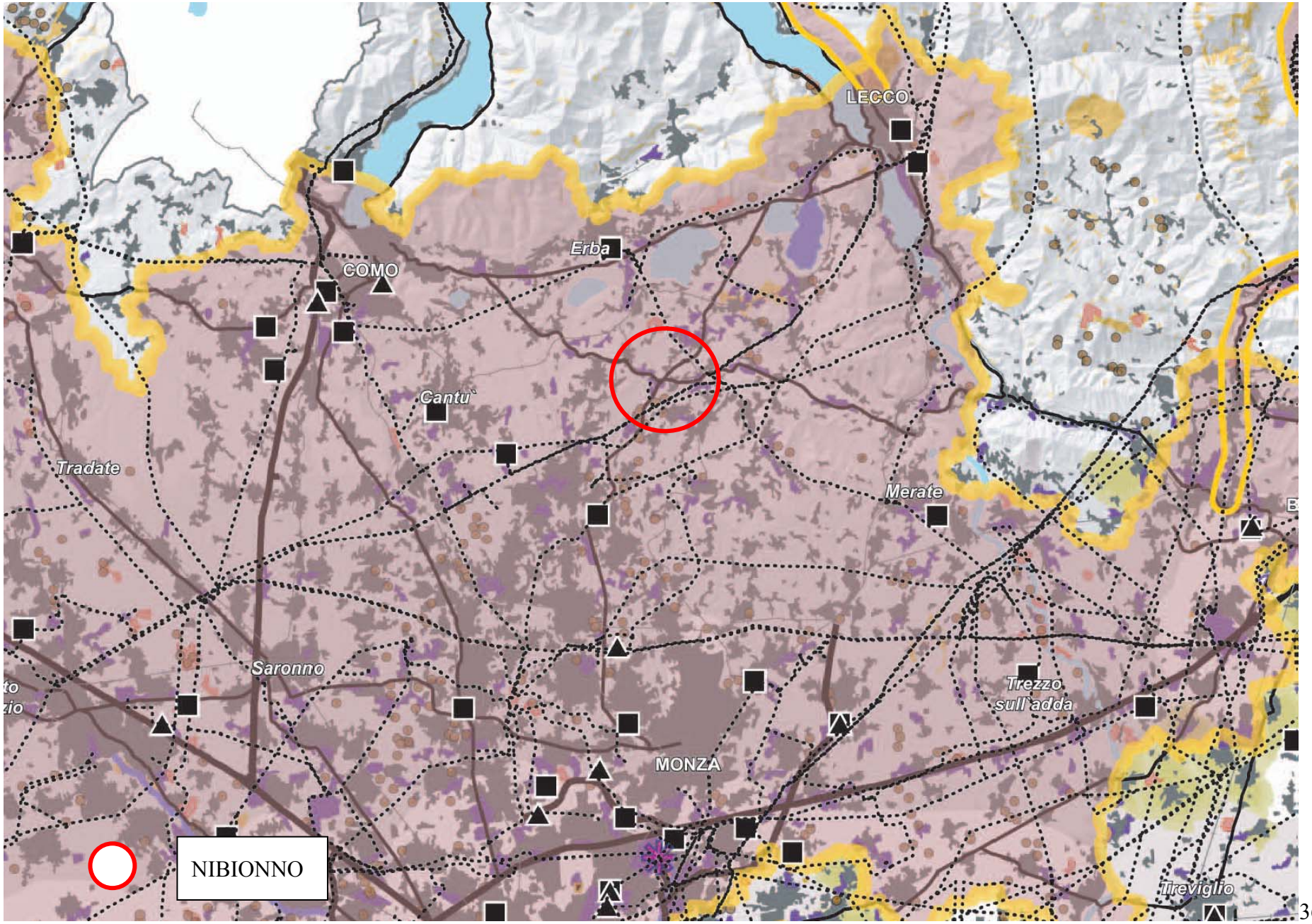
Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

VIABILITA' DI RILEVANZA PAESAGGISTICA

scala 1:300.000

tavola E


LECCO
Erba
COMO
Cantu`
Tradate
Merate
Saronno
Trezzo sull'adda
MONZA
Treviglio
NIBIONNO

Legenda

Laghi e fiumi principali

Idrografia superficiale

Tessuto urbanizzato

Rete ferroviaria

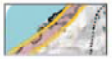
Rete viaria di interesse regionale

1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI

Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]


Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]

Aeroporti - [par. 2.3]

Rete autostradale - [par. 2.3]

Elettrodotti - [par. 2.3]

Principali centri commerciali - [par. 2.4]

Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]

Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]

Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]

Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]

Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]

3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA

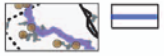
Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]

4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE

Cave abbandonate - [par. 4.1]

Aree agricole dismesse - [par. 4.8]
diminuzione di sup maggiore del 10% (periodo di riferimento 1999-2004)

5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI

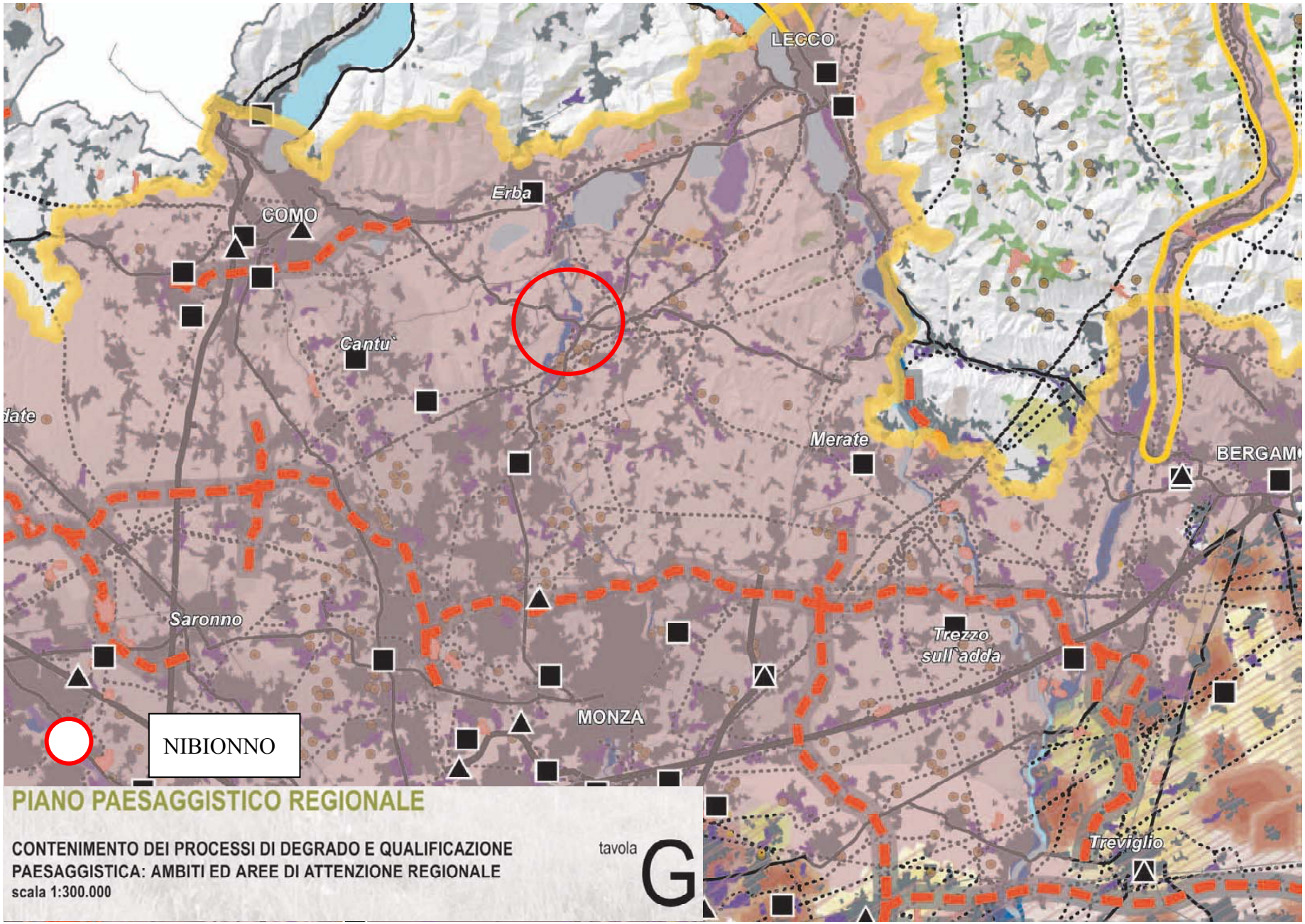

Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]

Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA:
AMBITI ED AREE DI ATTENZIONE REGIONALE
scala 1:300.000

tavola **F**


LECCO
Erba
COMO
Cantu`
Merate
BERGAM
Saronno
Trezzo
sull`adda
MONZA
NIBIONNO
Treviglio
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
CONTENIMENTO DEI PROCESSI DI DEGRADO E QUALIFICAZIONE
PAESAGGISTICA: AMBITI ED AREE DI ATTENZIONE REGIONALE
scala 1:300.000
tavola
G

Legenda

Laghi e fiumi principali

Idrografia superficiale

Tessuto urbanizzato

Rete ferroviaria

Rete viaria di interesse regionale

1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI

Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]

Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fasce A e B) [par. 1.4]

Fascia fluviale di inondazione per piena catastrofica (fascia C) [par. 1.4]

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]

Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo" [par. 2.1]

Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]

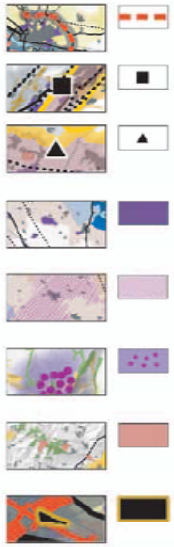
Neo-urbanizzazione - [par. 2.1 - 2.2]
incremento della sup urbanizzata maggiore del 1% (nel periodo 1999-2004)

Aeroporti - [par. 2.3]

Rete autostradale - [par. 2.3]

Elettrodotti - [par. 2.3]

Linee ferroviarie alta velocità/alta capacità (esistenti e programmate) - [par. 2.3]



Interventi di grande viabilità programmati - [par. 2.3]

Principali centri commerciali - [par. 2.4]

Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]

Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]

Distretti industriali - [par. 2.5]

Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]

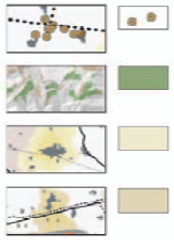
Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]

Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]

3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA

Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]

4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE



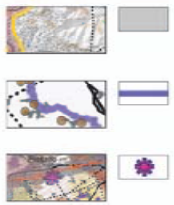
Cave abbandonate - [par. 4.1]

Pascoli sottoposti a rischio di abbandono - [par. 4.8]

Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8]
diminuzione di sup compresa tra il 5% e il 10% (periodo di riferimento 1999-2004)

Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8]
diminuzione di sup maggiore del 10% (periodo di riferimento 1999-2004)

5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI



Aree soggette a più elevato inquinamento atmosferico (zone critiche) [par. 5.1]

Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]

Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]

Il Piano Paesistico Territoriale Regionale della Lombardia, quale componente del PTR, tratta i temi relativi alla natura ed agli scopi della pianificazione paesistica, nonché l'articolazione delle strategie utili per il conseguimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione della qualità ambientale.

Secondo l'Abaco delle principali informazioni paesistico-ambientali di riferimento per i comuni del PTPR il territorio del comune di Nibionno viene classificato come unità tipologica di paesaggio della "fascia collinare". Appartiene all'Ambito della Brianza considerato a rischio degrado dal punto di vista paesaggistico.

"Il nuovo paesaggio della Brianza è un paesaggio d'importazione, contaminato dalle tentazioni metropolitane, ridondante d'immagini e messaggi fino a costruire nuove forme di percezione (basata su pochi, enumerabili, nuovi 'fuochi' di riconoscibilità: svincoli, ipermercati, edifici con particolari accenti espressivi ecc.) e di fruizione (esclusivamente veicolare). Lontanissimo in questo senso da un processo rinnovativo coerente e duraturo, il paesaggio di questo territorio riflette invece tutta la precarietà, il senso di polimorfismo e di transitorietà della nostra civiltà post-industriale. Già oggi si avverte la decadenza del paesaggio urbano delineato nella Brianza da non più di tre decenni or sono: i vecchi mobilifici e la teoria dei loro spazi commerciali espositivi, il tessuto dei villini di prima espansione, la trama delle strade vicinali. Ed è questo il probabile futuro, vale a dire una continua, progressiva metabolizzazione di scenari paesistici, mutabili nel trascorrere di poche generazioni, su spazi più o meno dilatati e con un sempre più ingombrante repertorio di scorie edilizie o infrastrutturali difficili da reinserire o rimuovere."

All'Ambito della Brianza il Piano paesistico riserva particolare attenzione per gli aspetti di criticità determinati "da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani" ove il Comune di Nibionno è da configurarsi quale "territorio contermine alle reti infrastrutturali della mobilità e del trasporto e produzione dell'energia"

Le indicazioni della pianificazione sovraordinata , i sistemi e gli elementi di paesaggio sono recepiti e descritti negli elaborati costituenti la Carta del Paesaggio a cui si applicano gli indirizzi, le strategie e strumenti per la qualità del paesaggio (DdP R3).

RECEPIMENTO CONTENUTI DEL PTCP

Le tavole di riferimento per l'inquadramento provinciale sono quelle del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale sia vigente che adottato:

- Quadro strutturale – valori paesistici e ambientali
- Quadro strutturale – assetto insediativo
- Sistema ambientale – agroforestale, ambientale e rurale paesistico ambientale

Concorrono anche le tavole di settore del Piano di Indirizzo Forestale

Ai fini dell'illustrazione dell'attuazione di indirizzi e del recepimento di prescrizioni contenute nella pianificazione territoriale provinciale ci si affida ad una illustrazione sullo schema dei "dossier comunali" e con riferimento alle NTA del PTCP, mentre per gli estratti cartografici si rimanda agli elaborati del Quadro conoscitivo.

TITOLO II -
AZIONI STRATEGICHE E STRUMENTI DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PTCP

Art. 9.7 AMBITI STRATEGICI

Nibionno rientra nell'ambito strategico della Brianza Lecchese

Art. 10 QUADRO STRATEGICO TERRITORIALE

Nibionno è interessato dal Progetto di Riqualificazione Urbana e Innovazione Territoriale (PRINT) di "Riqualificazione, messa in sicurezza e tutela paesistica della SS 36 (tratto Nibionno-Civate) e parzialmente interessato al progetto di "Riqualificazione e potenziamento della direttrice ferroviaria Lecco Molteno Monza"

Il PGT garantisce la riqualificazione, la messa in sicurezza e la tutela paesaggistica della SS36 e individua interventi di mobilità ciclabile per i collegamento con la Stazione ferroviaria di Cassago Brianza della linea Lecco Molteno Monza

TITOLO III
INDIRIZZI GENERALI DI PIANIFICAZIONE E CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

Art. 18.3 VIABILITA' DI GRANDE COMUNICAZIONE E DI TRANSITO

Nibionno è interessato dalla SS36 e da "Altri tracciati di progetto di particolare rilevanza nel nuovo assetto" costituente il recepimento della previsione regionale del collegamento Varese – Como – Nibionno

Il PGT attua gli elementi di tutela e mitigazione lungo tutto il tracciato di riferimento comunale della SS36, prevede il parziale adeguamento, anche ai fini della sicurezza, delle corsie di accesso e uscita in prossimità di una attività a rischio di incidente rilevante, ricerca connessioni territoriali mediante la mobilità ciclabile da non attuarsi lungo attraversamenti esistenti (ponti) o passerelle aeree, tutela le visuali libere e la possibilità di potenziamento dell'infrastruttura.

Per il tracciato di progetto, non esistendo definizioni alivello di progettazione preliminare e/o esecutiva se ne riporta la previsione con l'indicazione delle aree di tutela per la fattibilità.

Art. 18.4 VIABILITÀ A PREVALENTE SERVIZIO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Rientra in questa categoria funzionale il tratto di SP342 dal confine con il comune di Bulciago sino all'intersezione con la SS36. Non sono previsti nuovi interventi residenziali lungo il tratto interessato, ove invece il PGT localizza un Ambito di trasformazione per destinazioni a carattere terziario, commerciale e ricettivo.

Art. 18.5 VIABILITÀ A PREVALENTE SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

In questa categoaria funzionale rientra il successivo tratto della SP342 dall'intersezione con la SS36 sino al confine comunale e provinciale e le vie "Claifornia, Vittorio Veneto, Italia Libera, via A. Conti e via Montello sino al confine con il comune di Costa Masnaga"

La viabilità comunale interessata è già interdetta al traffico pesante nel tratto di attraversamento dei NAF di Tabiago e Cibrone, mentre l'accessibilità alle attività produttive esistenti e confermate è garantita da via Don Sturzo.Non sono previsti nuovi insediamenti produttivi lungo le succitate vie.

Art. 18.6 VIABILITÀ A PREVALENTE VOCAZIONE DI FRUIZIONE PAESISTICA E AMBIENTALE

Nibionno non risulta interessato da viabilità rientranti in questa categoria funzionale.

Art. 18.7 VIABILITÀ CON FUNZIONI MISTE

Nibionno non risulta interessato da viabilità rientranti in questa categoria funzionale.

Art. 18.8 LINEE FERROVIARIE

Nonostante Nibionno non ospiti sul suo territorio una stazione ferroviaria o sia attraversata da una linea ferroviaria, è comunque interessato al miglioramento delle accessibilità alla Stazione ferroviaria di Cassago Brianza, per la quale, in ragione anche degli aspetti di condivisione anche con i comuni di Cremella e Monticello Brianza ha definito nel PGT il potenziamento della mobilità ciclabile con percorsi a carattere sovracomunale aventi come riferimento la stazione ferroviaria per la quale sono già stati indicati potenziamenti (parcheggi, ciclo stazione e tracciati della rete ciclabile) dal PGT del comune di Cassago. Il DdP e il Piano dei Servizi individuano e consentono, mediante la perequazione o la monetizzazione di servizi richiesti, l'attuazione di tratti ciclabili a carico degli interventi inclusi in Ambiti di trasformazione.

Art. 19 SALVAGUARDIA DELLA VIABILITÀ ESISTENTE E PREVISTA

Il DdP individua (Tav. DdP 03) gli interventi di potenziamento, razionalizzazione e riqualificazione della viabilità comunale proponendo altresì la costituzione di zone 30 per il loro prevalente carattere residenziale, la formazione di sensi unici, le viabilità interdette al traffico pesante ed alcuni tratti a pedonalità protetta.

Art. 20 CONDIZIONI DI ACCESSIBILITÀ SOSTENIBILE

A Nibionno sono riconosciuti ambiti di accessibilità sostenibile che hanno l'obiettivo di mantenere i nuovi insediamenti (residenziali, produttivi e di servizio) in prossimità del trasporto pubblico su ferro o su gomma, i cui limiti sono riportati in apposito elaborato (DdP 02)

Art. 21 TUTELA PAESAGGISTICA DELLA VIABILITÀ ESISTENTE E PREVISTA

I tratti stradali dove eventuali insediamenti sono da considerare in contrasto con gli interessi paesaggistici indicati nel Quadro strutturale – Assetto insediativo dal PTCP interessano la SS36. Il DdP del PGT sia mediante specifica indicazione o con la tutela e proposizione di aree in ampliamento del Parco Regionale della Valle del Lambro inibisce l'edificazione di nuovi insediamenti. Indicazione che il PGT introduce anche per altri tratti di viabilità regionale, provinciale o comunale (di interesse paesistico – panoramico). Lungo questi tratti sono localizzati anche interventi di mitigazione e compensazione ambientale-

Art. 22 CORRIDOI TECNOLOGICI

Il Quadro conoscitivo all'elaborato QC 18 – vincoli amministrativi riporta la localizzazione delle reti infrastrutturali esistenti e i relativi limiti di rispetto forniti dagli Enti di competenza. In particolare per quanto attiene le linee elettriche di alta tensione sono indicate le relative fasce di rispetto che si configurano come distanze di prima approssimazione (Dpa) (sono quelle fornite dagli Enti gestori degli elettrodotti presenti sul territorio).

Art.23 AMBITI DI CONCENTRAZIONE PREFERENZIALE DELL'EDIFICAZIONE E Art. 24 INTERVENTI EDILIZI ALL'ESTERNO DELLE AREE DI CONCENTRAZIONE PREFERENZIALE

L'elaborato DdP 02 individua le aree di concentrazione preferenziale prevalentemente incluse negli ambiti di accessibilità sostenibile, con l'eccezione delle aree a sud di Gaggio e Nibionno. La prescrizione normativa del PTCP richiede, che qualora vi sia disponibilità l'offerta insediativa aggiuntiva del piano è di norma localizzata per almeno il 90% entro gli ambiti di accessibilità. Tale disponibilità, considerate le tutele ambientali, paesaggistiche, idriche e infrastrutturali non consentono possibili nuove localizzazioni. Per la collocazione quindi di interventi di edilizia residenziale pubblica il DdP individua un Ambito già previsto dal PRG vigente per interventi a carattere produttivo disciplinandolo alla diversa destinazione d'uso.

La rimanente offerta insediativa trova collocazione all'interno del tessuto urbano consolidato in termini di completamento o di ristrutturazione urbanistica e/o edilizia essendo in buona parte di origine previgente.

TITOLO IV
NORME PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Art. 26 SALVAGUARDIA DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA MANIFATTURIERA DEL TERRITORIO NELLA FORMAZIONE DEI PGT

L'unica riconversione ad altra destinazione (residenziale) è riferita ad un'area non edificata e prevista dal PGT per interventi di edilizia residenziale pubblica. Detta modificazione è compensata da una contermine localizzazione (PET11) che ha altresì lo scopo di consentire una radicale modificazione dell'accessibilità di tutto il comparto produttivo e la limitazione dell'attraversamento dell'abitato di Nibionno da parte del traffico pesante.

La scelta, anche per la ricollocazione di strutture artigiane incluse in ambiti a prevalente destinazione residenziale che già il PRG disciplinava alla riconversione d'uso risulta essere obbligata anche perché le ulteriori disponibilità consentite dal PTCP (Tav. 1C) in località

Cibrone risultano inaccessibili salvo realizzazione di infrastruttura viaria in una ambito di valenza agricola e di sensibilità paesaggistica elevata.

Art. 28 INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

Il PGT riconferma la destinazione produttiva degli insediamenti indicati di interesse sovra comunale. Conferma che è mantenuta anche per un'attività a rischio di incidente rilevante per la quale non si configurano le condizioni per una ricollocazione.

Art. 29 POLI PRODUTTIVI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

Nibionno non ospita localizzazioni di Polo produttivo di interesse sovracomunale, né il PGT prevede trasferimenti di aziende nel Polo produttivo di Cassago.

Art. 30 AREE PRODUTTIVE DI ESCLUSIVO INTERESSE LOCALE

Sono confermate nella destinazione produttiva tutte le aree di previgente localizzazione dello strumento urbanistico generale, comprese quelle considerate non compatibili all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro le quali sono confermate allo stato di fatto.

Sono altresì confermate alla destinazione produttiva quelle attività artigianali, già disciplinate alla riconversione dal PRG, per le quali il Piano delle Regole, in ragione della loro incompatibilità con il contesto, detta le modalità di trasformazione.

L'ambito di trasformazione a vocazione produttiva (PET11) rientra nei limiti di superficie fondiaria indicato per aree produttive di esclusivo interesse locale.

L'ampliamento del 15% consentito ed indicato dal PTCP è nel Piano delle Regole limitato alla sola superficie lorda di pavimento onde non diminuire ulteriormente le già ridotte permeabilità dei suoli in quelle aree.

Art. 31 STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Sul territorio del comune di Nibionno ha sede un'attività produttiva a rischio di incidente rilevante, per la quale il PGT non prevede ulteriori potenzialità edificatorie.

Negli elaborati sono riportate le aree di possibile impatto, danno e attenzione previste dal Piano di Emergenza esterna nelle quali non sono previste nuove localizzazioni insediative a carattere residenziale.

Allegato del PGT è l'Elaborato Tecnico "Rischio di incidente Rilevante"

TITOLO V
SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

Art. 32 AREE PER LA LOCALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ A ELEVATA CONCENTRAZIONE DI PRESENZE

Non sono previste aree per la localizzazione di attività a elevata concentrazione di presenze.

Art. 33 INDICAZIONI PER LE DOTAZIONI TERRITORIALI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

Non sono previste nel comune di Nibionno dotazioni territoriali di livello sovracomunale

Art. 34 INDICAZIONI PER IL GOVERNO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SCOLASTICI

Non sono previste variazioni nell'offerta di servizi scolastici per l'istruzione primaria e secondaria che permane allo stato di fatto sia per quanto riguarda il soddisfacimento interno sia per i rapporti convenzionali in essere con il comune di Costa Masnaga.

Art. 35 INDICAZIONI PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Come già espresso nella presente relazione il PGT definisce il recepimento dei tracciati di valenza territoriale indicati dal PTCP o dal PTC del Parco Regionale. Inoltre individua tracciati di valenza sovra comunale condivisi con i comuni di Cassago Brianza, Cremella e Monticello Brianza, oltre ad una definizione di rete locale per complessivi 45 km. di cui 17,5 km in comune di Nibionno.

La rete assume ruoli differenziati a seconda dei tracciati differenziandosi in tratti a valenza turistica e di "percorso guida" nella lettura del paesaggio, di collegamento con l'infrastruttura ferroviaria o per la connessione di spazi e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico.

Art. 36 FUNZIONI FRUITIVE, RICREATIVE, RIABILITATIVE, SOCIALI E CULTURALI NEGLI AMBITI AGRICOLI DA CONSERVARE COME SPAZI APERTI

Il Comune di Nibionno rientra nel sistemane rurale delle colline moreniche della piana e delle conche dei laghi morenici e parte nella Brianza da Monticello a Bulciago.

Il PGT recepisce e definisce nel piano delle Regole il sistema rurale e gli ambiti agricoli detereminati dal PTCP ma non prevede l'inserimento di funzioni diverse da quelle agricole.

Art. 37 ATTIVITÀ DISTRIBUTIVE: MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

Con riferimento alle specifiche analisi sul sistema del commercio, ed ai limiti posti dal PTCP per i comuni con meno di 10.000 abitanti nella Brianza Lecchese ove la soglia di sovracomunalità si attesta a 800 mq. di Superficie di vendita, il PGT in termini di programmazione commerciale ne recepisce la limitazione ritenendo preminenti le esigenze di conservazione e valorizzazione del commercio di vicinato. In particolare promuove il reperimento di spazi a parcheggio in prossimità dei NAF al fine di incentivare il mantenimento ed il riuso di spazi commerciali quale elemento di riqualificazione delle aree centrali.

TITOLO VI _
NORME GEOLOGICHE E CONDIZIONI DI SICUREZZA DEL TERRITORIO

CAPO I – NORME IDRAULICHE

Art. 39 (P) ADEGUAMENTO DEI PIANI COMUNALI ALLE DISPOSIZIONI DEL PAI

Il Comune di Nibionno è tenuto all'adeguamento dei piani comunali alle previsioni del PAI, che ha ottemperato in sede di redazione della Variante Generale al PRG del 2005.

Il PGT recepisce i contenuti dello Studio Geologico, che l' Amministrazione comunale ha provveduto ad aggiornare alle recenti disposizioni in particolare per quanto concerne la definizione della pericolosità sismica e il reticolo idrico minore.

Art. 40 MITIGAZIONE DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DOVUTA AI NUOVI INSEDIAMENTI

Nelle prescrizioni normative degli Ambiti di Trasformazione è richiesta una quantità di superficie permeabile superiore a quella definita dal Regolamento Locale d'Igiene tipo, ed è specificatamente richiamato nelle prescrizioni per la progettazione il "Regolamento per i servizi di fognatura, collettamento e depurazione delle acque reflue urbane" che prescrive la formazione di vasche volano ed il rilascio graduale delle acque meteoriche.

CAPO II – DISSESTI DI VERSANTE

Art. 43 COMPITI DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Il PGT recepisce i contenuti dello Studio Geologico, che l' Amministrazione comunale ha provveduto ad aggiornare alle recenti disposizioni in particolare per quanto concerne la definizione della pericolosità sismica e il reticolo idrico minore.

Nel DdP è presente anche un elaborato di sovrapposizione delle classi di fattibilità geologica alle previsioni di Piano. Il Piano delle Regole recepisce i contenuti, le prescrizioni e le indicazioni sia per quanto concerne la componente geologica, idrogeologica e sismica, le fasce del Piano di assetto Idrogeologico (PAI) e le tutele prescritte dal reticolo idrico minore.

· Art. 45 (P) CONOIDI ATTIVI

Il comune di Nibionno non è interessato da conoidi attivi

CAPO III – NORME IDROGEOLOGICHE

Art. 47 USO E TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE

In ragione della sempre maggior scarsità della disponibilità idrica, della consistenza e manutenzione degli impianti di distribuzione, della scarsa conoscenza delle perdite d'impianto il PGT pone richiede a qualificazione degli interventi e per l'attivazione della pianificazione attuativa il ricorso a forme di progettazione che prevedano il riuso ed il contenimento delle risorse idriche. Ogni Ambito dovrà inoltre farsi carico degli eventuali potenziamenti di rete che si rendessero necessari.

Il PGT promuove l'uso razionale delle risorse idriche ed il controllo del rilascio in fognatura delle acque meteoriche.

E' individuata la zona di rispetto della Fonte di Tartavalle, mentre nel territorio risulta presente un solo ulteriore pozzo ad uso irriguo.

TITOLO VII

LA DIMENSIONE PAESAGGISTICA DEL PTCP

Art. 48 IL PTCP QUALE ATTO A MAGGIOR DEFINIZIONE RISPETTO AL PIANO PAESISTICO REGIONALE E ATTO COSTITUTIVO DEL PIANO DEL PAESAGGIO LOMBARDO

Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici il PTCP funge da strumento di maggior dettaglio rispetto al PTR demandando alla formazione del PGT l'obbligo di provvedere a verificare,

integrare e meglio specificare le indicazioni del PTCP, fermi restando i livelli di tutela, salvaguardia e valorizzazione disposti dal PTCP stesso.

Tutti gli elementi indicati nel Quadro di riferimento paesaggistico provinciale trovano puntuale individuazione negli elaborati costituenti la Carta del Paesaggio a cui si applicano gli indirizzi, le strategie e strumenti per la qualità del paesaggio

Si rimanda all'elaborato DdP R3 la definizione degli indirizzi, delle strategie e degli strumenti previsti per la qualità paesaggistica.

In particolare gli elaborati del DdP che costituiscono la "Carta del paesaggio" sono i seguenti:

- appartenenti al Quadro Conoscitivo

Sintesi degli atti di programmazione sovraordinati costituita da:

- QC 00 – Inquadramento territoriale
- QC 01 – Estratto PTCP : Quadro strutturale – Valori Paesistici e Ambientali
- QC 02 – Estratto PTCP : Quadro strutturale – Assetto Insediativo
- QC 03 – Quadro Ambientale
- QC 04 – Estratto PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro
- QC05 – PRVL – Individuazione delle aree interessate e ambiti di ampliamento

Atti comuni di condivisione

- QC 06 – Sistema Ambientale

Quadro conoscitivo e ricognitivo del territorio
- QC 15 – Carta del rischio archeologico, della tutela storica e architettonica
- QC 16 – Sistema idrografico
- QC 17 – Vincoli Paesaggistici
- QC 19 – Sistema ambientale e tutela vegetazionale
- QC 20 – Percezione del territorio

- appartenenti al Documento di Piano
- DdP 07 – Carta del giudizio di rilevanza
- DdP 08 – Carta del giudizio di integrità
- DdP 09 – Carta del Paesaggio – Sensibilità paesistica dei luoghi

- e norme tecniche
- DdP R3 – Norme Tecniche - Indirizzi, strategie, e strumenti per la qualità paesaggistica del territorio

A sua volta il PGT funge da strumento di maggior dettaglio, e pertanto puntualizza ed elenca tutti Beni individui, gli elementi costituitivi di paesaggio , i sistemi del territorio necessari a costituire un quadro di riferimento per gli interventi sul territorio.

Dalle risultanze degli elaborati conoscitivi e ricognitivi sono derivate le tavole del giudizio di rilevanza ed integrità che sono poi alla base della definizione della sensibilità dei siti.

Il PGT oltre al recepimento degli indirizzi e delle prescrizione del PTCP, si pone anche in termini propositivi con elementi aventi caratteristiche e valenze di carattere sovracomunale che possono essere recepiti dal PTCP stesso.

In particolare si fa riferimento alla tutela che il DdP introduce per ambiti sottoposti a tutela per l'ampliamento del Parco Regionale Valle Lambro.

Queste tutele garantiscono anche il rispetto, la fattibilità ed il recepimento delle indicazioni in merito alla costituzione di corridoi ecologici ed alla conservazione della biopermeabilità

Art. 50 CENTRI E NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE , Art. 51 ALTRI BENI ED EMERGENZE DI RILEVANZA PAESAGGISTICA, Art. 52 RICONOSCIMENTO E TUTELA DEI CRINALI E DEI PROFILI NATURALI DEL TERRENO, Art. 54 ARTICOLAZIONE DELLE POLITICHE DI INNOVAZIONE: CONTROLLO PAESISTICO DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA

Il Comune di Nibionno è costituito dai NAF di Nibionno, Tabiago, Cibrone e Cibroncello, ai quali il PGT aggiunge il nucleo di Mulino Nuovo per la valenza dell'edificato di origine agricola e legata al sistema delle acque.

Negli elaborati costituenti la Carta del paesaggio sono ampiamente indicati i beni e le emergenze di rilevanza paesistica, tra le quali si segnalano i geositi elencati anche nei Repertori del PTR.

La Carta del paesaggio recepisce anche le emergenze geomorfologiche costituite dai cordoni e dai cocuzzoli morenici, dagli orli di scarpata, dai terrazzamenti indicate nello Studio geologico.

L'elaborato DdPR3 e la normativa del Piano delle Regole recepiscono le prescrizioni relative alla'attività edilizia.

TITOLO VIII
SISTEMA RURALE PAESISTICO ED AMBIENTALE

Art. 56 AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO, Art. 57 CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLA AREE AGRICOLE, Art. 58 EDIFICAZIONE NELLE AREE DESTINATE ALL'AGRICOLTURA, Art. 59 AMBITI A PREVALENTE VALENZA AMBIENTALE E NATURALISTICA, Art. 60 (P) AMBITI A PREVALENTE VALENZA PAESISTICA

Il sistema delle aree agricole è recepito dal Documento di Piano, ma è nel Piano delle Regole che trovano applicazione le prescrizioni dettate dal PTCP e recepite dal PGT, che relazione anche in merito alle limitare sottrazioni, nei termini consentiti, che si bilanciano con le aree restituite all'uso agricolo.
Il ruolo dell'agricoltura risulta marginale nella sua specifica componente produttiva anche in considerazione della progressiva dismissione delle poche aziende rimaste, acquisendo sempre più un aspetto complementare alla prevalente valenza ambientale, naturalistica e paesistica delle aree.

RECEPIMENTO DEGLI ALTRI ATTI DI PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE

Il recepimento degli altri atti di Programmazione e Pianificazione è già derivato da quanto previsto e prescritto da PTR e PTCP. Solo nel caso del PTC del Parco Regionale derivano normative per la pianificazione comunale che sono in alcuni casi di maggior dettaglio. Il DdP recepisce le previsioni contenute nel PTC con applicazione normativa nel Piano delle Regole. Per le aree previste a tutela per l'ampliamento dei perimetri del Parco, in attesa del riconoscimento, si fa riferimento alla normativa per le aree agricole del Parco Regionale e a quelle indicate dal PTCP.
Le analisi svolte per la definizione del Quadro Ricognitivo hanno evidenziato una diversa rappresentazione della perimetrazione del Parco Regionale della Valle del Lambro tra gli atti di pianificazione generale del Parco e Regionali e quello rappresentato nella cartografia del PRG vigente. Agli atti dell'Amministrazione comunale risultano le deliberazioni di

approvazione del PRG e la presa d'atto delle modiche apportate quale precisazione di dettaglio. In virtù di queste deliberazioni e dell'approvazione del PRG si sono consolidate attività edificatorie nell'attuazione dello strumento urbanistico comunale.
La documentazione del DdP ha quindi mantenuto il limite di perimetrazione definito dal PRG pur nella consapevolezza che la strumentazione urbanistica generale sovraordinata risulta essere prevalente sulle indicazioni della strumentazione comunale ritenendo le deliberazioni di approvazione del PRG atto di modificazione.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Nell'ambito dei macrosistemi con cui il Piano Territoriale Regionale e di concerto il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecco individuano le tipologie d'Ambito che meglio sintetizzano e descrivono i caratteri e le peculiarità del territorio lombardo e insieme ne restituiscono la complessità regionale, le aree del casatese risultano incluse nel Sistema territoriale metropolitano.

Il sistema territoriale metropolitano nella Provincia di Lecco riguarda la porzione più meridionale, quella che al confine con la provincia di Milano a Sud, e ad Ovest con la provincia di Como, diventa periferia della conurbazione Milanese riproponendone, anche se talvolta diluiti, alcuni caratteri quali ad esempio:

a) densità elevate, spazi a verde e spazi aperti di risulta: carattere omogeneo nei comuni del casatese anche in forza dell'appartenenza all'area metropolitana storica l'area incentrata sul tradizionale triangolo industriale Varese - Lecco - Milano, convergente sul capoluogo regionale, caratterizzata da elevatissime densità insediative, ma anche da grandi spazi verdi, ove il progressivo ampliamento dei poli urbani del sistema metropolitano, caratterizzato da aree residenziali, industrie, anche dismesse, servizi, infrastrutture, aree libere residuali, si sovrappone alla struttura originaria inglobando vecchi tessuti agrari, vecchie cascine e i centri rurali, un tempo autonomamente identificabili;
b) mancata coordinazione sovracomunale e consumo di suolo : elemento tipico dello sviluppo dell'area metropolitana che ha accentuato i disequilibri territoriali. Ciò è dovuto a divisioni amministrative e alla difficoltà di coordinamento tra enti locali per la pianificazione e la gestione degli impianti di scala sovracomunale .L'accordo per un PGT condiviso è un primo passo verso una pianificazione complessiva che possa condurre ad un contenimento nell'uso del suolo;
c) dispersione insediativa e mobilità privata: ciò ha costituito nel tempo non solo la formazione di un territorio densamente costruito, ma incentivato anche una mobilità veicolare più a carattere privato che pubblico con crescente aumento di domanda a cui

risulta difficile rispondere con un efficace servizio pubblico. Le difficoltà sono incrementate anche da un intreccio di flussi di traffico singolarmente di modesta entità, ma confluenti su strade statali e provinciali strategiche per i collegamenti nord-sud (SS36) ed est-ovest (Sp 342) con effetti che si riversano sia sulla mobilità stessa sia sugli aspetti ambientali.

d) grandi superfici commerciali e conseguenze : la diffusione di grandi superfici commerciali ha originato effetti di trasformazione molto importanti, sotto il profilo insediativo, ambientale e della mobilità. Nel Casatese sono sorte numerose attività commerciali di media e grande dimensione tali da configurare i medesimi effetti generati dalle grandi superfici di vendita metropolitane con ripercussioni di impatto atmosferico ed acustico;
e) congestione e generazione del traffico : elemento derivato sia dagli aspetti sopradescritti sia dal ruolo strategico dell'area del casatese, ove sinora gli interventi sono stati più rivolti al soddisfacimento della domanda di mobilità locale. Il PTCP contiene previsioni di nuova viabilità di rilevanza regionale che interessa le aree del territorio di nibionno a confine con la provincia di Milano;
f) correlazione tra rete ferroviaria ed insediamenti : l'intervento di potenziamento e riqualificazione ferroviaria della linea Lecco – Molteno – Monza predetermina la necessità della costituzione di un nodo di interscambio ferro/gomma presso la Stazione di Cassago Brianza per la quale occorre un adeguato collegamento mediante il trasporto pubblico locale e la realizzazione di una rete ciclabile.
g) inquinamento e pressione insediativa : la congestione stradale derivante dal modello insediativo e dalle preferenze della popolazione contribuisce in modo significativo all'inquinamento atmosferico, che presenta anche nel casatese e nello specifico a Nibionno picchi preoccupanti.
h) tessuto di piccole e medie imprese : il tessuto produttivo frammentato in piccole e medie imprese sempre meno riesce ad essere competitivo sia per crisi generalizzata sia per mancanza di innovazione divenuta fattore di competitività;
i) qualità ambientale e attrattività : può diventare una risorsa se adeguatamente supportata da interventi privilegianti il recupero della linea ferroviaria, la sostenibilità delle trasformazioni e l'uso sistematico delle fonti energetiche rinnovabili,
j) contenimento dello sviluppo urbano e del continuum edificato : è uno degli obiettivi primari che le Amministrazioni comunali hanno voluto e condiviso per l'elaborazione dei PGT.

In questo sistema territoriale metropolitano è inserito il Comune di Nibionno che risulta caratterizzato oltre che dalle infrastrutture viarie di contesto regionale e provinciale anche da alti valori ambientali e paesaggistici costituiti dall'appartenenza al Parco Regionale della Valle

del Lambro e dalla presenza di corsi d'acqua tutelati quali il Fiume Lambro, la roggia di Tabiago e il Lambro di Molinello.

Caratteristiche geografiche e orografiche

Coordinate geografiche : 45°45′0″N - 9°15′0″E

Comune situato a sud-est della Provincia di Lecco, a confine con la Provincia di Monza e Brianza, il Comune di Nibionno ha un'estensione di 358 Ha ed un'altitudine media di 306 mt. sul livello del mare, confina con i comuni di Cassago Brianza, Bulciago, Costa Masnaga,e Veduggio con Colzano in Provincia di Monza e Brianza, Inverigo e Lambrugo in Provincia di Como.

Di antichissime origini comprovate dal ritrovamento di insediamenti palafitticoli lungo il Fiume Lambro (località Gaggio). Nel territorio, attraversato dal sistema fluviale del lambro e dal reticolo idrografico appartenente al sistema delle "Bevere", sono riconoscibili i Nuclei di Antica formazione di Nibionno, di Tabiago, di Cibrone e Cibroncello facenti parte della Pieve di Incino. Ulteriori piccoli nuclei sono riconoscibili in località Mongodio e Mulino Nuovo

Territorio con valenze paesistiche e paesaggistiche appartiene al Sistema delle aree regionali protette per la parte di territorio inclusa nel Parco Regionale.

Sostanzialmente equidistante dai capoluoghi (Lecco e Monza) delle due provincie, appartiene al circondario del Casatese al relativo Ambito territoriale.

Il quadro conoscitivo e orientativo del territorio comunale di Nibionno

Le analisi interdisciplinari volte a delineare il quadro conoscitivo e orientativo del territorio comunale, sono costituite da:

- valutazioni del sistema socio – economico
- elaborati di conoscenza del territorio
- elaborati di verifica dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica
- elaborati di evidenziazione proposte e delle aspettative dei cittadini
- elaborati conoscitivi del sistema ambientale, storico ed edificato odierno.

VALUTAZIONE DEL SISTEMA SOCIO - ECONOMICO

L'individuazione dei caratteri anagrafici, e delle tendenze di sviluppo e distribuzione sul territorio e fra le attività economiche della popolazione residente, costituiscono una parte significativa nella più ampia definizione dell'assetto che il comune andrà assumendo.

L'analisi dell'andamento negli anni della popolazione consente di delineare il quadro della crescita complessiva del territorio sia in termini di consumi, di esigenze e di aspettative nei servizi. L'analisi delle caratteristiche socio demografiche non può prescindere dal soffermarsi preliminarmente su alcune caratteristiche nazionali:

- Crescita della popolazione nulla, e addirittura da qualche anno negativa, solo in parte controbilanciata dall'aumento della popolazione straniera;
- Il costante declino delle nascite (che perdura ormai da quarant'anni), ha prodotto profondi cambiamenti nella struttura per età della popolazione, la quale, anche grazie ad un allungamento considerevole della speranza di vita alla nascita, è oggi contraddistinta da un avanzato processo di invecchiamento;
- Profondi cambiamenti nei processi di formazione, composizione e dissoluzione dei legami familiari, con conseguente ramificazione delle forme di vita familiare;
- Crescita costante degli immigrati.

Dalla tabella seguente è possibile evidenziare come l'andamento regionale confermi quello nazionale, mentre Nibionno denota una costante crescita.

POPOLAZIONE RESIDENTE	**1971**	**1981**	**1991**	**2001**	**2008**	**Variazione % 1971/2008**
Italia	54.136.551	56.556.911	56.778.031	56.995.744	60.045.068	10,91
Lombardia	8.543.387	8.891.652	8.856.074	9.032.554	9.742.676	14.03
Provincia di Lecco	-	-	-	311.637	335.420	
Nibionno	**2708**	**2969**	**3134**	**3290**	**3618**	**33,60**

Anche l'andamento demografico storico conferma la crescita positiva continua che in quasi 150 anni è risultata di segno negativo solo nel 1921 e nel 1961

ANNO	Popolazione residente	Incremento assoluto	Incremento %	Incremento % medio annuo
1861	1248	=	=	=
1871	1360	112	8,97	0,90
1881	1575	215	17,23	1,72
1901	1805	230	18,43	1,84
1911	2011	206	16,51	1,65
1921	2003	-8	-0,64	-0,06
1931	2248	245	19,63	1,96
1936	2322	74	5,93	0,59
1951	2448	126	10,10	1,01
1961	2437	-11	-0,88	-0,09
1971	2708	271	21,71	2,17
1981	2969	261	20,91	2,09
1991	3134	165	13,22	1,32
2001	3290	156	12,50	1,25
2009	3628	338	10,27	1,03

Se per raddoppiare la popolazione ci sono voluti prima 100 anni (1861 – 1961) ora in meno di 60 anni Nibionno è cresciuta 1,5 volte.

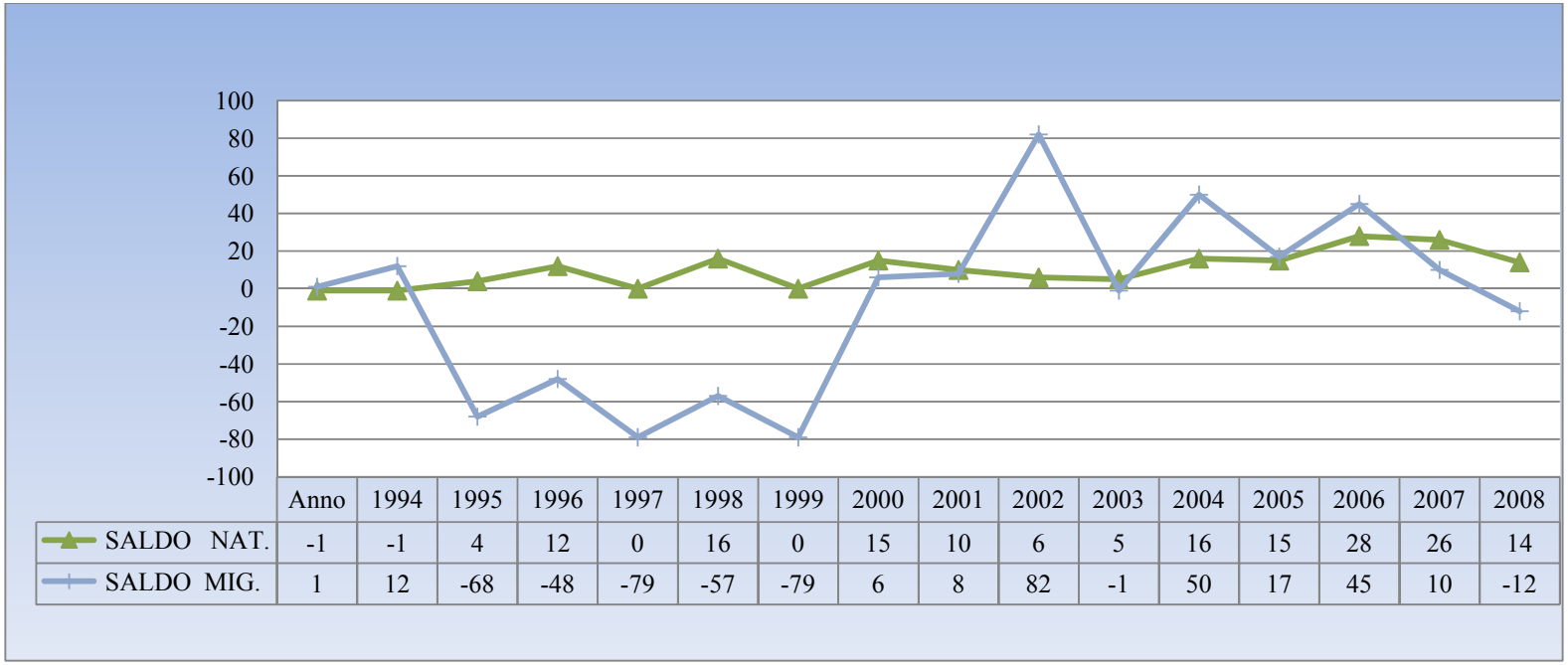
Stante il fatto che per la Provincia di Lecco, costituitasi dopo gli anni '90 non è possibile una valutazione della serie storica, la variazione tra il 2001 e il 2008 di Nibionno (9,97) è superiore a quella provinciale (7,63).

Se si effettua una verifica sull'andamento della serie storica dei comuni del circondario del Casatese si nota come Nibionno non sia tra quelli con la variazione percentuale più alta.

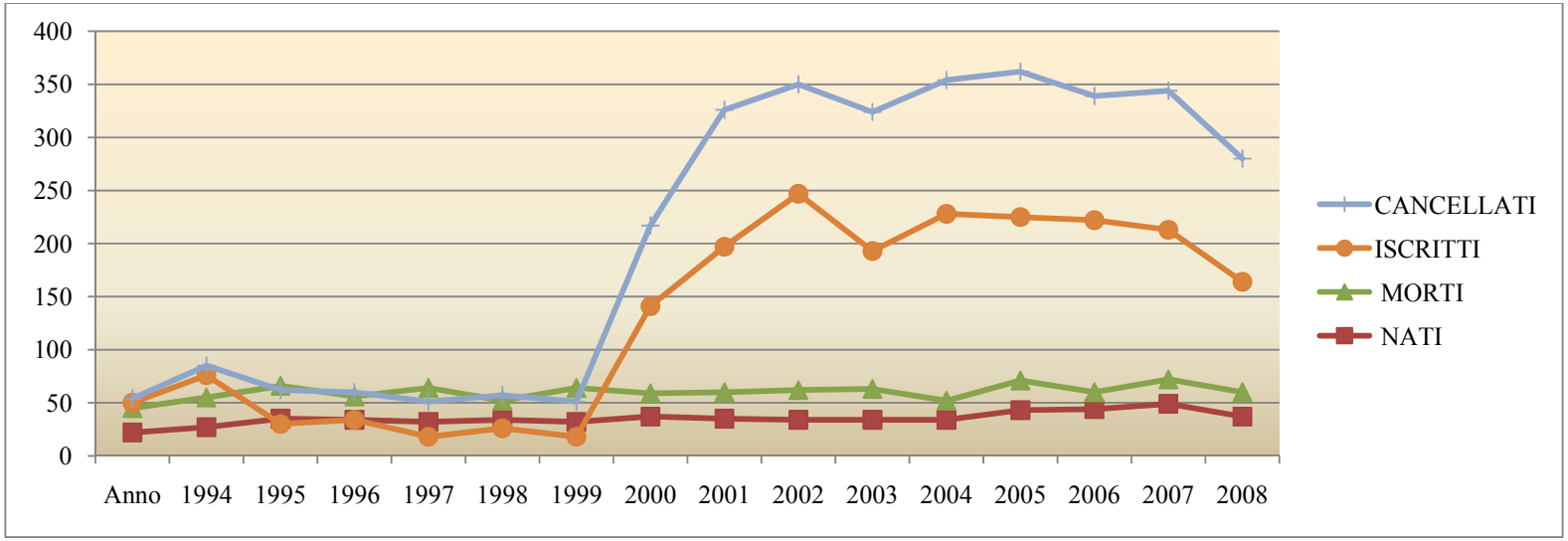
	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001	Variaz. 1861-2001
BARZAGO	1.495	1.488	1.609	1.745	1.815	1.849	1.835	1.723	1.853	1.855	1.947	1.902	2.241	2.451	39,00
BARZANO'	1.462	1.549	1.702	2.133	2.386	2.420	2.583	2.536	2.800	3.005	3.299	4.106	4.548	4.836	69,77
BULCIAGO	855	967	999	1.273	1.431	1.484	1.621	1.664	1.773	1.947	2.448	2.326	2.610	2.733	68,72
CASATENOVO	3.469	3.747	3.870	4.902	5.348	5.543	5.181	5.259	6.004	7.314	8.518	10.364	10.725	11.884	70,81
CASSAGO	1.171	1.190	1.306	1.597	1.737	1.761	1.873	1.867	2.066	2.474	3.027	3.596	3.870	4.068	71,21
CASTELLO B.za	1.065	1.192	1.187	1.329	1.476	1.388	1.367	1.323	1.424	1.554	1.567	1.766	1.930	2.200	51,59
CREMELLA	666	666	655	802	901	881	969	966	1.062	1.072	1.178	1.234	1.352	1.530	56,47
MISSAGLIA	3.414	3.588	3.814	4.765	5.142	5.108	5.107	5.027	5.497	5.968	6.091	6.574	6.733	7.194	52,54
MONTICELLO	2.056	2.145	2.145	2.502	2.774	2.511	2.487	2.390	2.821	3.078	3.611	4.005	4.217	4.182	50,84
NIBIONNO	1.248	1.360	1.575	1.805	2.011	2.003	2.248	2.322	2.448	2.437	2.708	2.969	3.134	3.290	62,07
SIRTORI	898	975	1.058	1.039	1.160	1.256	1.260	1.228	1.173	1.282	1.722	1.883	2.379	2.616	65,67
VIGANO'	857	844	952	977	1.049	921	914	870	1.027	1.060	1.122	1.263	1.572	1.767	51,50

ANNO	NATI	MORTI	SALDO	%	ISCRITTI	CANCELLATI	SALDO	%	POPOLAZIONE
1994	22	23	-1	-4,54	5	4	1	20,00	3201
1995	27	28	-1	-3,70	21	9	12	57,14	3230
1996	35	31	4	11,43	-36	32	-68	188,89	3230
1997	34	22	12	35,29	-22	26	-48	218,18	3246
1998	32	32	0	0,00	-46	33	-79	171,74	3233
1999	34	18	16	47,06	-26	31	-57	219,23	3254
2000	32	32	0	0,00	-46	33	-79	171,74	3233
2001	37	22	15	40,54	82	76	6	7,32	3301
2002	35	25	10	28,57	137	129	8	5,84	3319
2003	34	28	6	17,65	185	103	82	44,32	3407
2004	34	29	5	14,71	130	131	-1	-0,77	3411
2005	34	18	16	47,06	176	126	50	28,41	3477
2006	43	28	15	34,88	154	137	17	11,04	3509
2007	44	16	28	63,64	162	117	45	27,78	3582
2008	49	23	26	53,06	141	131	10	7,09	3618
2009	37	23	14	37,84	104	116	-12	-11,54	3628

L’analisi dei saldi naturali e migratori ci conferma come il trend di crescita sino al 1996 sia sostanzialmente di tipo endogeno, mentre negli ultimi 15 anni la crescita della popolazione avviene soprattutto per fenomeni di tipo esogeno ovvero da comuni esterni e immigrazione.



Anno	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
SALDO NAT.	-1	-1	4	12	0	16	0	15	10	6	5	16	15	28	26	14
SALDO MIG.	1	12	-68	-48	-79	-57	-79	6	8	82	-1	50	17	45	10	-12



La popolazione residente straniera nel comune risulta essere al 31/12/2008 di 272 unità, pari all' 7,5 % della popolazione totale residente.

Valore che si colloca sui livelli della Provincia di Lecco e tra i più alti nei comuni del Casatese.

Residenti al	Movimenti naturali		Movimenti migratori		Residenti al 31 dicembre		ANNO
1° gennaio	Nati vivi	Morti	Iscritti	Cancellati	Totali	di cui minorenni	
257	6	0	51	36	272	66	2008
217	10	0	70	30	257	71	2007
192	8	0	54	29	217	57	2006
170	6	1	45	23	192	48	2005
145	5	1	51	26	170	44	2004

COMUNI		**Stranieri per 100 residenti**
Provincia di Lecco		
	Barzago	2,61
	Barzanò	2,77
	Bulciago	3,37
	Casatenovo	1,84
	Cassago Brianza	2,31
	Castello di Brianza	2,59
	Cremella	3,4
	Missaglia	2,38
	Monticello Brianza	2,15
	Nibionno	2,8
	Sirtori	3,25
	Viganò	2,72
Totale		**2,75**

Continenti di provenienza della popolazione straniera = maschi/femmine censimento 2001

COMUNI		Aree geografiche di cittadinanza						
		Europa	**Africa**	**Asia**	**America**	**Oceania**	**Apolidi**	**Totale**
Provincia di Lecco								
	Barzago	21	13	0	0	0	0	34
	Barzanò	15	35	10	9	0	0	69
	Bulciago	7	35	1	4	0	0	47
	Casatenovo	56	43	5	3	0	0	107
	Cassago Brianza	17	40	0	0	0	0	57
	Castello di Brianza	6	23	5	0	0	0	34
	Cremella	6	17	4	0	0	0	27
	Missaglia	26	47	3	5	0	0	81
	Monticello Brianza	10	32	5	1	0	0	48
	Nibionno	13	36	1	1	0	0	51
	Sirtori	19	28	7	2	0	0	56
	Viganò	14	10	1	0	0	0	25
Totale		**210**	**359**	**42**	**25**	**0**	**0**	**636**

COMUNI		Aree geografiche di cittadinanza						
		Europa	Africa	Asia	America	Oceania	Apolidi	Totale
Provincia di Lecco								
	Barzago	9	17	1	3	0	0	30
	Barzanò	26	21	11	7	0	0	65
	Bulciago	3	28	2	12	0	0	45
	Casatenovo	74	20	9	9	0	0	112
	Cassago Brianza	8	25	1	3	0	0	37
	Castello di Brianza	4	14	4	1	0	0	23
	Cremella	4	13	7	1	0	0	25
	Missaglia	34	33	11	12	0	0	90
	Monticello Brianza	13	21	3	5	0	0	42
	Nibionno	18	23	0	0	0	0	41
	Sirtori	19	3	3	4	0	0	29
	Viganò	9	7	2	5	0	0	23
Totale		**221**	**225**	**54**	**62**	**0**	**0**	**562**

I dati sono riferiti al censimento 2001, oggi la popolazione straniera è ulteriormente cresciuta. Il dato maggiore riguarda cittadini di origine africana

Cittadini Stranieri. Popolazione residente per sesso e cittadinanza al 31 Dicembre 2008

Comune: Nibionno - Tutti i Paesi

	Maschi	Femmine	Totale
Marocco	51	36	87
Albania	28	20	48
Romania	12	15	27
Senegal	11	6	17
Algeria	7	6	13
Polonia	4	5	9
India	5	4	9
Moldova	6	2	8
Egitto	4	3	7
Tunisia	4	3	7
Perù[1]	4	3	7
Burkina Faso	3	3	6
Turchia	3	2	5

Costa d'Avorio	1	3	4
Angola	2	2	4
Ucraina	1	1	2
Croazia	0	2	2
Francia	1	0	1
Germania	0	1	1
Irlanda	1	0	1
Spagna	0	1	1
Svezia	0	1	1
Russia Federazione	0	1	1
Ghana	1	0	1
Iran	1	0	1
Rep. Dominicana	0	1	1
Brasile	1	0	1
TOTALE ZONA	151	121	272

Si registra inoltre un aumento della varietà dei Paesi di provenienza, e considerando le prime cinque nazionalità prevalenti al 31/12/2008, queste sono: marocchina, albanese, rumena, senegalese e algerina.

Per comprendere come questa diversa dinamica di crescita incida sulle prospettive demografiche future è possibile raffrontare le percentuali sul totale dei bambini in età inferiore ai 4 anni nei raffrontarsi con la medesima crescita tra la popolazione italiana.

	2004		2008	
	< 4 anni	> 4 anni	< 4 anni	> 4 anni
pop. Italiana	134	3107	142	3204
pop. Straniera	11	159	28	244
% pop. Ita su tot pop residente ita	4,3		4,4	
% pop. Stra su tot pop residente stra	6,9		11,4	

Quella dei cittadini immigrati è del 6,9%, quella dei cittadini italiani è del 4,3% nel 2004, mentre nel 2008rispettivamente del 11,4% e del 4,4 %.
Il dato tabellare sopraesposto conferma in modo indiretto che il fenomeno immigratorio è cambiato, nel senso che si alimenta sempre meno attraverso l'ingresso illegale e sempre più attraverso processi legali di regolarizzazione, ricongiungimento familiare, nuove nascite da cittadini regolarmente presenti sul nostro territorio, matrimoni tra cittadini stranieri e misti

Struttura della popolazione – Indice di vecchiaia

Provincia di Lecco		
	Barzago	89,34
	Barzanò	118,14
	Bulciago	103,07
	Casatenovo	112,62
	Cassago Brianza	100
	Castello di Brianza	77,45
	Cremella	94,2
	Missaglia	119,1
	Monticello Brianza	147,51
	Nibionno	102,18
	Sirtori	98,7
	Viganò	106,67
Totale		**124**

$$\frac{Pop_{65-w}}{Pop_{0-14}} * 100$$

Rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e popolazione più giovane (0-14 anni)

COMUNI		Indice di dipendenza
Provincia di Lecco		
	Barzago	43,75
	Barzanò	44,06
	Bulciago	45,84
	Casatenovo	44,12
	Cassago Brianza	39,22
	Castello di Brianza	42,21
	Cremella	39,73
	Missaglia	44,11
	Monticello Brianza	44,71
	Nibionno	44,87
	Sirtori	41,33
	Viganò	42,5
Totale		**46,11**

$$\frac{Pop_{0-14} + Pop_{65-w}}{Pop_{15-64}} * 100$$

Misura il rapporto tra la parte di popolazione che non lavora, bambini ed anziani (popolazione non attiva), e quella potenzialmente attiva (15-64 anni)

Questi indici forniscono un'importante indicazione sul progressivo invecchiamento della popolazione e sulla contrazione invece della forza lavoro.
Da questi dati emerge che a Nibionno l'indice di vecchia risulta essere ancora al di sotto dei valori nazionali (131,38) e regionali (138,07). Ne consegue un più basso valore per quanto concerne l'indice di dipendenza, che a livello nazionale si attesta al 49,02 (cioè ad una persona che lavora corrisponde una che non lavora) e a livello regionale al 45,67

COMUNI	Classi di età																			
	Meno di 5	Da 5 a 9	Da 10 a 14	Da 15 a 19	Da 20 a 24	Da 25 a 29	Da 30 a 34	Da 35 a 39	Da 40 a 44	Da 45 a 49	Da 50 a 54	Da 55 a 59	Da 60 a 64	Da 65 a 69	Da 70 a 74	Da 75 a 79	Da 80 a 84	Da 85 e più	Totale	Di cui: minorenni
Provincia di Lecco																				
Barzago	131	114	149	132	142	185	187	233	218	168	180	132	128	98	99	88	30	37	2451	477
Barzanò	228	208	242	262	280	378	377	412	362	336	352	299	299	242	218	151	83	107	4836	821
Bulciago	149	143	131	146	154	230	219	240	225	187	169	140	164	153	118	80	41	44	2733	506
Casatenovo	572	561	578	556	702	861	984	1051	920	798	900	701	773	624	513	405	190	195	11884	2041
Cassago Brianza	184	185	204	249	293	308	335	324	303	336	320	232	222	192	146	125	57	53	4068	715
Cassina Valsassina	23	21	17	17	27	33	46	39	39	24	27	37	30	31	16	16	6	8	457	73
Castello di Brianza	142	122	104	119	136	186	197	210	176	144	154	118	107	73	86	65	35	26	2200	430
Cremella	73	78	73	94	94	123	135	130	124	109	112	83	91	63	54	56	15	23	1530	277
Missaglia	340	324	341	324	428	584	593	568	560	527	533	402	473	377	294	259	145	122	7194	1176
Monticello Brianza	189	166	167	197	255	320	336	333	272	299	353	251	274	213	159	173	109	116	4182	632
Nibionno	169	167	168	169	192	261	282	293	260	216	243	177	178	178	154	97	36	50	3290	597
Sirtori	121	116	148	135	147	181	197	266	219	212	183	165	146	123	113	84	29	31	2616	466
Viganò	69	83	103	91	101	121	129	162	133	145	155	93	110	65	69	51	32	55	1767	309

Numero medio dei componenti per famiglia – serie storica

	1981	1991	2001
Lombardia	2,86	2,67	2,45
Nibionno	3,16	2,88	2,7

Dati censimento 1981

Famiglie con componenti	**1**	**Totale**	128
		Di cui non in coabitazione	117
	2		209
	3		214
	4		234
	5		98
	6		35
	7		10
	8 e più	**Famiglie**	8
		Componenti	66

Dati censimento 1991

Famiglie con componenti	**1**	**Totale**		185
		Di cui non in coabitazione		179
	2			272
	3			271
	4			239
	5			95
	6			21
	7 o più	**Famiglie**		4
		Componenti		30
	Totale			1087

COMUNI	Numero di componenti						
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	Totale
Provincia di Lecco							
Barzago	212	236	204	188	60	16	916
Barzanò	393	490	431	382	91	23	1810
Bulciago	183	254	273	226	51	10	997
Casatenovo	924	1240	1107	902	229	53	4455
Cassago Brianza	300	372	344	347	79	33	1475
Castello di Brianza	159	212	188	197	42	8	806
Cremella	117	158	138	120	33	5	571
Missaglia	621	742	628	566	143	25	2725
Monticello Brianza	378	411	382	315	75	13	1574
Nibionno	237	348	290	264	69	13	1221
Sirtori	232	273	220	207	59	9	1000
Viganò	129	183	144	149	31	7	643

Dalle tabelle è possibile rilevare la modifica della composizione dei nuclei familiari, in particolare per le famiglie ad un solo componente più che raddoppiate in 20 anni.
Questi dati ci consentono anche di capire come la formazione di nuove famiglie abbia inciso anche nella ricerca di nuovi alloggi

COMUNI		Stato civile						
		Celibi/nubili	**Coniugati/e**		**Separati/e legalmente**	**Divorziati/e**	**Vedovi/e**	**Totale**
			Totale	**Di cui: separati/e di fatto**				
Provincia di Lecco								
	Barzago	1032	1207	5	22	13	177	2451
	Barzanò	1944	2453	15	40	58	341	4836
	Bulciago	1083	1407	6	28	19	196	2733
	Casatenovo	4756	5997	32	157	111	863	11884
	Cassago Brianza	1667	2074	12	36	20	271	4068
	Castello di Brianza	907	1127	6	21	13	132	2200
	Cremella	626	791	3	9	9	95	1530
	Missaglia	2919	3578	24	96	65	536	7194
	Monticello Brianza	1681	2071	17	42	36	352	4182
	Nibionno	1326	1698	14	22	11	233	3290
	Sirtori	1049	1366	2	34	25	142	2616
	Viganò	696	885	6	16	17	153	1767

I dati evidenziano cambiamenti nella composizione e nella dimensione della famiglia.
La famiglia si frammenta, nel senso che il numero dei componenti diminuisce e la sua composizione si allontana sempre più dalla tipologia classica di famiglia formandosi famiglie per lo più con uno o due componenti.

Numero delle famiglie del comune di Nibionno – serie storica

1995	1331
1996	1324
1997	1327
1998	1333
1999	1354
2000	1367
2001	1221
2002	n.d.
2003	1294
2004	1316
2005	1358
2006	1370
2007	1397
2008	1401
2009	1409

IL SOTTOSISTEMA DELLA RESIDENZA

Per quanto riguarda l'analisi svolta per il sottosistema della residenza sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori:

- numero degli edifici ad uso abitativo;
- numero degli edifici utilizzati e non utilizzati;
- numero degli edifici per numero di piani fuori terra;
- numero edifici per tipo di materiale usato per la struttura portante;
- numero delle abitazioni occupate e non occupate;
- numero delle abitazioni per titolo di godimento;
- superficie media per abitazione;
- numero delle abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione;
- numero delle abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze;

Numero degli edifici utilizzati, non utilizzati e ad uso abitativo

COMUNI	Tipologia di utilizzo		
	Utilizzati	Non utilizzati	Totale
Provincia di Lecco			
Barzago	449	21	470
Barzanò	733	25	758
Bulciago	370	36	406
Casatenovo	1840	44	1884
Cassago Brianza	676	41	717
Castello di Brianza	417	29	446
Cremella	292	19	311
Missaglia	1204	104	1308
Monticello Brianza	705	27	732
Nibionno	543	23	566
Sirtori	586	11	597
Viganò	313	7	320

La tabella consente di verificare quel'è la quantità di patrimonio abitativo non utilizzato.

Edifici ad uso abitativo per numero dei piani fuori terra Censimento 2001.

COMUNI	Numero dei piani fuori terra				
	1	2	3	4 e più	Totale
Provincia di Lecco					
Barzago	54	208	99	20	381
Barzanò	82	366	155	42	645
Bulciago	37	205	51	16	309
Casatenovo	194	1159	295	93	1741
Cassago Brianza	56	381	135	35	607
Castello di Brianza	42	251	58	12	363
Cremella	46	132	71	10	259
Missaglia	194	605	219	78	1096
Monticello Brianza	90	350	155	55	650
Nibionno	20	278	163	31	492
Sirtori	156	262	113	24	555
Viganò	64	150	59	8	281
Casatese	**1035**	**4347**	**1573**	**424**	**7379**

La presente tabella evidenzia le scelte di pianificazione che hanno privilegiato edifici ad altezza contenuta.

Edifici ad uso abitativo per tipo di materiale usato per la struttura portante - Censimento 2001

COMUNI		Tipo di materiale			
		Muratura portante	Calcestruzzo armato	Altro	Totale
Provincia di Lecco					
	Barzago	177	195	9	381
	Barzanò	157	289	199	645
	Bulciago	142	43	124	309
	Casatenovo	330	1222	189	1741
	Cassago Brianza	157	353	97	607
	Castello di Brianza	144	200	19	363
	Cremella	60	171	28	259
	Missaglia	343	668	85	1096
	Monticello Brianza	299	350	1	650
	Nibionno	290	190	12	492
	Sirtori	103	434	18	555
	Viganò	118	151	12	281

Emerge dall'uso dei materiali anche elementi di valutazione che incrociati con l'epoca di costruzione danno evidenza alla quantità di patrimonio storico.

Superficie media (mq) per tipo di occupazione dell'abitazione - Censimento 2001

COMUNI		Tipo di occupazione	
		Abitazioni non occupate da persone residenti	Abitazioni occupate da persone residenti
Provincia di Lecco			
	Barzago	75,51	94,88
	Barzanò	103,29	103,35
	Bulciago	94,6	98,33
	Casatenovo	84,71	105,97
	Cassago Brianza	94,8	97,86
	Castello di Brianza	93,7	101,05
	Cremella	89,73	102,9
	Missaglia	86,66	100,13
	Monticello Brianza	86,63	99,89
	Nibionno	85,26	94,02
	Sirtori	108,38	113,23
	Viganò	91,2	102,1

COMUNI	Tipo di occupazione e servizi							
	Abitazioni occupate da persone residenti			Abitazioni occupate solo da persone non residenti		Abitazioni vuote		Totale
	Totale	Di cui: con almeno un gabinetto	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	
Provincia di Lecco								
Barzago	915	914	242	3	1	80	18	998
Barzanò	1807	1802	371	5	0	104	2	1916
Bulciago	996	996	192	5	0	98	18	1099
Casatenovo	4443	4429	1069	11	3	107	56	4561
Cassago Brianza	1460	1457	364	11	1	76	10	1547
Castello di Brianza	800	797	211	17	7	87	15	904
Cremella	571	571	169	1	0	78	28	650
Missaglia	2720	2718	712	40	14	150	20	2910
Monticello Brianza	1567	1562	382	3	2	187	42	1757
Nibionno	1221	1221	316	3	2	91	35	1315
Sirtori	997	996	225	14	2	254	60	1265
Viganò	643	641	141	1	0	63	14	707

Abitazioni occupate da persone residenti per titolo di godimento Censimento 2001.

COMUNI	Titolo di godimento			
	Proprietà	Affitto	Altro titolo	Totale
Provincia di Lecco				
Barzago	700	128	87	915
Barzanò	1421	234	152	1807
Bulciago	757	159	80	996
Casatenovo	3670	467	306	4443
Cassago Brianza	1159	188	113	1460
Castello di Brianza	627	111	62	800
Cremella	469	59	43	571
Missaglia	2086	448	186	2720
Monticello Brianza	1246	206	115	1567
Nibionno	964	138	119	1221
Sirtori	778	127	92	997
Viganò	519	69	55	643

Abitazioni e stanze occupate in proprietà al '91 ed al '01 - V.A e (%) sul totale								
	1991		2001		1991		2001	
	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni %	Stanze %	Abitazioni %	Stanze %
Barzago	578	2.552	700	2942	75,65	78,57	76,50	79,92
Barzanò	1.163	5.387	1.421	6.435	74,74	78,29	78,64	82,01
Bulciago	611	2.791	757	3.315	68,42	71,53	76,00	79,08
Casatenovo	2.771	12.762	3.670	6.356	75,81	79,14	82,60	84,90
Cassago Br	986	4.377	1.159	4.955	77,94	80,16	79,38	81,90
Castello Br.	446	1.933	627	2.724	69,15	71,78	78,38	81,22
Cremella	359	1.661	469	2.039	77,54	80,01	82,14	85,35
Missaglia	1.649	7.411	2.086	8.923	69,87	73,49	76,69	80,41
Monticello	1.053	4.766	1.246	5.412	72,42	75,78	79,51	83,08
Nibionno	824	3.612	964	4.002	76,23	79,31	79,60	81,09
Sirtori	604	2.953	778	3.631	72,60	76,64	78,03	80,74
Viganò	430	1.982	519	2.305	79,19	82,58	80,72	84,90
Casatese	**11.474**	**52.187**	**14.396**	**63.039**	73,97	77,24	79,40	82,36

Abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione - Censimento 2001.

COMUNI	Epoca di costruzione							
	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	Totale
Provincia di Lecco								
Barzago	220	55	66	192	185	167	113	998
Barzanò	167	90	164	350	590	266	289	1916
Bulciago	136	63	202	241	183	172	102	1099
Casatenovo	461	140	696	1005	1040	543	676	4561
Cassago Brianza	205	60	216	372	386	178	130	1547
Castello di Brianza	196	38	62	130	244	48	185	903
Cremella	207	7	67	122	143	34	70	650
Missaglia	487	340	230	582	679	227	337	2882
Monticello Brianza	465	91	164	417	335	159	126	1757
Nibionno	149	87	115	302	339	173	150	1315
Sirtori	163	28	116	291	348	185	134	1265
Viganò	139	96	51	96	165	112	48	707
Casatese	**2995**	**1095**	**2149**	**4100**	**4637**	**2264**	**2360**	**19600**

Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze - Censimento 2001.

COMUNI	Numero di stanze						
	1	2	3	4	5	6 e più	Totale
Provincia di Lecco							
Barzago	11	95	207	319	185	98	915
Barzanò	20	120	309	615	470	273	1807
Bulciago	6	70	200	410	190	120	996
Casatenovo	44	352	799	1443	1141	664	4443
Cassago Brianza	19	128	274	570	290	179	1460
Castello di Brianza	11	68	171	280	164	106	800
Cremella	10	47	114	198	123	79	571
Missaglia	45	287	564	963	546	315	2720
Monticello Brianza	27	138	274	615	323	190	1567
Nibionno	18	97	254	506	245	101	1221
Sirtori	8	77	171	298	245	198	997
Viganò	12	61	102	230	155	83	643

Secondo il Censimento Istat 2001 il tessuto urbano è costituito da 566 edifici, di cui 23 non utilizzati e 492 ad uso abitativo. Il numero delle abitazioni è di 1315 e di queste il 7% non sono occupate. Principalmente le abitazioni sono occupate secondo il titolo di godimento della proprietà, la superficie media delle abitazioni è di 94,02 metri quadrati e per lo più costituite da 3 o 4 stanze. Gli edifici sono stati principalmente costruiti prima del 1919 e dopo il 1946 con il numero più elevato tra gli anni ‘60 e ‘80.

DENSITÀ ABITATIVA

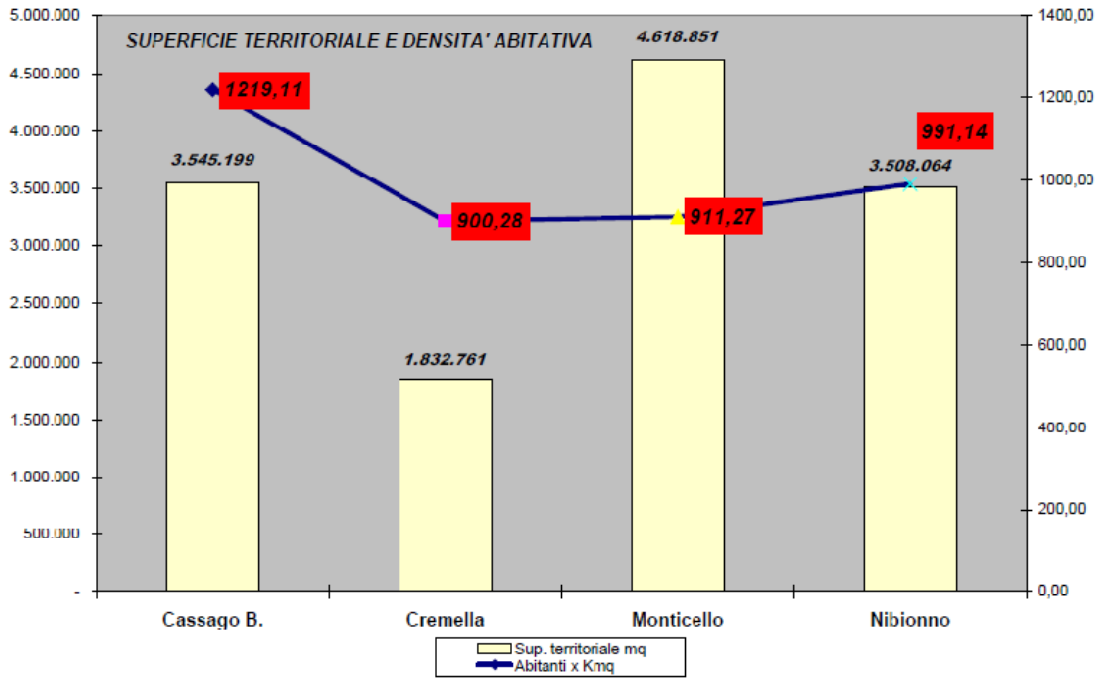
In quasi tutti i comuni del Casatese si registra un’alta densità abitativa indice di una consistente urbanizzazione con conseguente e progressivo consumo di suolo a fini edificatori.

Da territorio ameno celebrato da Sthendall a periferia della “città metropolitana” dalla quale assorbe spinte e pressioni principalmente a carattere residenziale a discapito di una peculiare attività artigianale che aveva contribuito a far assurgere la Brianza ad un ruolo economico e produttivo di livello europeo.

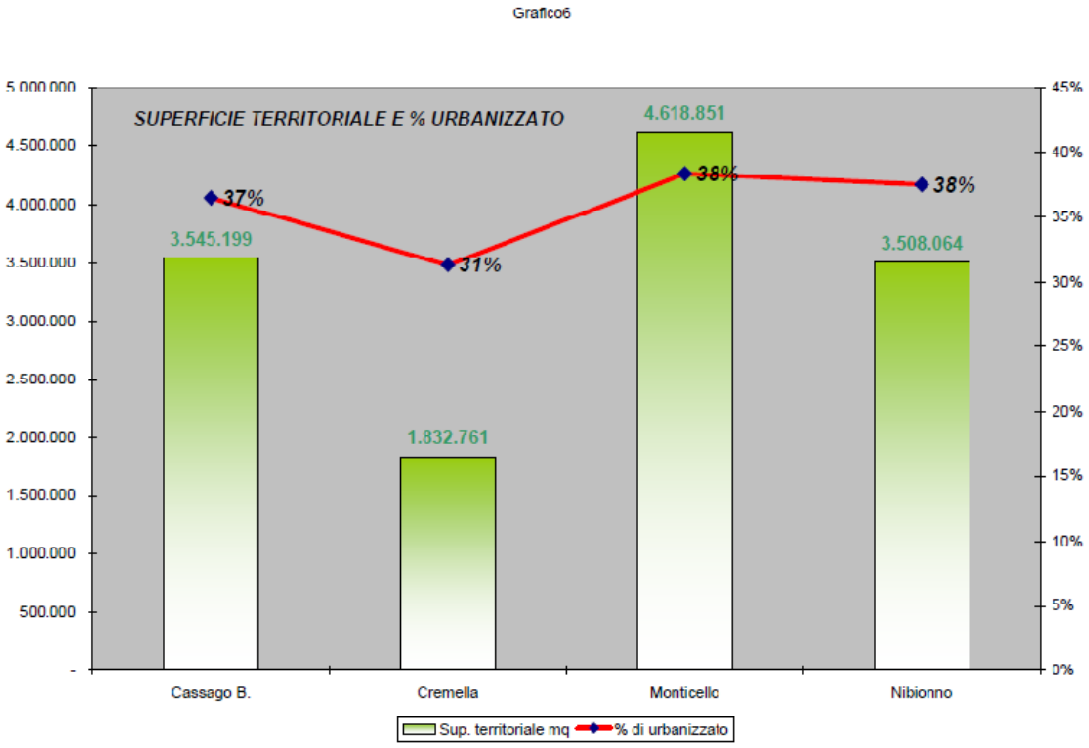
Uno dei punti cardine della condivisone tra i comuni si basa sulla scelta di non utilizzare nella nuova strumentazione ulteriore suolo da urbanizzare , ma di imprimere una efficace controtendenza anche con l’applicazione di maggiori tutele territoriali.

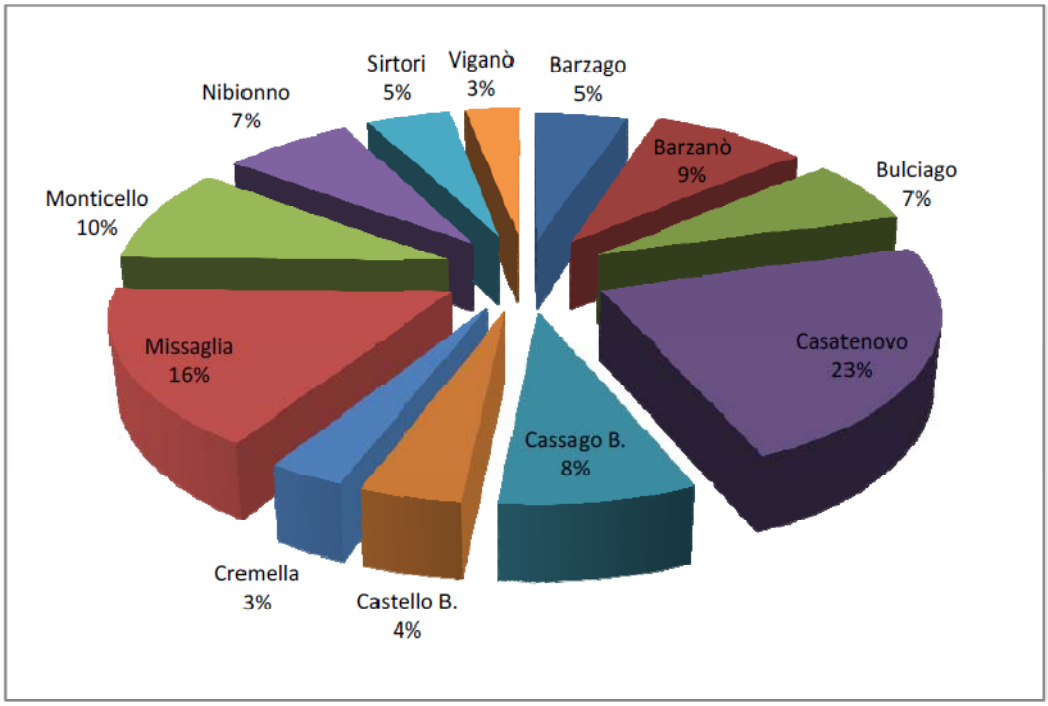
N° abitanti	Comune	Circondario	Sup. territoriale mq	Abitanti x Kmq	% di urbanizzato
2.580	**Barzago**	Casatenovo	3.605.460	715,58	33%
4.934	**Barzanò**	Casatenovo	3.558.928	1386,37	48%
2.848	**Bulciago**	Casatenovo	3.133.672	908,84	36%
12.253	**Casatenovo**	Casatenovo	12.607.300	971,90	33%
4.322	**Cassago B.**	Casatenovo	3.545.199	1219,11	37%
2.302	**Castello B.**	Casatenovo	3.581.038	642,83	27%
1.650	**Cremella**	Casatenovo	1.832.761	900,28	31%
7.985	**Missaglia**	Casatenovo	11.589.661	688,98	25%
4.209	**Monticello**	Casatenovo	4.618.851	911,27	38%
3.477	**Nibionno**	Casatenovo	3.508.064	991,14	38%
2.851	**Sirtori**	Casatenovo	4.280.256	666,08	37%
1.820	**Viganò**	Casatenovo	1.599.085	1138,15	49%

Grafico2

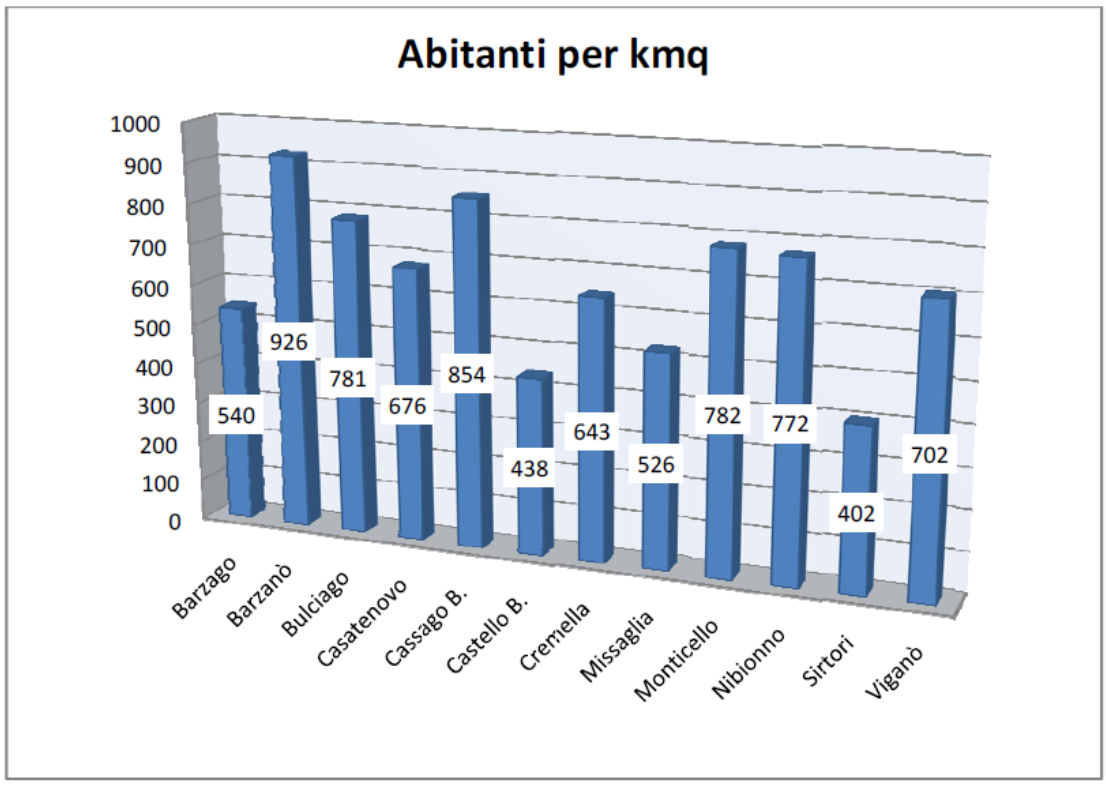


Page 1





Percentuale degli abitanti sul complessivo del circondario del casatese

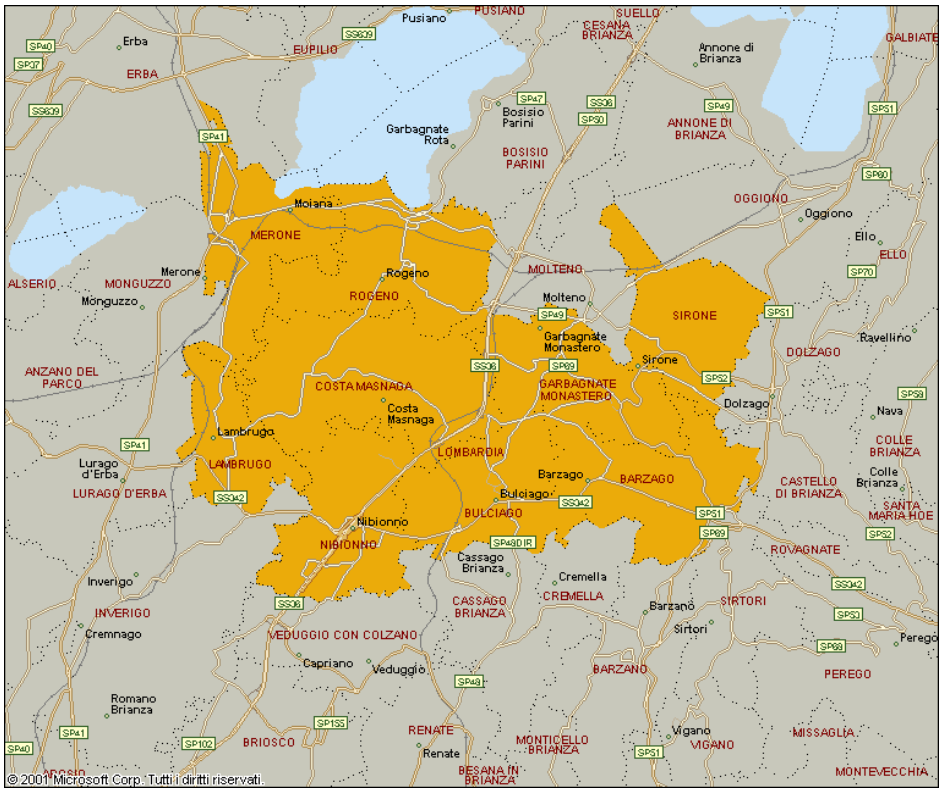


IL SOTTOSISTEMA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Con la L.R. 1/2000 sono stati individuati sedici distretti industriali a specializzazione produttiva e con la D.G.R 5 gennaio 2001 cinque distretti tematici o Meta distretti inerenti biotecnologie alimentari, biotecnologie non alimentari, design, moda e materiali.

Nibionno è individuato nel distretto lecchese del tessile.

I Distretti Industriali rappresentano, secondo la legge n. 317/1991, sistemi territoriali**,** limitati geograficamente e costituiti da aree contigue, in cui si verifica una concentrazione di piccole imprese, caratterizzate da una stessa specializzazione produttiva , creati con l'obiettivo di identificare "aree di eccellenza produttiva ovvero poli di sviluppo con un elevato potenziale tecnologico", per le quali è prevista la definizione di politiche pubbliche di intervento mirate.



Il distretto tessile lecchese si estende su un territorio comprendente nove comuni (sette in provincia di Lecco, due di Como): Barzago, Bulciago, Costa Masnaga, Garbagnate Monastero, Nibionno, Rogeno, Sirone, e Merone. Nel distretto sono complessivamente insediate 1.768 unità locali, con 12.019 addetti; nel settore di specializzazione, il tessile, operano 164 imprese, con 3.227 addetti.[1]

La rete d'imprese è specializzata nella produzione di tessuti per l'arredamento (jacquard e velluti). Una realtà altamente specializzata, vitale, flessibile che, nel corso degli anni, ha conquistato i mercati di tutto il mondo e si è fatta conoscere oltre che per gli elevati standard qualitativi, grazie anche alla buona propensione all'innovazione, alla forte interdipendenza tra le aziende e al significativo radicamento territoriale. La produzione distrettuale copre la fascia medio-alta della domanda e oltre il 60% prende la via dell'export (ma ci sono ditte che esportano fino all'80% della produzione) con punte negli USA, Germania e Gran Bretagna. La maggior parte delle imprese del distretto hanno una struttura di tipo familiare, anche se molte di esse sono arrivate alla terza generazione. Sono PMI con

[1] Tratto da un documento della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Provincia di Lecco

una forte presenza artigiana che, grazie all'effetto filiera, sono in grado di offrire al mercato una gamma completa di prodotti. La dimensione media delle imprese del distretto in termini di occupazione è di circa 20 dipendenti, con un'unica ditta che occupa più di 500 addetti. Le 30 principali realtà realizzano l'80% del fatturato e hanno una media di 86 dipendenti. Nel distretto lecchese, che si differenzia da quello serico comasco sia per tipologia produttiva sia per i mercati di sbocco, le attività riguardano la tessitura di filati di seta e di cotone e il confezionamento di articoli in tessuto, esclusi gli articoli di vestiario. Ma la produzione principale è comunque quella del tessuto d'arredamento (nell'area ne viene infatti prodotto oltre la metà del totale italiano) e, con una rilevante percentuale, anche di stoffe e materiali per interni d'auto

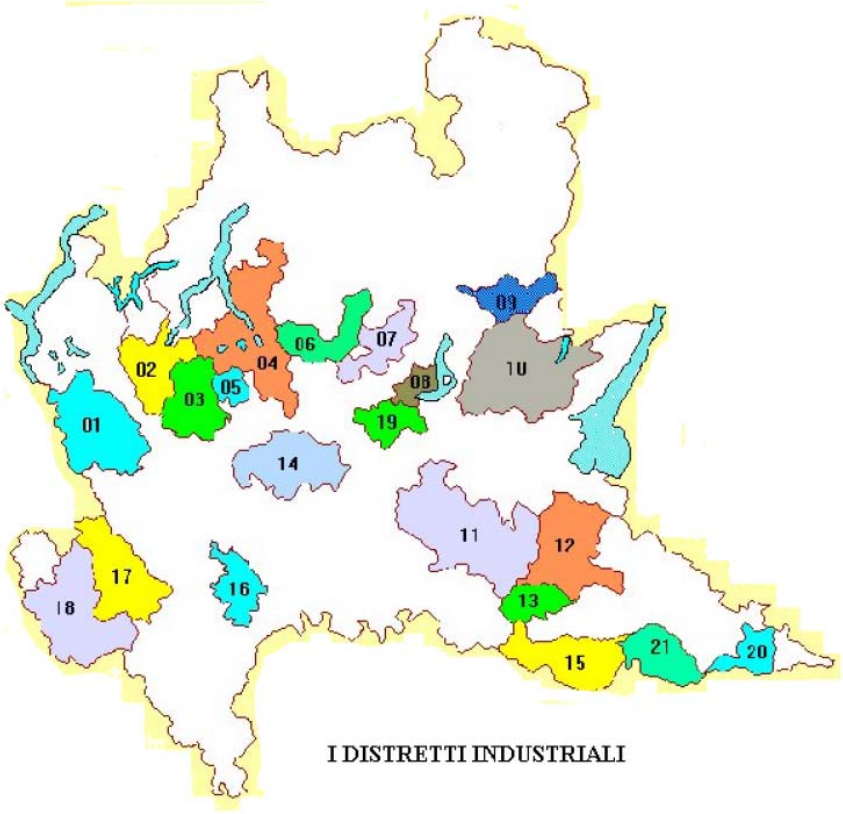
Distretto Lecchese Tessile
Unità locali, addetti, principali indicatori per comune

				Indicatori			
		Unità locali 1-1-98	Addetti 1-1-98	Unità locali per Km^2	Unità locali per 100 abitanti	Addetti per 100 abitanti	Addetti per Unità Locale
PROVINCIA DI COMO							
13121	LAMBRUGO	128	700	66,67	5,93	32,41	5,47
13147	MERONE	234	1.436	72,00	6,76	41,47	6,14
PROVINCIA DI LECCO							
97005	BARZAGO	193	1.017	53,76	8,17	43,07	5,27
97011	BULCIAGO	158	1.258	50,97	5,91	47,03	7,96
97026	COSTA MASNAGA	334	2.335	59,43	7,68	53,68	6,99
97037	GARBAGNATE MONASTERO	166	1.520	48,12	7,69	70,37	9,16
97056	NIBIONNO	230	1.225	64,25	7,06	37,58	5,33
97072	ROGENO	163	942	33,68	6,26	36,16	5,78
97075	SIRONE	162	1.586	50,00	7,21	70,58	9,79
Totale Distretto		**1.768**	**12.019**	**54,25**	**6,99**	**47,54**	**6,80**
Totale Lombardia		**675.660**	**2.969.412**	**28,32**	**7,45**	**32,76**	**4,39**

Fonte: ASPO, ISTAT

Un distretto industriale viene individuato in ragione:

- Dell'"**indice d'industrializzazione manifatturiera**" del distretto, rappresentato dalla quota di addetti dell'industria sul totale delle attività economiche del territorio. Esso deve superare di almeno il 30% l'analogo indice nazionale o quello regionale nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore a quello nazionale.
- La "**densità imprenditoriale**", costituita dal rapporto tra le unità manifatturiere e la popolazione residente, deve essere superiore all'analogo indice nazionale.
- La "**specializzazione produttiva**", costituita dal rapporto tra il numero di addetti occupati in una determinata attività manifatturiera e il totale degli addetti dell'industria manifatturiera dell'area. Anche in questo caso, l'indice deve superare l'analoga media nazionale di almeno il 30%. L'attività manifatturiera rientrante in questo parametro costituisce la classe di specializzazione e viene determinata secondo le attività previste nella classificazione ufficiale dell'Istat.
- Il "**peso occupazionale**" locale dell'attività specializzata: il numero degli occupati nel settore di specializzazione deve superare il 30% del totale degli occupati manifatturieri dell'area.
- L'"**incidenza della Piccola Impresa**": la percentuale di addetti in piccole imprese operanti nel settore di specializzazione deve essere superiore al 50% del totale degli addetti del settore stesso.



I DISTRETTI INDUSTRIALI

Il sistema produttivo di Nibionno risulta costituito fondamentalmente da quattro aree poste la prima a nord sorta sugli originari assi di collegamento viario con il comune di Costa Masnaga, dei quali uno (via Don Sturzo) risulta essere l'attuale accessibilità alla viabilità primaria di scorrimento, la seconda sviluppatasi lungo la SP342 in continuità con gli analoghi interventi dei comuni contermini; la terza a sud dell'abitato di Nibionno che ha accessibilità dalla SS 36 e la quarta sorte valentemente lungo l'asse della SS36 (località Gaggio) dalla quale non ha però accesso diretto.

Le crititicità di accessibilità di quest'ultima area fanno si che sia l'unica non indicata come di valore sovra comunale dal PTCP.

Per quanto concerne le aree produttive in località Cibrone e Cibroncello, il DdP ne riconferma la destinazione produttiva (come da PTCP) con la sola eccezione di un lotto di via Garibaldi erroneamente indicata dal PTCP su un'area già edificata a destinazione residenziale.

Analogamente sono confermate le attività produttive localizzate lungo la SP342 e quelle a sud dell'abitato di Nibionno, con alcune modifiche per previsioni del PTCP su aree prevalentemente residenziali o per adeguamenti di zonizzazione necessari alla riorganizzazione viabilistica atta a interdire l'attraversamento del traffico pesante nell'abitato di Nibionno.

Il DdP riconferma quali aree produttive di interesse locale, quelle site in località Gaggio, ove sono previsti interventi di adeguamento della viabilità, connessi anche alle accessibilità del Centro Sortivo e delle Piscine.

Questi interventi, pur migliorativi non annulleranno le criticità emerse, anche per interventi in corso di potenziamento delle strutture produttive a completamento delle disponibilità derivate dalla strumento urbanistico vigente.

Necessitano interventi radicali, quali ad esempio l'ampliamento del cavalcavia sopra la SS36 o alternative soluzioni di accessibilità dalla viabilità primaria per le quali non sussistono attualmente le condizioni di reperibilità delle risorse economiche.

Tuttavia l'attuazione delle previsioni regionali di un'ulteriore viabilità primaria dovrà, in sede di progettazione preliminare, necessariamente confrontarsi con una rivalutazione della viabilità locale.

Il PRG vigente ha operato una scelta di non conferma e trasformazione di attività artigiane o produttive ritenute non compatibili con il contesto urbano in cui sono inserite e per le quali disciplina la trasformazione in destinazioni residenziali o terziarie.

Il DdP pur confermando la sostanziale incompatibilità ambientale e di contesto, conferma in quasi tutti i casi la destinazione produttiva, ponendo però nell'ambito del Piano delle Regole limitazioni per la riconversione all'atto di dismissione delle attività in corso.

Gli indirizzi del Documento di Piano riguardo alla questione degli insediamenti per le imprese riprendono quelli propri del PTCP e mirano a:
- definire i rapporti tra insediamenti produttivi - viabilità e trasporto pubblico locale localizzando gli insediamenti in modo tale che il traffico da essi generato possa raggiungere la grande viabilità senza attraversare il centro abitato;
- collegare le scelte relative alle localizzazioni produttive con quelle relative alle infrastrutture per la mobilità;
- individuare e classificare la viabilità destinata a disimpegnare gli insediamenti produttivi generatori di traffico;
- delineare un disegno della rete a servizio degli insediamenti produttivi;
- dettare norme volte a indirizzare i nuovi insediamenti produttivi verso le aree servite dalla viabilità dedicata;

I dati considerati nell'analisi del sistema economico del comune di Nibionno sono:
- numero unità locali;
- numero degli addetti
- numero attivi;

L'analisi non ha evidenziato la presenza attualmente di attività dismesse.
Tali dati hanno fornito informazioni riguardanti:
- la crescita delle unità locali per settori e dei loro addetti, attraverso un confronto con il circondario
- i settori prevalenti e il loro sviluppo nel tempo
- l'attrattività di forza lavoro del Comune di Nibionno

Sistema produttivo industriale e artigianale

L'elaborato DdP 06 – Sistema produttivo: attività industriali e artigianali fornisce puntuali indicazioni relative al sistema produttivo di Nibionno, evidenziando non solo le aree sopramenzionate, ma anche tutte quelle piccole attività frammiste al tessuto urbano.

Unità locali e addetti in %

COMUNI	UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE						DELLE ISTITUZIONI	TOTALE		
	INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRI SERVIZI					
	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti
Barzago	1,24	1,11	0,85	0,98	0,59	0,49	0,44	0,32	0,87	0,85
Barzanò	1,58	1,18	1,53	2,9	1,75	2,19	1,65	0,9	1,63	1,59
Bulciago	1,21	1,58	0,94	0,79	0,61	0,64	0,88	0,19	0,92	1,09
Casatenovo	2,27	1,76	3,5	3,91	3,01	2,56	1,98	1,91	2,81	2,23
Cassago Br.	1,37	1	0,88	1,37	0,75	0,74	1,1	0,79	1,02	0,96
Castello Br.	1,2	0,85	0,54	0,47	0,41	0,4	0,71	0,39	0,73	0,64
Cremella	0,27	0,2	0,44	0,36	0,45	0,27	0,27	0,13	0,37	0,23
Missaglia	2,19	1,96	2,02	2,13	2,11	3,23	1,65	0,67	2,08	2,1
Monticello Br.	1,48	0,85	1,2	1,27	0,97	1,03	1,37	2,45	1,23	1,16
Nibionno	1,26	1,31	0,76	0,92	0,68	0,9	0,93	0,3	0,91	1,03
Sirtori	1	0,78	0,9	0,84	0,9	0,62	0,66	0,2	0,91	0,67
Viganò	0,99	1,1	0,31	0,37	0,33	0,41	0,33	0,26	0,55	0,74

Unità locali e addetti

COMUNI	UNITA' LOCALI									
	DELLE IMPRESE						DELLE ISTITUZIONI		TOTALE	
	INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRI SERVIZI					
	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti
Provincia di Lecco										Mappa tematica
Barzago	104	738	54	164	49	143	8	55	215	1100
Barzanò	133	787	97	486	144	640	30	154	404	2067
Bulciago	102	1056	60	132	50	188	16	32	228	1408
Casatenovo	191	1170	222	654	248	747	36	327	697	2898
Cassago Br	115	668	56	230	62	215	20	136	253	1249
Castello dBr	101	565	34	79	34	118	13	67	182	829
Cremella	23	132	28	61	37	79	5	23	93	295
Missaglia	184	1304	128	357	174	943	30	114	516	2718
Monticello Br	124	564	76	213	80	302	25	420	305	1499
Nibionno	106	872	48	154	56	264	17	51	227	1341
Sirtori	84	517	57	140	74	182	12	34	227	873
Viganò	83	734	20	62	27	121	6	45	136	962

Comune	Industria		Commercio		Altri Servizi		Istituzioni		Popolazione Residente
Denominazione	Unita' Locali	Addetti	Unita' Locali	Addetti	Unita' Locali	Addetti	Unita' Locali	Addetti	
BARZAGO	104	738	54	164	49	143	8	55	2451
BARZANÒ	133	787	97	486	144	640	30	154	4836
BULCIAGO	102	1056	60	132	50	188	16	32	2733
CASATENOVO	191	1170	222	654	248	747	36	327	11874
CASSAGO BRIANZA	115	668	56	230	62	215	20	136	4067
CASTELLO DI BRIANZA	101	565	34	79	34	118	13	67	2200
CREMELLA	23	132	28	61	37	79	5	23	1530
MISSAGLIA	184	1304	128	357	174	943	30	114	7185
MONTICELLO BRIANZA	124	564	76	213	80	302	25	420	4186
NIBIONNO	106	872	48	154	56	264	17	51	3288
SIRTORI	84	517	57	140	74	182	12	34	2616
VIGANÒ	83	734	20	62	27	121	6	45	1767

IL SETTORE AGRICOLO

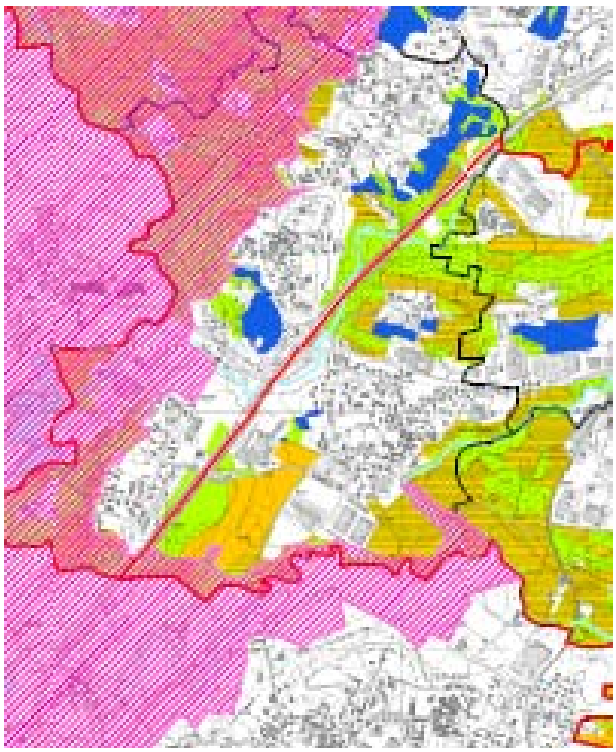
Nel territorio comunale sono presenti unità produttive a carattere di azienda individuale e le seguenti aziende agricole:

- Raschetti Pio Azienda agricola
- Azienda agricola Della Cimarosa srl

Il PGT definisce il sistema rurale, paesistico ambientale nel Piano delle Regole, in recepimento delle indicazioni del PTCP con la puntuale definizione delle indicazioni che emergono dal Quadro conoscitivo e dal Documento di Piano. La ricognizione del territorio ha portato alla precisazione sull'edificazione di aree avvenuta in relazione alla strumentazione urbanistica vigente.

Per alcuni aspetti la definizione puntuale delle aree agricole attiene anche la diversa perimetrazione del Parco Regionale che ha portato a definire come agricole aree edificate o oggetto di edificazioni in atto in forza di un'attuazione del PRG approvato.

Nella relazione del Piano delle Regole saranno puntualmente descritte le modificazioni intervenute.



Il Sistema rurale, paesistico ambientale definito dal PTCP

Aziende agricole secondo le principali forme di ulizzazione dei terreni -5° Censimento Generale dell'Agricoltura. Anno 2000

Comuni	Aziende	Aziende con	Aziende con SAU						Aziende con altra superficie agraria		
	totali	superficie	TOTALE	seminativi	coltiv.	orti	a prati	a pascoli	boschiva	a pioppeto	arboree
		agraria		seminativi	legnose	familiari				(1)	
Barzago	8	8	8	5	2	1	6	-	4	-	-
Barzano'	13	13	13	8	2	4	9	1	2	-	-
Casatenovo	52	52	52	48	6	16	23	-	38	-	-
Cassago Brianza	9	9	9	7	-	5	8	-	8	-	-
Castello di Brianza	15	15	15	10	1	9	10	6	11	-	-
Cremella	10	10	10	10	2	1	4	-	6	-	-
Missaglia	57	57	57	52	2	3	35	1	44	-	-
Monticello Brianza	35	35	35	26	11	18	27	-	15	-	-
Nibionno	11	11	10	6	-	1	10	1	3	-	-
Sirtori	10	10	10	4	4	1	6	1	8	-	-
Vigano'	2	2	2	2	1	1	1	-	1	-	-

Nell'ambito del Piano delle Regole, secondo i dettami del PTCP all'interno del "sistema rurale-paesistico" devono essere compresi e riconoscibili:

- gli "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico", dove prevale l'attività produttiva primaria, ma che hanno contenuti e presentano relazioni funzionali, culturali, paesaggistiche ed ecologicoambientali, con l'intero sistema rurale-paesistico.
- gli "ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica", articolati su un'ampia serie di categoria di beni, di aree e di istituti di governo (Parchi Regionali, Riserve naturali) e boschi
- gli "ambiti a prevalente valenza paesistica" articolati in ambiti di interesse sovra-provinciale individuati dal PTR, boschi, ambiti paesaggistici di interesse provinciale, e Parchi locali di interesse sovracomunale;
- le altre "aree del sistema rurale paesistico" diversamente presidiate e utilizzate e portatrici di ruoli e funzioni diversificate (residenziali, produttivi, turistici, paesaggistici, ambientali, ecc.).

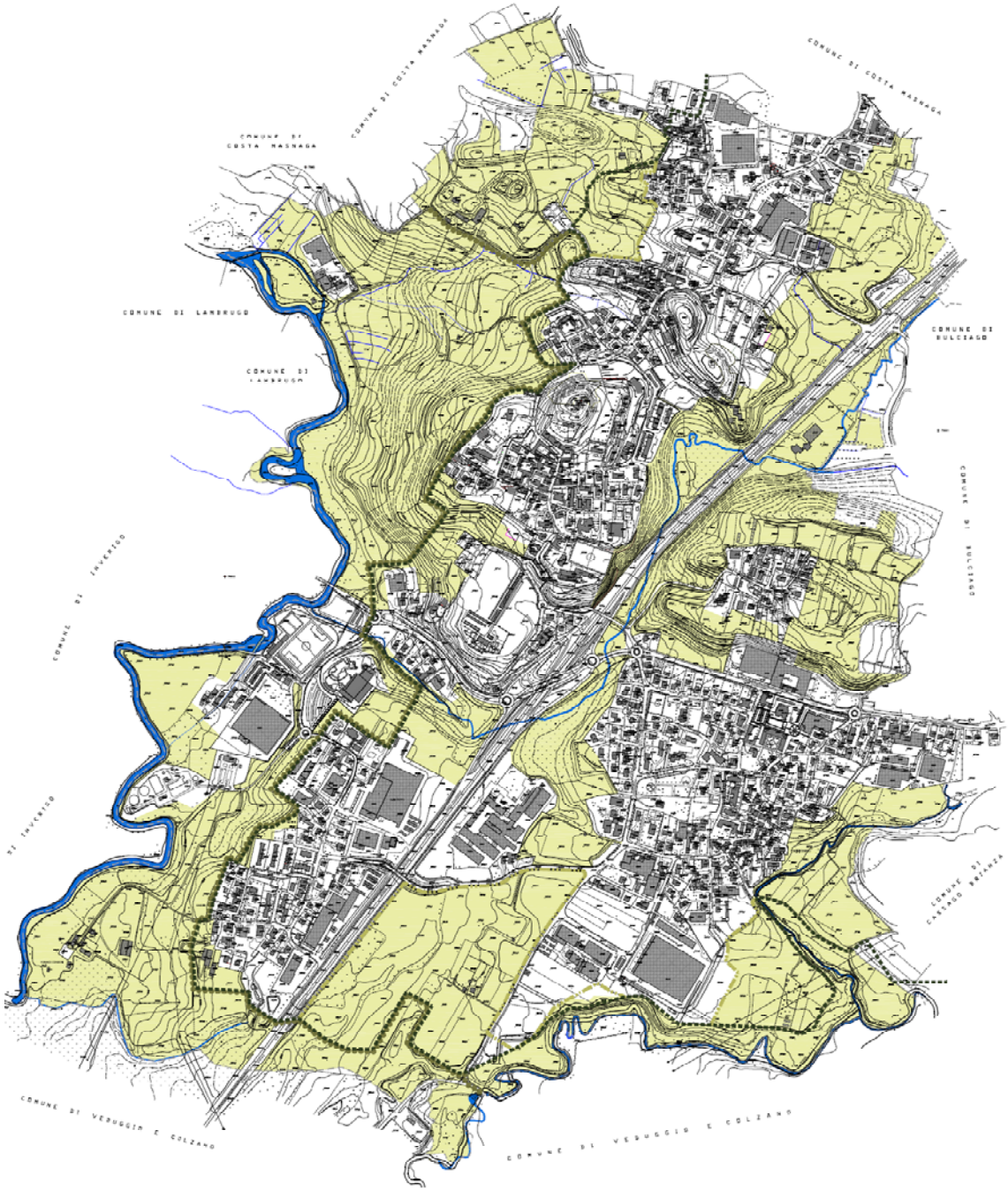
Il PTCP definisce poi i sistemi rurali di riferimento e i limiti

I "sistemi rurali" si configurano come contesti territoriali dove dominano gli usi del suolo connessi all'attività agricola che si relazionano al più ampio sistema rurale paesistico dell'intorno e ai sistemi urbani presenti sul territorio.

Sistemi rurali	ID	Descrizione
Sistemi rurali dei paesaggi insubrici	1	La conoide di Colico con seminativi, prati stabili, da vicenda e fruttiferi
	2	I versanti a lago di Dervio, Bellano e Varenna con olivo, vite e coltivi
	3	I versanti a lago di Lierna, Mandello e Abbadia Lariana con olivo, vite e colture orticole
Sistemi rurali delle valli e dei versanti interni	4	La Valle di Margno e Casargo. Prati stabili e coltivi
	5	I prati e i seminativi della Valsassina, con i versanti e il terrazzi di Barzio e Moggio
Sistemi rurali dei versanti aperti sulla pianura	6	La vigna e i coltivi di Valmadrera e Civate
	7	I versanti, i dossi e le conche a foraggere e fruttiferi di Monte Marenzo e Calolziocorte
Sistemi rurali delle colline moreniche	A	La piana e le conche dei laghi morenici
	B	Il corridoio tra il lago di Annone e il monte Crocione (da Dolzago-Oggiono a Galbiate)
	C	Monti di Brianza da Olgiate Molgora a Garlate
	D	La Brianza da Monticello a Bulciago
	E	Il corridoio delle Bevere e del Molgora
	F	La Brianza Meratese, con Calco e Brivio
	G	La collina vitata di Montevecchia, con fruttiferi, aromatiche e colture orticole
Sistemi rurali della pianura	H	La pianura del Casatese con le valli del Molgora e della Molgoretta con colture cerealicole e foraggere
	I	La pianura del basso Meratese a seminativi da granella e da foraggio

I sistemi rurali definiti dal PTCP – in rosso quelli individuati per il comune di Nibionno

La tavola DdP 10 – Previsioni di Piano individua gli Ambiti agricoli di competenza del Piano delle Regole



IL SETTORE COMMERCIALE

Per lo specifico settore del commercio in ottemperanza ai disposti regionali sono state eseguite le analisi conoscitive[2] propedeutiche alla definizione delle strategie e per la redazione delle normative applicate nel Piano delle Regole.

Per gli approfondimenti si rimanda allo specifico allegato, mentre all'elaborato DdP05 sono individuate le attività commerciali con la localizzazione delle medie superfici di vendita esistenti e di quelle di possibile localizzazione, la puntualizzazione degli esercizi commerciali di vicinato esistenti,e di quelli inerenti la somministrazione di cibi e bevande. Nell'elaborato sono indicati anche gli esercizi dismessi.

L'ammissibilità di nuove medie superfici di vendita è subordinata alla predisposizione di un Piano Attuativo, al reperimento dei parcheggi e ai limiti definiti dal Piano delle Regole limitanti a 800 mq. di superficie di vendita. Non sono consentite le grandi strutture di vendita.

Il PGT promuove nel Piano delle Regole incentivazioni per il sistema commerciale di vicinato, sia per il recupero di quelli dismessi, sia per il reperimento di parcheggi in particolare per le attività dei Nuclei di antica formazione.

Al DdP compete l'dentificazione di due Ambiti di trasformazione, uno previgente in ragione di un P.I.I. adottato per opere di completamento di attività esistenti e per la riqualificazione di spazi pubblici e l'altro per nuove destinazioni polifunzionali a carattere commerciale e ricettivo.

A destinazione commerciale, con le limitazione contenute nel Piano delle Regole, è confermato anche un edificio originariamente sorto per destinazioni produttive e considerato incompatibile dal PTC del Parco.

Grande importanza per il sistema commerciale può essere assunta dalla rete della mobilità ciclabile, alla cui realizzazione devono contribuire i nuovi interventi previsti.

Al sistema commerciale sono collegati anche interventi a carattere ricettivo esistenti ed in completamento mediante PII.

[2] Redatte dall'Arch. Mara Leoni dello Studio Ottanta

IL SOTTOSISTEMA DEI SERVIZI

Il sistema dei servizi e delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale viene affidato al Piano dei Servizi, già introdotto dalla L.R. n. 1 del 2001 e riconfermato all'art. 9, L.R. 12/2005.

L'analisi condotta relativamente ai servizi presenti sul territorio comunale è tesa a valutare il grado di attuazione del PRG vigente. E' resa necessaria per valutarne la distribuzione sul territorio, la loro classificazione e quantificazione.

Il PRG vigente risulta già accompagnato da un Piano dei Servizi che indica una dotazione di mq 170.786 di servizi esistenti per la residenza a cui si sommano mq. 4.188 a servizio delle unità produttive e mq. 42.528 di servizi sovra comunali. La dotazione in relazione alle previsioni urbanizzative che determinano una capacità insediativa di 4370 abitanti è incrementata sino a complessivi mq. 204.396 per una dotazione pro capite di 46,77 mq..

Dotazione che trova conferma anche in sede di PGT, ove pur su una diversa definizione dei servizi, distinti tra quelli pubblici e quelli di uso pubblico, evidenziano che già solo in termini di aree in proprietà vi sia una dotazione pari a 37 mq/ab.

In questa cospicua dotazione, il solo settore dell'istruzione risulta essere inferiore alla dotazione prescritta dalla ex L.R. 51/75, in ragione anche del riutilizzo ad altri usi della ex scuola materna di Tabiago, ma compensato in termini quantitativi dalla scuola materna religiosa (Ente morale).
Il completamento della dotazione primaria è costituito dalla convenzione in atto con il comune di Costa Masnaga per le scuole medie collegate con servizio di scuolabus.

E' riscontrata infine una carenza di parcheggi nei Nuclei di Antica formazione a cui si dovrà sopperire in sede di attuazione di Ambiti di Trasformazione interessanti aree contermini.
Il potenziamento del verde si concretizzerà con l'ampliamento del Parco Valle Lambro.
In conformità ai temi condivisi con i sindaci dei comuni di Cremella, Monticello Brianza e Cassago Brianza, il DdP individua una rete ciclabile di oltre 17 km. Attualmente risultano realizzati alcuni tratti (compresa la passerella di superamento della SP342) che consentono il collegamento tra l'abitato di Nibionno e il cimitero di Tabiago. Altri sono previsti in attuazione dei PII adottati.

Per quanto riguarda le aree di nuova individuazione, anch'esse definite e normate all'interno del Piano dei Servizi, sono state individuate due fattispecie di aree.

a) La prima, individuata in base alle risultanze derivate dall'Analisi dei Fabbisogni contenuta dal Piano dei Servizi definisce le "priorità di acquisizione", ovvero quelle aree (e tipologie funzionali) che, in base alle previsioni insediative devono essere acquisite e trasformate in attrezzature e servizi.
b) La seconda, individuata in base alle linee programmatiche ed agli obiettivi di PGT espressi dall'Amministrazione comunale, definisce le aree ed i servizi individuati come necessari al "miglioramento della qualità della vita" in senso generale, ovvero la risposta a domande di servizi volta all'incremento delle dotazioni di aree, attrezzature e servizi rispondenti ad una volontà migliorativa dello "stato di fatto" e trovano attuazione in sede esecutiva di Ambiti a pianificazione attuativa quale completamento della dotazione complessiva di servizi richiesta.

Reti tecnologiche

Per ciò che concerne il settore delle reti tecnologiche il sottosistema dei servizi individua tutti quegli elementi di supporto alle attività produttive e al sistema della residenza, in grado di garantire lo svolgimento delle stesse ed attività di servizio alla comunità, e identifica come campi di analisi:

- LA RETE FOGNARIA E LE RETI DI SOTTOSUOLO
- LA GESTIONE DEI RIFIUTI
- IL SISTEMA DI ELETTRODOTTI
- LE ANTENNE RADIO

La rete fognaria e le reti di sottosuolo

Ai fini del quadro conoscitivo, il Piano dei servizi è completato con elaborati indicanti l'estensione di rete dei sottoservizi.

Il comune di Nibionno è dotato di rete fognaria a servizio di tutte le aree urbanizzate e risulta collegato al consorzio della Valsorda e delle Bevere e nello specifico agli impianti di depurazione in località Gaggio.

Gli interventi di potenziamento strutturale della rete o la sostituzione di tratti ammalorati è posta a carico degli Ambiti di trasformazione Non sono segnalati interventi di rilievo per le altre reti impiantistiche, che saranno oggetto specifico del PUGSS alla cui redazione l'Amministrazione Comunale provvederà entro un anno dall'adozione del PGT.

Gestione dei rifiuti

Nibionno ha avviato la gestione differenziata dei rifiuti che vengono conferiti al centro di raccolta di via Don Sturzo.

Elettrodotti

Per il sottosistema di produzione la tensione dei generatori non è mai superiore ai 25 kV e all'uscita delle centrali essa viene opportunamente innalzata con un trasformatore Media Tensione / Alta Tensione.

Il sottosistema di trasmissione è costituito da una rete di linee (rete di trasmissione o primaria) aventi lo scopo di trasferire ai principali nodi di utilizzazione la distribuzione ad Alta Tensione (A.T.; oltre 30 kV).

Questa rete, esercita usualmente a 132 kV, è alimentata tramite opportuni trasformatori A.A.T./A.T., installati in stazioni di interconnessione in corrispondenza del collegamento coi nodi della rete primaria.

La distribuzione a Media Tensione (M.T.; da 1 a 30 kV) avviene tramite una rete di linee (rete M.T.) alimentata dalle suddette cabine primarie tramite trasformatori A.T./M.T. e ha lo scopo di fornire energia agli utenti M.T. o di alimentare le cabine M.T./B.T. cui fa capo la rete di distribuzione B.T.

La distribuzione a Bassa Tensione (B.T.; fino a 1000 V) realizza l'ultima fase della distribuzione fino alla consegna dell'energia alle piccole utenze industriali e domestiche.

Sul territorio di Nibionno sono presenti due elettrodotti.

Antenne radio

Attualmente sul territorio sono posizionate quattro antenne radio base per telefonia mobile, con relativo rilascio di autorizzazione Due sono posizionate su aree pubbliche (nelle aree sportive di via Kennedy a Tabiago e presso l'area P.I.P di Nibionno) e due sulle aree parrocchiali (a lato del campo sportivo). Negli elaborati è riportato il limite di rispetto di mt. 200

IL SOTTOSISTEMA DEI BENI STORICI E ARTISTICI

Per il comune di Nibionno sono rappresentati in un elaborato del quadro conoscitivo QC 15 - Carta del Rischio Archeologico, della tutela storica e archeologica - i beni storici e artistici, con identificazione degli edifici testimoniali di valore storico-monumentale e quelli di valore testimoniale, sono individuati i luoghi della memoria, e i beni minori come portali, edicole, ecc.

Recepiscono quelli segnalati dal PTCP integrandoli sulla base delle analisi e sopralluoghi svolti.

Sono segnalati anche beni di valore architettonico, sia civile che religioso.

Nel territorio del Comune di Nibionno sono avvenuti alcuni rinvenimenti di reperti archeologici che la carta puntualmente segnala con un'area di attenzione (mt. 50 di raggio)

Ai beni storici sono stati assegnati anche le strade e i percorsi storici, peri quali sono prescritti il mantenimento degli elementi originari attuando anche interventi di valorizzazione (strade).

LE ANALISI RELATIVE ALLA FUNZIONE DELLA MOBILITA'

Si sono individuati i percorsi del Trasporto pubblico locale, le soste di attesa e i punti di attestazione. E' individuato anche il percorso dello scuola-bus. Le analisi hanno riguardato anche la rete ferroviaria e la stazione di Cassago Brianza quale punto di riferimento per la mobilità ciclabile.
Completano le funzioni di mobilità la previsione di rete ciclabile strutturata su livelli differenziati. Un primo livello è inerente a tratti di valenza provinciale e sovracomunale, alla cui realizzazione deve contribuire una continuità all'esperienza del PGT condiviso, per rendere effettive e concrete le previsioni. Il secondo livello è quello della rete comunale che interesserà anche tratti promiscui, per i quali l'Amministrazione comunale dovrà ricercare le opportunità sia in ambito di interventi pubblici che privati.

IL SISTEMA VEGETAZIONALE

Il DdP segnala anche con apposito elaborato il sistema vegetazionale e gli elementi di tutela dello stesso. Oltre ai boschi, sono segnalati gli alberi di pregio, quelli appartenenti ad aree pubbliche, i filari interpoderali o ripariali,. sono comunque rappresentati estratti del Piano di Indirizzo Forestale per le tutele espresse.
Le alberature di parchi e giardini privati, o comunque presenti su aree anche suscettibili di interventi edificatori, dovranno essere oggetto di particolare attenzione, anche di carattere progettuale con sostituzione di alberature da abbattere con essenze del medesimo tipo.

IL QUADRO STRATEGICO

Il quadro strategico del Documento di Piano è rappresentato all'elaborato DdP 01, nel quale sono recepiti gli obiettivi generali del PTCP, gli obiettivi di sostenibilità del PGT, gli obiettivi del Documento di Piano.
Dall'applicazione delle indicazioni del quadro strategico derivano gli elaborati e le norme tecniche costituenti la carta del paesaggio.
Sempre dal quadro strategico derivano le indicazioni per il Piano dei Servizi e per il Piano delle Regole.
Il Documento di Piano fornisce indicazioni per il Piano dei Servizi e delle Regole, si rimanda pertanto alle relazione di quegli atti per gli approfondimenti di azioni e strategie, che derivate dal DdP trovano ivi applicazione.

Il DdP recepisce le indicazioni dettate dalle linee guida provinciali per uno sviluppo sostenibile e pertanto ai livelli qualitativi già prescritti, per gli interventi di trasformazione è richiesta una disponibilità all'assunzione di elementi qualitativi maggiori che l'Amministrazione Comunale valuterà in termini strategici all'atto di presentazione delle istanze di pianificazione attuativa.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Il Documento di Piano fornisce in apposito elaborato indirizzi e prescrizioni per le trasformazioni territoriali.

Gli ambiti di trasformazione sono nella quasi totalità ambiti previgenti non attuati. Negli ambiti vengono ricompresi anche quelle pianificazioni che pur adottate non sono ancora accompagnate da convenzione sottoscritta o non sono ancora in corso interventi edificatori.

Ogni ambito è accompagnato da apposita scheda descrittiva e prescrittiva.

Il DdP assume anche il ruolo di programmazione e pertanto le previsioni di Piano potranno essere attuate in ragione del ruolo strategico o dell'attuazione di servizi di interesse prioritario.

COMPENSAZIONE E PEREQUAZIONE

La compensazione è attuata solamente in funzione di restituzione all'ambiente di parte di quello che viene sottratto. E pertanto è applicata a difesa e tutela di elementi del territorio o del paesaggio che potrebbero risentire delle trasformazioni ammesse. Queste aree che hanno un compito di preminente intervento di mitigazione mediante piantumazione delle aree stesse.

La perequazione è invece applicata a tutte quelle aree previste per servizi non ricomprese in interventi di pianificazione attuativa.

DAL PRG AL PGT

Definizione degli indirizzi di Piano

Costituiscono indirizzi di piano le "Linee di indirizzo, aspetti e strategie per un PGT condiviso che le Amministrazioni comunali di Nibionno, Cassago Brianza, Cremella e Monticello aderendo ai disposti della L.R. 12/05 hanno redatto a seguito della costituzione un'unione regolata da specifica convenzione avente ad oggetto la pianificazione complessiva e coordinata dei rispettivi territori.

In adempimento alla suindicata convenzione, si è deciso di effettuare un ulteriore e parallelo lavoro, che non si è fermato al puro scambio culturale e che lavoro ha prodotto documenti condivisi, come quello soprammenzionato, studi comuni, come quello della componente geologica e sismica affidata ad un unico professionista e attività comuni, come quella della prima conferenza VAS e quella mirata alla consultazione delle parti sociali ed economiche

Dette Linee di indirizzo sono allegate alla presente relazione ed hanno costituito il riferimento alla stesura del Documento di piano e del PGT nel suo complesso come espresso anche nelle premesse della presente relazione.

L'amministrazione ha poi redatto delle linee di indirizzo per il Piano dei Servizi che qui si riportano anche perche costituenti punto di riferimento anche per la redazione del documento di Piano.

Strategia per il Piano dei Servizi comune di Nibionno

Punti di Analisi:

Attivare una efficace **collaborazione con i servizi interni all'amministrazione e i gestori esterni dei servizi** (attraverso una gestione efficace da parte degli uffici) al fine di mantenere vivo il flusso informativo ed il controllo dei dati relativi ai servizi in relazione alla dinamicità degli stessi.

Rendere coerenti le proposte progettuali del Piano dei Servizi con le linee strategiche del PGT in corso di definizione, al fine di consentire fin da subito un supporto valido e consistente (con le nuove scelte) alla progettazione del PGT di cui il Piano dei Servizi è parte costitutiva

Programmare una gestione efficace del Piano dei Servizi (monitoraggio dei risultati per valutarne l'efficacia) e garantire **un'informazione in tempo reale all'utente** (internet e/o tabelloni luminosi) dei servizi in merito all'offerta (localizzazione, orari di apertura, attività offerte, etc.).

Avere una **visione aggiornata** delle caratteristiche **del comune** per come oggi è (o si percepisce).

Messo a confronto:

- con le **prospettive tracciate dal vigente Piano Regolatore Generale** Comunale per quanto ancora oggettivamente attuali;
- con **le proposte delineate dal programma del Sindaco**; (vedasi programma elettorale e proposte degli assessori)
- con il **quadro dinamico dei bisogni** evidenziati anche con le risposte dei cittadini al questionario (vedasi dati riassuntivi al questionario) e con le osservazioni al costruendo PGT.

Obiettivi fondamentali:

1. adeguamento dell'esistente Piano dei Servizi: la presenza di servizi sia di carattere comunale che sovraccomunale necessità di una visione integrata che regoli l'efficienza dell'intero sistema dei servizi, in modo da migliorare le relazioni tra essi in logica di filiera di servizi e le condizioni di accessibilità fisica e di conciliazione degli orari, e cercando inoltre di razionalizzare secondo una logica di distribuzione equa ove la mappatura dei bisogni evidenzi carenze o mancanze.

2. incentivazione dei servizi innovativi (ad es. il tema del tempo libero, delle aggregazioni e della cultura associate all'istruzione) e orientati a migliorare il sistema di relazioni sul territorio e anche con il territorio extracomunale,

3. innescare una "dinamica del progetto per il cittadino" che crei un nesso tra sviluppo insediativo ed esigenze/servizi in termini di qualità (quale modello di crescita e per quali esigenze e servizi correlati).

Tabella riassuntiva dei servizi

Le proposte da offrire, compatibilmente con la realta' del Piano che si vuol relaizzare, possono essere attinte dalla seguente lista che riassume la globalita' dei servizi suddivisi anche per tipologia o funzione:

LISTA SERVIZI	PROPOSTE degli Assessori
1 ISTRUZIONE DI BASE	
a. ASILO NIDO	Iniziativa per prima infanzia a Tabiago
b. SCUOLA DELL'INFANZIA	Due strutture (comunale e privata)
c. SCUOLA PRIMARIA	Sul territorio presenti solo scuole elementari
d. SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	Pianificare trasporto per scuola Media: Costamasnaga e Cassago B.za
2 ISTRUZIONE SUPERIORE ED UNIVERSITARIA	
a. SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO	Accesibilita' delle sedi fuori comune
b. FACOLTA' UNIVERSITARIE	Accesibilita' delle sedi fuori comune
3 SERVIZI SOCIALI	
a. PER ANZIANI	
i. centri diurni	Centro Parlascolta
ii. case di cura e di riposo	
iii. centri di assistenza domiciliare	
iv. associazioni e volontariato	Terza eta'
b. PER MINORI, ADOLESCENTI e GIOVANI	
i. centri di aggregazione giovanile	Progetti per l'estate / Centro Parlasolta
ii. centri di orientamento ed ascolto	Collaborazione scuola e famiglia
c. PER IL DISAGIO	
i. comunità alloggio handicappati	Centro la Rosa
ii. centri socio-educativi e di ascolto (disagio generico, disabili e immigrati)	Centro Don Meschi – Malati di AIDS
iii. comunità alloggio (disagio generico e immigrati) strutture complementari	Casa Maria delle Grazie – per disagio psichico
4 SERVIZI SANITARI	

a. UFFICI AMMINISTRATIVI	Ambulatori medici di base
b. COMUNITA' ALLOGGIO	
5 SERVIZI ISTITUZIONALI E RELIGIOSI	
a. CENTRI RELIGIOSI	
i. parrocchie	Centri parrocchiali - oratori
ii. cimiteri	Dotare di servizi igenici e di sistemi di sicurezza (videosorveglianza)
b. SEDI ISTITUZIONALI	
i. uffici direzionali ed uffici che erogano direttamente un servizio	Sportello telematico x contratti ENEL in regime vincolato
ii. uffici comunali, provinciali e statali (utente presente ed attivo)	Servizi attualmente in essere
iii. uffici comunali, provinciali e statali (utente non presente e non necessario)	Dotarsi di sportello telematico per agenzia del lavoro
iv. sala civica e sedi per associazioni	Piano recupero ex scuola media
6 CULTURA, SPORT E TEMPO L IBERO	
a. BIBLIOTECHE	Progetti culturali e con la scuola
b. MUSEI E SALE ESPOSITIVE/ CONFERENZE	
c. TEATRI ED AUDITORIUM	Associazioni ed inizaitive teatrali, Scuola di musica e di teatro
d. CENTRI SOCIALI E SOCIO-CULTURALI	Centro parlascolta
e. STRUTTURE SPORTIVE	Palestre, campi sportivi, Piscina e centro benessere, campi da tennis, bsket, pallavolo e multifunzionali.
7 VERDE E CORRIDOI ECOLOGICI	
a. PARCO URBANO (PARCO TERRITORIALE)	Allargare confini parco Lambro e prevedere corridoi ecologici di coonnessione a parchi comuni limitrofi
b. GIARDINO (GIARDINI URBANI E DI QUARTIERE)	Tutela flora arborea esistente e piani di mitigazione e compensazione
c. LUOGHI DI RICREAZIONE E SVAGO	Distribuire zone di svago attrezzate nelle varie frazioni (parchi gioco e relax)
8 MOBILITA' E SOSTA	
a. VIABILITAA' INTERNA	Ridisegno e miglioramento strutture esistenti

b. ARTERIE SOVRACCOMUNALI	Attenzione agli attraversamenti (passerelle e corridoi preferenziali) Mitigazione inquinamento del traffico
c. PARCHEGGI	Dotazione di parcheggi nei punti critici di maggior addensamento
d. PERCORSI CICLOPEDONALI	Collegamenti tra le frazioni ma anche con comuni limitrofi – Piste Parco Lambro.
e. TRASPORTO PUBBLICO	Prevedere e/o migliorare soste di attesa per autobus su SP342 e stazione treno (Cassago). Proporre una linea di trasporto pubblico tra comuni limitrofi.
9 SERVIZI PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E SERVIZI TECNOLOGICI	
a. ATTIVITA' PRODUTTIVE	Adeguamento infrastrutture. Crescita sostenibile.
b. SERVIZI TECNOLOGICI	Comunicazione, web site. (Servizi per le imprese ?)

I temi urgenti:

- **L'assetto generale della viabilità**. Oltre ai problemi di gestione quotidiana della viabilità legata soprattutto alle due grandi arterie provinciale e statale che attraversano il territorio è indispensabile prevedere gli impatti che potrebbero avere le grandi infrastrutture del futuro. E' importante uno studio di compensazioni e mitigazioni ambientali con piani che tengano conto anche della riduzione dell'inquinamento dovuto al traffico. Incluso il **Potenziamento e completamento** di tutti i percorsi ed i mezzi di mobilità sostenibile, piste ciclabili, percorsi pedonali, etc.

- **L'inquinamento nei suoi vari aspetti: acustico, dell'aria e dell'acqua**. Essi sono dovuti in modo particolare al traffico delle grandi arterie ed alle attivita' produttive inquinanti. E da non dimenticare **la formazione di un piano per le antenne** (inquinamento atmosferico) che dia delle regole agli operatori e delle tutele certe agli utenti-cittadini.

- **L'attuazione dell'edilizia privata** per lo piu' gia' pianificata nel vigente PRG **ed il recupero delle zone degradate** (centri storici ma anche caseggiati piu' isolati) con particolare attenzione a privilegiare interventi eco-compatibili a basso consumo energetico, ridotte emisioni e quindi di minor impatto ambientale. Serve puntare sulla riqualificazione dell'esistente se si vuole conservare quel che resta **dell'identità territoriale** e mantenere la **dimensione abitativa** entro limiti accettabili.

- **Il supporto alle aziende (produttive e commerciali)** gia' esistenti sul teritorio, in linea con i piani di sostenibilita e con quanto gia' previsto nei PI del vigente piano regolatore. L'adeguamento dei parcheggi sia per l'aspetto commerciale che per quello viabilistico,

- **La questione del verde**: il verde nelle sue varie declinazioni multifunzionali (verde agricolo, attrezzato, di salvaguardia ecologica, di tutela paesaggistica e ambientale, di riqualificazione e protezione degli assi infrastrutturali) è un servizio primario e irrinunciabile di interesse pubblico e – in quanto tale – va protetto e valorizzato da parte dell'Amministrazione pubblica. L'espansione del parco Valle Lambro con le connessioni a zone verdi di comuni limitrofi deve determinare una connessione continua e di sistema tra le varie aree verdi, giardini e parchi, un sistema verde che rappresenta il "legame paesaggistico col territorio". Da ultimo su questo aspetto, **va riorganizzata e resa efficiente la manutenzione del verde ordinario e la pulizia in generale**.

- **L'attuazione di un piano per la sicurezza** sia con sistemi di videosorveglianza sia con maggior impegno da parte delle forze dell'ordine e dei vigili (importante anche la sicurezza dovuta alla viabilita': attraversamenti pedonali, marciapiedi, limitatori di velocita', ecc...).

- **L'attenzione ai trasporti pubblici** per incontrare al meglio le esigenze degli studenti ma anche degli anziani e/o di coloro che non possegono mezzi propri indispensabili per usufruire di alcuni servizi pubblici e sanitari.

- **Un piano generale della multiculturalità**, anch'esso basato su un puntuale censimento, per fare in modo che sia la pianificazione e non l'emergenza a governare questi nuovi processi di conoscenza reciproca, di rispetto e di conseguente integrazione, migliorando di contro la sicurezza pubblica di tutti: migranti e non.

ALEGATO A

Sintesi del Programma del Sindaco (Programma elettorale)

Punti di forza:

SICUREZZA:

- noi proponiamo di aumentare la sorveglianza e il pattugliamento del territorio comunale soprattutto nelle fasce orarie più critiche e di maggior disturbo per la popolazione;
- noi proponiamo di accendere una polizza assicurativa, pagata interamente dal Comune, a favore di tutti i cittadini-residenti al fine di garantire specifica assistenza in caso di danni derivanti da furti, tentati furti, scippi e rapine.

SOLIDARIETA'

- noi proponiamo di diminuire, in modo significativo, l'ICI sulla prima casa con l'innalzamento della deduzione, ora di euro 103.29. In questo modo moltissime famiglie nibionnesi non pagheranno più l'ICI sulla prima casa. Inoltre ci impegniamo a non aumentare l'addizionale comunale IRPEF, ora dello 0,40%.
- noi proponiamo di aumentare il contributo comunale alle associazioni presenti sul Comune la cui azione sociale e di socializzazione risulti evidente e documentata, con particolare riferimento ai minori e agli anziani.

SOSTENIBILITA'

- noi proponiamo di dedicare particolare attenzione alle necessità di crescita delle aziende e delle attività economiche già presenti sul territorio comunale con i soli e ragionevoli limiti dello sviluppo sostenibile e dell'equilibrio ambientale;
- noi proponiamo un paese più bello, pulito e ordinato dove l'estetica non sia solo forma ma anche sostanza;
- noi proponiamo di riesaminare completamente la vicenda Icam, alla luce delle forti perplessità che sono state sollevate sull'argomento, e di approfondire la questione prima di qualsiasi decisione finale da prendere insieme ai nostri cittadini. Ad ogni modo noi siamo contrari alla trasformazione in zona industriale dell'area agricola del Mazzacavallo.

Politiche di welfare comunale

FAMIGLIA, MINORI GIOVANI ANZIANI:
Occorre procedere ad una riformulazione dei bisogni del territorio tenendo in considerazione il cambiamento delle esigenze in atto ed un importante lavoro di raccordo sovraccomunale per affrontare e risolvere i bisogni dei cittadini.

noi proponiamo

- di valorizzare e collaborare con le diverse associazioni sociali che operano sul nostro territorio (Associazione La Rosa, Centro Parlascolta, Centro Don Meschi, Fondazione Casa Maria delle Grazie ecc.), condividere con loro la realizzazione di nuovi progetti che soddisfino i bisogni emergenti del territorio come la struttura denominata "Dopo di noi" che consiste nella realizzazione di mini-appartamenti protetti destinati ad anziani, persone in difficoltà, persone diversamente abili ed altre persone soggette a particolari necessità;
- sviluppare con i volontari un concetto di "mutuo aiuto solidale" al fine di ottemperare alle varie necessità quotidiane;
- creare con la collaborazione di strutture già presenti sul territorio (fondazione Don Luigi Boffa) ed altre realtà sovraccomunali una struttura di asilo-nido o micronido con costi accessibili da parte dei cittadini;
- estensione della possibilità di frequentare la scuola dell'infanzia sia nei mesi estivi che in particolari fasce di orari giornalieri;
- coordinamento con oratori parrocchiali per organizzare campi estivi per i ragazzi;
- creazione di uno sportello che sia in grado di fornire informazioni e risposte ai cittadini sui problemi quotidiani, avvalendoci anche di moderni strumenti di comunicazione;
- sviluppo e ampliamento del centro di ritrovo ed aggregazione per anziani in località Nibionno e formazione di un centro analogo in località Cibrone;
- formazione di alloggi per anziani autosufficienti in località Cibrone;
- assistenza ed aiuto alle famiglie con anziani non autosufficienti e supporto per eventuali distacchi temporanei in cliniche geriatriche per sollievo famigliare.

IMMIGRAZIONE
Il fenomeno immigrazione fa parte della storia della umanità da tanti secoli.
Negli ultimi anni si sono verificati dei grandi movimenti migratori da paesi in via di sviluppo verso i paesi sviluppati.
Questo fenomeno deve essere gestito nel rispetto della legge per favorire lo sviluppo di una società multietnica e/o multiculturale. La varietà di etnie, popoli, religioni, e culture è

infatti fonte di ricchezza e crescita umana . Per favorire l'integrazione e gestire l'immigrazione in modo giusto

noi proponiamo:

- uno sportello immigrazione per la legalità dove fornire informazioni e chiarimenti per l'interpretazione delle leggi e per ottenere il permesso di soggiorno secondo le diverse situazioni;
- fornire un orientamento per i servizi utili presenti in zona;
- un censimento degli immigrati presenti sul territorio comunale;
- attivare un corso di lingua e cultura italiana per stranieri;
- servizi per l'integrazione scolastica;
- interventi per la valorizzazione di altre culture presenti sul territorio

Politiche dell'ambiente e del territorio

Negli ultimi anni l'ambiente e il territorio stanno diventando temi di discussione e confronto sempre più serrato anche nelle piccole comunità come la nostra.
Il nostro Gruppo ha come obiettivi principali quello di realizzare un paese sereno e confortevole, a misura di bambino e di uomo, un paese dove lo sviluppo si coniughi con il vivere bene e in un ambiente sano e con aree a verde.

Lo sviluppo sostenibile, la salvaguardia del territorio e l'applicazione del principio di precauzione, devono essere il motivo conduttore di una nuova programmazione e di un nuovo governo dell'ambiente e del territorio. Non c'è alternativa se si vuole coniugare allo sviluppo economico e al benessere anche la qualità della vita e dell'ambiente in cui viviamo.

Di qui l'importanza degli strumenti di pianificazione e di controllo ambientale del Comune per fare si che, una volta stabiliti i limiti e le zone di sviluppo, si rispettino e si proteggano con scrupolo e assunzione di responsabilità. Per queste e altre ragioni:

noi proponiamo

- la formazione di una Commissione ambiente e territorio con il coinvolgimento diretto dei cittadini nelle scelte impegnative ed importanti per Nibionno, per stabilire insieme le priorità e i bisogni reali. Questi saranno i nostri impegni primari insieme a quello

della salvaguardia delle aree rimaste sul territorio, da ampliare e dotare ove possibile, di attrezzature per i bambini e ragazzi e di spazi per gli adulti;

- la installazione di impianti fotovoltaici su edifici di proprietà comunale, per poter usare energia pulita derivante da fonti rinnovabili, coordinata da una politica volta al risparmio energetico;
- particolare attenzione dovrà essere rivolta al depuratore di Gaggio che con le sue emissioni provoca odori sgradevoli e disagi ai cittadini di quella frazione;
- monitoraggio costante del livello di inquinamento atmosferico e acustico;
- ricollocazione delle antenne presenti sul territorio (ove la legge lo consenta), corredata da uno studio per individuare i siti più idonei che però garantiscano il segnale ed avendo particolare cura per l'impatto paesaggistico;
- cercare, ove possibile, di incrementare la parte del territorio di Nibionno all'interno del Parco Valle Lambro;
- migliorare la collaborazione con la protezione civile;
- rivedere le modalità di raccolta differenziata e proponendo incentivi per il compostaggio domestico;
- promuovere uno studio sulle attività produttive comunali allo scopo di attuare una verifica della situazione presente sul territorio per verificare le acque prelevate e scaricate, i rifiuti, la gestione del suolo e del sottosuolo, le emissioni acustiche e in atmosfera, la congruenza delle scelte urbanistiche e paesaggistiche.

LAVORI PUBBLICI

La politica dei lavori verrà attuata con interventi atti a migliorare le strutture esistenti. Partendo dl presupposto che il Comune di Nibionno è ben dotato di strutture sportive, sociali e ricreative, si tratta di migliorare e rendere più fruibili queste strutture agendo di più sul miglioramento qualitativo che quantitativo delle stesse.

<u>noi proponiamo:</u>

- l'ampliamento e la costruzione di un nuovo serbatoio di riserva dell'acqua potabile;
- sistemazione e razionalizzazione dei parcheggi della piscina di Gaggio;
- verifica della situazione dei parcheggi nelle zone critiche del Comune;
- recupero edificio comunale di via Conti a Cibrone;
- formazione di un marciapiede sul ponte che divide Tabiago da Nibionno;
- passerelle o sottopassi o altri sistemi di attraversamento in sicurezza da realizzare in previsione delle rotatorie che realizzerà la Provincia di Lecco.

Politiche culturali, scolastiche e sportive

Il nostro Comune offre molteplici opportunità di informazione, ricreazione e formazione.

L'obiettivo comune è quello di attingere in modo proficuo da queste realtà esistenti sul nostro territorio al fine di soddisfare al meglio le esigenze di tutti: piccoli, giovani, adulti e anziani. Una delle agenzie di formazione e di socializzazione importante sul nostro Comune è la scuola.

E' importante mantenere una collaborazione costante e costruttiva con essa attraverso l'ascolto e il dialogo con tutte le parti che la compongono.

Una particolare attenzione dovrà essere rivolta alle prime necessità per un migliore funzionamento delle attività didattiche.

Per questo è necessario inserire delle figure educative e di sostegno in aiuto al numero delle insegnanti presenti nelle scuole. Importante è anche fornire la scuola del materiale e degli strumenti utili al lavoro svolto in classe per il conseguimento degli obiettivi didattici; i questo senso si individua la necessità di fornire le scuole di moderni computers da far utilizzare agli alunni.

noi proponiamo

- la realizzazione di una struttura dove mettere a disposizione di pensionati, giovani e associazioni locali spazi adeguati per riunioni, ritrovi e logistica, rivalorizzare gli spazi di verde pubblico per favorire momenti di aggregazione tra i cittadini;
- riqualificazione della biblioteca comunale per informare i cittadini sulle possibilità che offre, aumentare le ore di apertura per farla diventare un luogo di ritrovo e punto di riferimento stabile;
- collaborare con le associazioni per varie iniziative a carattere culturale e ricreativo;
- favorire l'interscambio mamme-bambini;
- che la biblioteca sia un ente promotore di iniziative culturali di base rivolte a tutte le fasce di età ma anche partecipazione ad eventi Tv/cinema;
- rivedere in chiave innovativa l'organizzazione di eventi e manifestazioni con particolare riguardo a quelle che sono in grado di attirare di più l'attenzione dei cittadini;
- creazione di un data-base con informazioni sui gusti dei cittadini per una mirata informazione nei vari campi (musica, teatro, sport, volontariato ecc);

- valorizzazione delle varie associazioni che operano sul territorio e sviluppare con i volontari un concetto di mutuo aiuto solidale

SPORT

noi proponiamo:

- creare una consulta per il coordinamento di tutte le società sportive e associative composta da rappresentanti del consiglio comunale e da rappresentante delle stesse associazioni;
- attivarsi per l'istituzione del settore giovanile di calcio, oggi assente, iniziando con la scuola calcio per i bambini più piccoli,migliorare la manutenzione delle strutture;
- valorizzare con la collaborazione di tutte le associazioni che operano nel settore dello sport le strutture sportive del territorio e creare nuovi centri di interesse che sappiano aggregare e stimolare i nostri ragazzi;
- creazione di una consulta comunale per i giovani che con la loro partecipazione attiva sappiano scoprire e valorizzare l'entusiasmo tipico loro, nelle varie attività sportive, ricreative, culturali;
- incentivare iniziative svolte a favorire scambi culturali all'interno della comunità europea

ALEGATO B

Dati riassuntivi del questionario PGT

Totale risposte ricevute: 79

1. Elementi di Soddisfazione

Piu' del 58% delle persone che hanno risposto al questionario ritengono che il comune di Nibionno sia abbastanza vivibile, mentre solo il 3,8% lo ritiene molto vivibile. Per circa il 35 % il giudizio e' così così.
Per coloro che risiedono da piu' di 10 anni nel comune (cioe' l'80% di chi ha risposto) la qualita' della vita a Nibionno negli ultimi 10 anni e' cambiata abbastanza per il 33% ed e' cambiata molto per il 3,8 %, mentre e' cambiata poco o per nulla per il 31,6%
Il cambiamento e' stato giudicato in positivo per il 40,5% ed in negativo per il 36,7%.
C'e' anche un 3,8% che ha visto cambiamenti sia in positivo che in negativo.
Una buona percentule non ha dato alcuna riposta.

Mentre la frazione di Nibionno ha la piu' alta percentuale di chi vede il cambiamento in positivo, la frazione di Cibrone detiene la percentuale piu' alta di chi lo vede in negativo.

2. Servizi da Potenziare

Occupano i primi sei posti i seguenti servizi scelti tra la lunga lista di servizi da potenziare proposta:

1. Manutenzione strade
2. Trasporto pubblico
3. Sicurezza personale
4. Servizi sanitari
5. Qualita' e quantita' ambiente naturale
6. Vigili urbani

Gli ultimi sei posti della lista sono occupati rispettivamente da (partendo dall'ultimo):

1. Mense scolastiche

2. Biblioteca
3. Anagrafe
4. Ufficio tributi
5. Qualita' scolastica
6. Strutture sportive.

3. Accessibilita' al verde ed ai servizi

La tipologia di verde piu' facile da raggiungere sul comune e' l'area verde libera e subito a seguire il Parco Lambro.
Piu' del 58% delle persone ritiene di potersi spostare agevolmente anche se il mezzo abitualmente usatto per gli spastamenti e' l'auto (quasi il 75% per gli spsotamenti in paese ed circa il 95% per gli spsoatementi fuori pasesi).
Un buon 35% si sposta anche a piedi.

4. Tematiche del Piano di Governo del Territorio

Per chi ha risposto al questionario, le tematiche che dovrebbe affronare il PGT hanno questo ordine di importanza decrescente:

1. Ambiente
2. Sicurezza
3. Economia
4. Servizi
5. Mobilita'
6. Istruzione
7. Cultura
8. Sport

5. Argomenti piu' importanti (punti di forza)

Mentre gli argomenti ritenuti molto importanti per il comune di Nibionno sono:

1. Attenzione dei corsi d'acqua
2. Sicurezza
3. Tutela delle aree naturalistiche
4. Viabilita' e moderazione del traffico
5. Piste ciclabili e percorsi pedonali
6. Privilegiare interventi eco-compatibili

Tra quelli poco importanti si evidenziano in modo particolare:

1. Sviluppo delle strutture sportive
2. Riqualificazione delle zone centrali

6. Problematiche da affrontare con urgenza

Hanno ottenuto piu' del 30% dei consensi per essere affrontati con urgenza le seguenti problematiche:

ACQUA:	Inquinamneto dell'acqua
	Rischio idrico
ARIA:	Attivita' inquinanti
	Traffico della statale
	Traffico di attraversamento del centro o della frazione
AMBIENTE:	Scarsa tutela
	Troppe abitazioni
CENTRI:	Riqualificazione centri storici
TRAFFICO:	Messa in sicurezza delle strade e limitazione della velocita'
	Ruomore e Inquinamento
ECONOMIA:	Recupero del patrimonio agricolo degradato
COMUNITA':	Sicurezza

LE ISTANZE E LE ASPETTATIVE DEI CITTADINI

Nell'elaborato DdPR1b sono state analizzate le istanze pervenute dai cittadini a rappresentazione delle loro aspettative. Le istanze istruite, individuate sulla cartografia del PRG vigente negli elaborati QC14a e QC14b e rapportate alla loro compatibilità con il PTCP, hanno costituito ulteriore supporto alla analisi del PGT, ove la compatibilità o meno con il PTCP ha costituito riferimento per il recepimento.

Il percorso di partecipazione

Si è articolato, oltre a quello operato con i comuni associati, in momenti e in iniziative come quella del questionario la cui sintesi è stata curata dall'Amministrazione anche quale elemento di indirizzo e relativi contenuti e risultati sono sopra elencati.

Si sono avuti incontri con i cittadini e le Linee di indirizzo sono state presentate ed illustrate alle parti sociali in una riunione congiunta tenutasi a Cremella con gli altri comuni.

E' stato approntato anche un percorso di partecipazione con gli alunni delle scuole elementari che hanno poi fatto pervenire le loro aspettative sotto forma di richieste e domande poste al Sindaco durante un Consiglio Comunale.

Il percorso di partecipazione continuerà con la presentazione del PGT ai cittadini e alle Parti Sociali prima dell'adozione.

Richieste e domande fatte al Sindaco dagli alunni della scuole elemtare di Nibionno durante il Consiglio Comunale del 04/06/2008.

1. Aumentare i controlli presso i giardini pubblici
2. Mettere dossi o limitatori di velocità in via Conciliazione ed in via Manzoni.
3. Istituire il doposcuola, almeno 1 volta alla settimana, per i bambini bisognosi.
4. Far tagliare l'erba del giardino della scuola e del parco quando non sono frequentati dai bambini.
5. Mettere l'illuminazione in alcune vie secondarie attualmente non sufficientemente illuminate.
6. Installare delle pensiline alle fermate del' autobus.
7. Sostituire i secchielli per la raccolta differenziata dell'umido onde evitare che i cani ed i gatti possano rompere il sacchetto.
8. Provvedere affinché vengano tenute pulite le "discariche abusive" presenti in diverse zone del territorio.
9. Far pulire o evitare che ci siano vetri rotti attorno alle campane di raccolta vetro.
10. Quanti sono i membri del Consiglio Comunale ?
11. Fare una ludoteca per i bambini delle elementari e medie.
12. Far sistemare il vialetto di accesso alla scuola elementare perché si allaga quando piove.
13. Servono più piste ciclabili.
14. Descrizione del funzionamento del "pedibus" e apprezzamento per la sua efficienza.
15. Quando ci saranno le prossime elezioni comunali ?
16. Posso votare a 18 anni ?
17. Si litiga anche durante i Consigli Comunali ?
18. Come fate a capire le esigenze dei cittadini di Nibionno ?
19. Il compito di consigliere è difficile ?
20. Far pulire i muretti dalle scritte e dagli atti di vandalismo.

L'ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE

Il comune di Nibionno è dotato di Piano Regolatore Generale avendo redatto una Variante approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 28 febbraio 2005.

Nell'elaborato QC 13 è stato rappresentato lo stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente suddiviso secondo il grado di attuazione degli interventi. Occorre rilevare che recentemente l'Amministrazione comunale ha adottato tra Programmi Integrati di intervento, che modificano procedure in corso o ambiti di pianificazione già attuati, consentendo completamenti o modificazioni per risolvere elementi di criticità relativi ad accessibilità o ad aspetti di integrazione dei servizi pubblici.

L'attuazione del PRG vigente è costituita dal completamento di ambiti già in corso all'epoca di approvazione del PRG, dall'avvenuta approvazione del piano Attuativo di via Don Sturzo e dall'avvenuta edificazione di alcuni lotti di completamento. Si hanno pertanto ambiti a previsione edificatoria mediante pianificazione attuativa che costituiscono previgenza nella redazione del PGT con la sola eccezione del PA10, previsto in ambito di elevata sensibilità paesistica e contermine al Parco della Torre di Tabiago significativo esempio di architettura militare sottoposta a tutela.

Nel solo caso delle previsioni relative al sistema produttivo si è avuta la totale attuazione costituita da interventi attuati, in corso di attuazione (P.I.P.) o già convenzionati.

Risultano attuati anche interventi relativi alla viabilità, quali le rotatorie sulla SP342, o tratti di piste ciclabili.

Il completamento della dotazione degli standards è avvenuto principalmente in ragione dell'attuazione degli interventi realizzati o in corso di realizzazione, mentre l'amministrazione comunale ha attivato progetti di potenziamento e riqualificazione per i quali si procede al recepimento nel Piano dei Servizi (potenziamento dei servizi connessi al campo di calcio o legati ai PII recentemente adottati).

Lo stato di attuazione della pianificazione attuativa costituisce indicazione anche per il PGT, ove i Piani adottati ma non ancora convenzionati vengono ricompresi nel Documento di Piano come Ambiti di Trasformazione da attuarsi con le modalità stabilite in adozione, ma sempre adeguabili alle indicazioni, prescrizione e limiti del PGT. Eventuali varianti necessarie in sede di attuazione potranno essere approvate con le modalità determinate dal PRG, purché non costituenti variazioni essenziali.

I Piani attuativi in corso di edificazione o già convenzionati sono invece ricompresi come Ambiti Sistema nel Piano delle Regole. Anche per loro vige la facoltà di approvazione per varianti non essenziali.

DIMENSIONAMENTO DELLA CAPACITA' INSEDIATIVA DI PIANO.

Come già espresso il PGT recepisce gli ambiti di pianificazione attuativa previgente e li disciplina in termini di realizzazione unitamente alle nuove previsioni.
Nel quadro conoscitivo è allegata anche cartografia di verifica dello stato di attuazione del PRG vigente.

Lotti liberi di completamento inclusi nel tessuto urbano consolidato	Sup. fond	Sup comp	Uf	Slp	Volume	Abitanti 180 mc/ab
1	510	510	0,33	168	505	3
2	1949	1949	0,33	643	1930	11
3	522	522	0,33	172	517	3
4	3689	3689	0,33	1217	3652	20
5	454	454	0,33	150	449	2
6	454	454	0,33	150	449	2
7	1519	1519	0,33	501	1504	8
8	1325	1325	0,33	437	1312	7
9	1632	1632	0,33	539	1616	9
10	1773	1773	0,33	585	1755	10
11	2260	2260	0,33	746	2237	12
12	1422	1422	0,33	469	1408	8
13	1284	1284	0,33	424	1271	7
14	806	806	0,33	266	798	4
15	723	723	0,33	239	716	4
16	1058	1058	0,33	349	1047	6
17	1170	1170	0,33	386	1158	6
18	527	527	0,33	174	522	3
Totale	23077	23077		7615	22846	127

Ambiti a PA di prevalente ristrutturazione e dilizia e PII già adottati	Sup. Terr.	Sup. da urbanizzare	Sup. inedif.	Sup. già urbanizzata	Ut	Slp residenz.	Slp non resid.	Volume resid.	Abitanti 180 mc/ab
PET3	11191			11191	*	548		1644	9
PET5	6788	5519		1269	0,37	702	1793	2106	12
PET6	4394			4394	*	650		1950	11
PET7	52100			52100	*		455		
PET9	8570			8570	*		683		
Totale	83043	5519		77524		1900	2931	5700	32

Ambiti di Trasformazione PA di nuova previsione	Sup. Terr.	Sup. da urbanizzare	Sup. inedif.	Sup. già urbanizzata	Ut	Slp residenz.	Slp non resid.	Volume resid.	Abitanti 180 mc/ab
PET1	5815	3750	2065		0,32	1860		4500	25
PET2	11191	6482	4709		0,20	2238		6715	37
PET4	9452			9452	*	3052		9156	51
PET8	6026	3819	2207		0,35		2109		
PET10	8427	5848	2579		0,4	3299		9897	55
PET11	19108	11670	7438		**		2700		
Totale	60019	31569	18998	9452		10449	4809	30268	168

Calcolo della popolazione teorica

I dati relativi al calcolo del fabbisogno residenziale sono estrapolati dalle analisi demografiche del Documento di Piano.
Il documento di Piano costituisce il principale strumento di pianificazione con il quale il comune prefigura, nel limite temporale accordato (n. anni 5), le esigenze in termini abitativi della popolazione residente e definisce le modalità con le quali sarà possibile dare una risposta adeguata, mediante la successiva pianificazione attuativa degli interventi.

Il fabbisogno residenziale viene innanzi tutto valutato sulla scorta delle analisi e stime statistiche degli anni precedenti, in modo da determinare una stima di variazione percentuale media che porti ad uno specifico dato, il quale sia esaustivo per la determinazione del fabbisogno teorico per la crescita di popolazione ed il relativo consumo di suolo.

Le previsioni sono state valutate, in un arco temporale di cinque anni,[3] ai fini della definizione del consumo di suolo per fabbisogno di crescita endogena ed esogena e sulla base delle seguenti modalità:

- FAMIGLIE ENDOGENE = [POPOLAZIONE (0) + SALDO NATURALE (0- n)/ [POPOLAZIONE (n) / FAMIGLIE (n)]
- CRESCITA ENDOGENA (0- n)= FAMIGLIE ENDOGENE (n) – FAMIGLIE (0)
- CRESCITA ESOGENA (0-n) = FAMIGLIE (n) – FAMIGLIE ENDOGENE (n)
- TASSO ENDOGENO (0-n) = CRESCITA ENDOGENA / FAMIGLIE (0)
- TASSO ESOGENO (0-n) =CRESCITA ESOGENA / FAMIGLIE (0)

Dove:
POPOLAZIONE (0) = popolazione rilevata all'inizio dell'arco temporale di riferimento 2005/2009 = **3.411 (al 31.12.2004)**
POPOLAZIONE (n) = popolazione rilevata alla fine dell'arco temporale di riferimento 2005/2009= **3.628 (abitanti al 31.12.2009)**

SALDO NATURALE (0-n) = saldo naturale rilevato nell'arco temporale di riferimento 2005/2009= **99**
FAMIGLIE (0) = famiglie rilevate all'inizio dell'arco temporale di riferimento 2005/2009 = **1.316 (al 31.12.2004)**
FAMIGLIE (n) = famiglie rilevate alla fine dell'arco temporale di riferimento 2005/2009 = **1.409 (al 31.12.2009)**

FAMIGLIE ENDOGENE = famiglie endogene determinate dalla somma della popolazione rilevata all'inizio dell'arco temporale considerato e del saldo naturale registratosi nello stesso periodo, divisa per il rapporto componenti / famiglia rilevato alla fine dell'arco temporale stesso.

[3] L'arco di indagine temporale è fissato in anni cinque in ragione della durata di validità del Documento di Piano

[3.411 +99/ (3.628/1.409)] = **1.366**
CRESCITA ENDOGENA = crescita endogena relativa all'arco temporale considerato = 1.366– 1.316 = **50**
CRESCITA ESOGENA = crescita esogena relativa all'arco temporale considerato = 1.409 – 1.366 = **43**
TASSO ENDOGENO = tasso di crescita endogena relativo all'arco temporale considerato = (50/1.316) *100 = **3,8%**
TASSO ESOGENO = tasso di crescita esogena relativo all'arco temporale considerato = (43/1.409)*100 = **3,05%**
Il calcolo della crescita e del tasso sono stati calcolati sulla base del quinquennio 2005 – 2009.
In questo periodo :

- **La crescita endogena è di 50 famiglie**
- **La crescita esogena è di 43 famiglie**
- **Crescita totale di 93 famiglie.**
- **Tasso di crescita endogena 3,8%**
- **Tasso di crescita esogena 3,05%**
- **Tasso Totale di crescita 6,85%**

CRESCITA ENDOGENA IPOTIZZATA PER IL PROSSIMO QUINQUENNIO

Famiglie al 2009 x Tasso di crescita endogena = 1.409 x 3,8% = 53 famiglie.

CRESCITA ESOGENA IPOTIZZATA PER IL PROSSIMO QUINQUENNIO

Famiglie al 2009 x tasso di crescita esogena = 1.409 x 3,05% = 43 famiglie.
Il numero totale di famiglie che si insedieranno viene calcolato applicando il tasso di crescita complessivo tra movimento endogeno ed esogeno al numero di famiglie residenti nel comune di Nibionno al 31/12/2009.

Numero delle famiglie residenti al 31/12/2009 = 1.409
Tasso complessivo di crescita di riferimento = 6,85%
(1.409 x 6,85%) = 97

Famiglie previste al 2014 = (1.409 + 97) = 1.506
Si trasforma ora il numero delle famiglie in numero di abitanti, moltiplicando il valore del numero medio di componenti per famiglia al 31/12/2009 ottenuto dividendo Ab/fam alla data del 31/12/2009, pari a 2,57, per l'incremento delle famiglie:
(2,57) x 97 = 249 abitanti teorici
Secondo tale calcolo gli abitanti teorici che si insedieranno sono 249.

Si prevede per l'anno 2014 una popolazione teorica di 3.877 abitanti.

Valutazione del fabbisogno residenziale
Un ultimo passaggio consiste nel trasformare il numero degli abitanti teorici in metri cubi e SLP necessari per soddisfare la domanda.
Dati censimento 2001 per Nibionno:
Abitanti medi per abitazione: = 2,5
SLA/ abitazione = mq. 93
mq./abitante = 35

Dati medi indicati dal PTCP
SLP: 60 mq. Abitante
WXP : 180 mc./abitante

Abitanti teorici 249 x 60 = mq. 14.940
Abitanti teorici 249 x 180 = mc. 44.820

Pertanto il fabbisogno abitativo, per il quinquennio 2010-2014 è stimato:
- **in termini di SLP in circa 14.940 mq**
- **in termini volumetrici in circa 44.820 mc.**

Detto fabbisogno risulta così ripartito:

Fabbisogno endogeno:
134 (fam.) x 2,6 = 348 abitanti teorici

Abitanti teorici 348 x 60 = mq. 20.880 di SLP
Abitanti teorici 348 x 180 = mc. 62.640 di volumetria

Fabbisogno esogeno :
80 (fam.) x 2,6 = 208 abitanti teorici

Abitanti teorici 208 x 60 = mq. 12.480 di SLP
Abitanti teorici 208 x 180 = mc. 37.440 di volumetria

Secondo quanto indicato dal PTCP nella determinazione della "domanda attesa" atta a definire la soglia quantitativa endogena di capacità insediativa solo il 60% delle nuove famiglie danno luogo a domanda di nuove abitazioni costituendo quindi la soglia dello 0,5% di crescita media annua endogena delle famiglie.
Pertanto la verifica della soglia quantitativa endogena calcolata sul fabbisogno risulta così riparametrata:

Fabbisogno endogeno
53 (fam) x 60% x 2,57 = 82 abitanti teorici

Abitanti teorici 82 x 60 = mq. 4.920 di SLP

Abitanti teorici 82 x 180 = mc. 14.760 di volumetria

DETERMINAZIONE DELLA CRESCITA INSEDIATIVA (ART. 68 NTA DEL PTCP)

Valori di crescita massima della capacità insediativa residenziale misurato in mc/anno per abitante da applicare all'intera popolazione residente per gli anni (5) di riferimento delle previsioni del Documento di Piano.

Nibionno: Ambito territoriale Brianza lecchese
Crescita endogena = 2,70
Crescita esogena = 5,40

Abitanti al 31.12.2009 = 3.628

LIMITE CRESCITA INSEDIATIVA ENDOGENA

Ab. (3.628 x 2,7) X 5 = mc. 48.978

Incrementi per housing sociale = + 20%
mc. 48.978 x 20% = mc. 9.795

Incrementi di incentivo per miglioramento prestazioni energetiche = + 10%
mc. 48.978 x 10% = mc. 4.897

Totale ammesso = mc. 48.978 + mc. 9.795 + 4.897 = mc. 63.670

LIMITE CRESCITA INSEDIATIVA ESOGENA

Ab. (3.628 x 5,40) X 5 = mc. 97.956

Incrementi per housing sociale = + 20%
mc. 97.956 x 20% = mc. 19.591

Incrementi di incentivo per miglioramento prestazioni energetiche = + 10%
mc. 97.956 x 10% = mc. 9.795

Totale ammesso = mc. 97.956 + mc. 19.591+ mc 9.795 = mc. 127.342

LIMITE DI CRESCITA DELLA SUPERFICIE URBANIZZATA

I limiti di crescita massima della superficie urbanizzata rispetto a quella individuata dal PRG vigente è determinata in mq./anno x abitante applicato all'intera popolazione residente.

Abitanti al 31.12.2009 = 3.628

Limiti PTCP x comuni contenuti nella classe di ampiezza demografica da 3001 a 6.000 abitanti:
- crescita endogena = 1,72
- crescita esogena = 2,60

Limite crescita endogena:
(3.628 x 1,72) x 5 = mq. 31.200

Limite crescita esogena:
(3.628 x 2,60) x 5 = mq. 47.164

EDIFICABILITA'RESIDENZIALE AGGIUNTIVA PREVISTA DAL P.G.T.

Come da definizione di "capacità insediativa" determinata dal PTCP
- Per lotti di completamento del tessuto urbano consolidato= mc. 23.411
- Per Ambiti a P.A. nel tessuto consolidato o PII già adottati = mc. 5.700
- Per Ambiti a P.A. di nuova previsione = mc. 31.347

Occorre rilevare come sia la volumetria dei lotti di completamento sia quella relativa ad interventi nel tessuto consolidato o derivante da PII adottati risulti essere previgente, ossia già disciplinata nel PRG vigente.

Totale volumetria aggiuntiva prevista mc. 60.458

mc. 60.458/180 mc/ab = 336 abitanti.

VALUTAZIONE DELL'INCREMENTO TEORICO DI ABITANTI

Perdita di popolazione nelle abitazioni già occupate.
Decremento medio annuo del casatese = 1%
Per determinare la perdita di popolazione nelle abitazioni già occupate si è proceduto a valutare quanti abitanti nel 2001 risultavano ancora insediati nel patrimonio edilizio presente nel 1991 attraverso l'analisi dell'indice di affollamento medio.
L'indice di affollamento medio rilevato nel 2001 è risultato pari a 0,62 ab/stanze. Con tale indice all'interno del patrimonio abitativo esistente al 1991 (pari a 4.554 stanze) erano insediati nel 2001 2.040 abitanti.
Nel 1991 all'interno di 4.554 stanze , essendo allora l'indice di affollamento medio pari a 0,69 ab/stanze erano invece insediati 3.134 abitanti.
Se ne deduce che per ridurre l'indice di affollamento medio al valore del 2001 (a 0,62) dalle stanze esistenti sono usciti 3134-2040 = 1.094 abitanti nel decennio 1991/2001 originando quindi la formazione di nuove stanze pari a 678.

L'incremento di abitanti dal 1991 al 2001 pari a 156 abitanti, sempre con l'indice di affollamento pari a 0,62 ha prodotto l'incremento di 97 nuove stanze.
Detti abitanti e le nuove stanze hanno contribuito a modificare in termini strutturali la composizione della famiglia scesa da 2,9 componenti nel 1991 a 2,7 nel 2001.
In assenza di dati sulle abitazioni e sul numero di stanze al 2009, ma considerando che nel frattempo la composizione media delle famiglie è scesa a 2,57 si è ritenuto di procedere nel seguente modo :
(Ab 2009) 3.628 – (Ab. 2001) 3.290 = 338 abitanti che hanno contribuito a modificare la composizione media della famiglia.
Dato che al 2001 gli abitanti usciti dalle stanze del patrimonio esistente ammontavano all'87,4% del totale è possibile applicare la medesima percentuale alla quantità di abitanti (338) necessaria alla riduzione della composizione media della famiglia a 2,57.
338 x 87,4% = 295 abitanti
295 ab./8 (periodo 2001/2009) = 37 abitanti anno pari al 0,85% leggermente inferiore al decremento del casatese valutato dal PTCP.
37 ab x 5 = 185 abitanti.
Quindi dei 327 abitanti teorici insediabili, 185 sono abitanti già presenti nel comune.

<u>Quota abitazioni destinata a non essere occupata da residenti.</u>

La volumetria del PGT è per il 48% volumetria previgente già determinata dal PRG, e della stessa più del 80% risulta essere volumetria non attuata del PRG del 2005.
Le ragioni della mancata attuazione sono da ricercarsi preliminarmente nel fatto che il PRG di Nibionno risulta di recente redazione (approvato nel 2005).

Data la recente approvazione dello strumento vigente risulta difficile determinare quale potrebbe essere la quota di abitazioni non sfruttata al termine del Documento di Piano, che pur se non sarà quella sopraindicata, sia per ragioni strutturali e socio-economiche dettate da una generale crisi generale, non sarà sicuramente annullata. Pertanto la stessa viene stimata 2/5 di quella pregressa recepita dallo strumento vigente (80x48%/2/5)= (32%x0,40)

mc. 58.814 x 13% pari a mc. 7.646 pari a 42 abitanti

Per quanto concerne quote di costruito non occupato da residenti, Nibionno non ha mai avuto quote significative a vocazione turistica o di alloggi per seconde case, e pertanto si fa riferimento alla medesima percentuale indicata al censimento 2001.

quota di costruito non occupato : 7,1% pari a mc. 4.176, pari a 23 abitanti.

Nuovi abitanti effettivi : 327 – 185 – 42 – 23 = 77
Abitanti effettivi/teorici 77/327 = 20%

Pertanto solo il 24% dell'edificabilità teorica si traduce in nuovi abitanti residenti effettivi.

VERIFICA DOMANDA ENDOGENA (domanda da soddisfare)

Ab. 3.628 x 0,5% anno x 5 anni = 91 abitanti
91 x 180/0,24 = 68.250 mc.
mc. 68.250/180 = 379 abitanti pari ad un incremento nel periodo del 10,4%

Consumo di suolo – controllo dell'espansione dell'area urbanizzata

80% del 10,4% di 430 mq/ab pari a 36 mq. pro capite
36 x 3.628 = mq. 130.608 per domanda endogena

Per domanda esogena mq. 130.608/2 = 65.304 per complessivi mq. 195.912

CONCLUSIONI

Domanda endogena

Crescita insediativa: ≤ 0,5% annuo = ≤ 2,5% nel DdP

Per il PTCP risulta soddisfatta sulla base della popolazione residente al 31.12.2009 in mc. 48.978 che con le incentivazioni ammesse (computate e soddisfatte nel PGT di Nibionno.) è pari a mc. 63.670

Il PGT determina una volumetria aggiuntiva di mc. 58.814. Detta volumetria risulta essere inferiore ai limiti indicati = mc. 60.458< mc. 63.670

Crescita endogena superficie urbanizzabile: ≤ 0,4% annuo = 2% nel DdP

Per il PTCP i valori di crescita massima della superficie urbanizzata, rispetto a quella individuata dal PRG vigente, risultano soddisfatti sulla base della popolazione residente al 31.12.2009 in mq. 31.200 , mentre il PGT complessivamente per interventi determinanti consumo di suolo individua una superficie urbanizzabile di mq. 37.088, ove però mq. 20.957 risultano essere previgenti con un consumo di nuovo suolo di mq. 16.131.
Pertanto la crescita della superficie urbanizzata definita in mq. 16.131 e < rispetto a mq. 31.200 definito quale limite previsto dal PTCP.

SOGLIE DI SOVRACOMUNALITA'

La verifica e la coerenza delle previsioni di Piano con le soglie di sovracomunalità definite all'art. 68 "Interventi di rilevanza sovra comunale" delle NdA del PTCP è espressa in relazione agli ambiti di trasformazione, in quanto per quanto concerne le previsioni di crescita della capacità insediativa residenziale e della superficie urbanizzata complessiva si rimanda al capitolo precedente.

Il PGT individua come ambiti di Trasformazione undici comparti, dei quali solo due (PET8 e PET11) risultano essere di nuova localizzazione urbanizzativa o comunque determinanti consumo di nuovo suolo rispetto al PRG vigente.
Tra gli Ambiti inclusi nella superficie urbanizzata occorre poi distinguere:

- gli ambiti PET5, PET7,PET9 che costituiscono il recepimento di Piani Integrati di Intervento già adottati ed approvati dall'Ammnistrazione comunale sulla base della disciplina del PRG vigente, ove il PET5 si configura per il ridisegno delle aree interessate da una previsione attuativa del PRG, mentre il PET7 e il PET9 il completamento di strutture commerciali e ricettive esistenti;
- l'ambito PET3 che è una previsione di riqualificazione urbanistica ed edilizia di un comparto edificato a tipologia mista a cui il PGT assegna un'incentivazione volumetrica ai volumi esistenti nei termini della LR 12/2005 (10%) per la ricomposizione funzionale delle aree e dei servizi;
- il PET4 che è la sostanziale revisione di un ambito a Piano Attuativo, in parte già edificato che ingloba e riqualifica volumi produttivi dismessi o in corso di dismissione anche in ragione della non compatibilità con il contesto ambientale e le accessibilità;
- l'ambito PET6che è una previsione di riqualificazione urbanistica ed edilizia del Nucleo di Antica Formazione di Mongodio disciplinato alla sostituzione di volumi ed edifici incongruenti, al recupero dei fabbricati testimoniali, alla riqualificazione urbana degli spazi pubblici e dei servizi;
- gli ambiti PET1 e PET2 che sono la riproposizione di previsioni attuative del PRG vigente, in ambito di accessibilità sostenibile e in parte già riconosciute nel territorio urbanizzato indicato negli elaborati di PTCP. Il solo PET2 interessa aree incluse nel Quadro strutturale 3 – Sistema rurale paesistico e ambientale del PTCP ove parte delle aree sono incluse in ambito destinato all'attività agricola di interesse strategico a prevalente valenza ambientale, ma per le quali il Documento di Piano ne prevede la tutela quali aree di mitigazione e compensazione ambientale, assimilabili alla valenza agricola e non modificabili in sede di attuazione della pianificazione attuativa;
- l'ambito PET10 che è la modifica di destinazione di aree destinate dal PRG vigente per attività produttive riconvertite dal PGT per destinazioni residenziali a prevalente quota (70%) per interventi di edilizia residenziale pubblica e per housing sociale. Le aree sono recintate, non utilizzate a scopi agricoli, parte di esse sono pertinenziali di un'attività produttiva e definite territorio urbanizzato nel Quadro strutturale – valori paesistici ed ambientali del PTCP e come area produttiva di sovra comunale nel Quadro strutturale – assetto insediativo.

Per quanto riguarda le nuove localizzazioni occorre premettere che il PGT recepisce i vincoli amministrativi, paesistici e d ambientali sia disciplinati dal PTCP della Provincia che dal PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro, oltre alle tutele definite dal Piano Territoriale Regionale sia in termini paesistici sia in termini di previsioni a carattere infrastrutturale mantenendo allo stato di fatto sia le aree a sud dell'abitato di Gaggio (localizzazione dell'infrastruttura negli elaborati di PTR e di PTCP) sia le aree oggetto di preventivo sondaggio da parte della Regione Lombardia per una rilocalizzazione sui sedimi dell'attuale SP 342.

Il PTCP consente quantità di consumo di suolo in aree agricole purché contenute in ambiti di accessibilità sostenibile ed in continuità con il suolo urbanizzato con limitazioni derivate dal Sistema rurale paesistico ambientale e/o dal Quadro strategico – Rete ecologica quale settore di eco permeabilità potenziale.

Le previsioni localizzative del PGT, che vanno inquadrate anche nel contesto della definizione degli ambiti agricoli che vedono un bilancio positivo di restituzione all'uso agricolo di quasi 18 ha (vedasi relazione del Piano delle Regole e l'elaborato PdR 01) sono determinate da:

a) per il PET8 dalla scelta di ricollocare una previsione di pianificazione attuativa residenziale sita in aree contermini al parco della Torre di Tabiago in un contesto ove il PGT ha ritenuto di privilegiare gli aspetti di valenza paesaggistica e morfologica. La rilocalizzazione, con destinazioni non più residenziali ma terziario-commerciali, vede interessata un'area attualmente di compendio di un'attività produttiva, di continuità urbana con quanto previsto dal PGT del comune di Bulciago, e che risulta essere in ambito di accessibilità sostenibile, considerata non appartenente agli ambiti agricoli e specificatamente indicata come territorio urbanizzato nel Quadro strutturale – assetto insediativo e nel Quadro strutturale – valori paesistici ed ambientali del PTCP;
b) per il PET11 dalla necessità di definire un'area produttiva per rispondere parzialmente alle istanze di aree a destinazione produttiva, dalla necessità di avere un'area per la rilocalizzazione di alcune attività non compatibili, dal preminente interesse di riconfigurazione della viabilità, per poter (come meglio descritto nei capitoli precedenti) disciplinare un diverso accesso alla viabilità di primo livello (SS36 e SP342) per il traffico pesante e l'interdizione all'attraversamento dell'abitato e del Nucleo di Antica Formazione. Pur trattandosi di un ambito avente superficie territoriale estesa, parte delle aree includono le pertinenzialità dell'attività produttiva contermine e più di un terzo è disciplinato per interventi di mitigazione compensazione ambientale con destinazione assimilabile all'agricolo.
   La scelta localizzativa risulta poi obbligata per carenza di alternative e si pone anche come sostitutiva di aree produttive non edificate di interesse sovracomunale, indicate dal PTCP in località Cibrone accessibili solo mediante realizzazione di una bretellina viabilistica su aree agricole in quanto poste in quota più elevata rispetto alle aree produttive contermini. Pur se il PTCP considera le aree agricole di Cibrone di minor valenza ambientale, la previsione di realizzazione di una viabilità in queste aree è stata ritenuta dall'Amministrazione Comunale possibile fonte di successiva pressione urbanizzativa.

Nell'ambito della compatibilità con le indicazioni e prescrizioni di sovracomunalità disciplinate all'art 68 delle NdA del PTCP gli interventi previsti dagli Ambiti di Trasformazione non risultano essere di natura e entità dimensionale tali da costituire impatto trascendente l'ambito comunale, ove anche la media struttura commerciale (limitata a 800 mq. di superficie di vendita) è inserita nelle possibili destinazione per l'ambito insieme a quelle a carattere terziario e ricettivo. Gli aspetti di interesse sovra comunale sono quelli riferiti all'interferenza delle previsioni con le linee e le aree di permeabilità ecologica individuate dal PTCP, ma per le quali si richiama quanto sopra espresso per l'ambito PET8.

Per quanto concerne le previsioni che interferiscono con gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico la norma del PTCP evidenzia che sono considerate di rilevanza comunale quelle incidenti in misura significativa. A fronte di un consumo di suolo agricolo pari a 6,8 ha (di cui però 1,2 ha sono definiti dall'ampliamento del depuratore, ed altre quote fanno riferimento ad aree già edificate) si ha una restituzione all'uso agricolo di 24,5 ha con un bilancio positivo di circa 18 ha.

GLI INDIRIZZI DI PIANO

Sulla base degli indirizzi condivisi, degli ulteriori apporti in termini di indicazioni espresse dall'Amministrazione Comunale, dall'analisi delle istanze e delle risultanze del questionari, delle aspettative emerse sia con gli scolari delle scuole elementari, e dagli incontri con i cittadini sono stati sintetizzati i seguenti obiettivi di sostenibilità raggruppati in tre specifiche strategie:

A – Migliorare la qualità dell'ambiente urbano
B – Potenziare la Connettività ambientale e la biodiversità
C – Compatibilità degli insediamenti produttivi con l'ambiente urbano e i sistemi socio-economico ed ambientale

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'	AZIONI	STRUMENTI
A - MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'AMBIENTE URBANO		
1	Riduzione del consumo di suolo	Documento di Piano
2	Riuso del patrimonio edilizio	Documento di Piano
		Piani attuativi
		Pano delle Regole
3	Potenziamento della aree verdi e fruibilità dei servizi, risanamenti e riqualificazioni ambientali	Piano dei Servizi
4	Riqualificazione e potenziamento della dotazione di servizi	Piano dei Servizi
5	Potenziamento della mobilità "dolce" a carattere ciclopedonale	Documento di Piano
		Piani attuativi
		Piano dei Servizi
6	Compensazioni e mitigazioni ambientali	Documento di piano
		Piani attuativi
B - POTENZIARE LA CONNETTIVITA' AMBIENTALE E LA BIODIVERSITA'		
1	Ampliare il sistema regionale delle aree protette – Aree proposte in ampliamento del Parco Regionale della Valle del Lambro	Documento di Piano
		Piano dei servizi
		Piano delle Regole
2	Aumentare la connettività ambientale	Documento di Piano
3	Potenziare la biodiversità	Documento di Piano
		Piano delle Regole

C - COMPATIBILITA' DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI CON L'AMBIENTE URBANO ED I SISTEMI SOCIO-ECONOMICO ED AMBIENTALE		
1	Favorire la riqualificazione degli insediamenti produttivi	Documento di Piano
		Piani attuativi
2	Favorire la ricollocazione di attività produttive e/artigiane non compatibili	Documento di Piano
		Piani attuativi
3	Favorire la riconversione di attività artigiane e industriali non compatibili con il contesto	Documento di Piano
		Piano delle Regole

MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'AMBIENTE URBANO

Riduzione del consumo di suolo

Obiettivo condiviso con i Comuni associati trova applicazione nella definizione degli ambiti di trasformazione con prevalente riconferma di ambiti previgenti contenuti nel tessuto urbano consolidato. Il consumo di nuovo suolo si limita pertanto a mq. 16.131.

Il contenimento al consumo di nuovo suolo è connesso anche a forme di incentivazione per il tessuto residenziale consolidato per il quale sono previsti nel PdR limitati riconoscimenti volumetrici legati agli aspetti di perequazione.

Riuso del patrimonio edilizio

E' indirizzato alla riqualificazione urbanistica ed edilizia di alcuni ambiti già edificati, contenenti attività artigianali o industriali non ricomprese tra quelle di interesse sovra comunale e nelle quali risultano già avviate fasi di dismissione o sottoutilizzo. La pianificazione attuativa potrà essere attuata anche mediante Piani Particolareggiati per il preminente interesse di recupero di spazi a parcheggio di supporto alle attività commerciale nei NAF

Interessa anche l'edificato dei nuclei di antica formazione, per il quale il Piano delle Regole detta forme di incentivazione legate al recupero degli spazi di sottotetto.

Potenziamento della aree verdi e fruibilità dei servizi, risanamenti e riqualificazioni ambientali

Il Piano dei Servizi disciplina le modalità di cessione delle aree standard negli ambiti soggetti a pianificazione attuativa e di reperimento delle quantità di servizi che il Documento di piano assegna per la trasformazione delle aree. Parte di detti servizi può

essere tramutata mediante monetizzazione o assunzione di opere per il potenziamento e la fruibilità di aree e strutture pubbliche.

Il Documento di Piano e il Piano dei Servizi individuano anche interventi di riqualificazione ambientale per aree agricole o a servizi pubblici.

Le stesse aree di mitigazione e compensazione ambientale possono essere ricomprese in progetti di riqualificazione mediante integrazione degli elementi vegetazionali.

Riqualificazione e potenziamento della dotazione di servizi

Nell'ambito del Piano dei servizi si provvede alla localizzazione di progetti pubblici di riqualificazione (ex edificio scolastico) o di potenziamento (campo di calcio ed aree limitrofe).

Derivati dall'attuazione dei PII adottati o come determinazione di Ambiti di trasformazione sono previsti la riqualificazione di spazi di relazione (piazza di Nibionno), di regimentazione delle acque (cimitero di Tabiago), di tratti di ciclabile, di recupero di spazi a parcheggio per le attività commerciali di vicinato incluse nel NAF.

Potenziamento della mobilità "dolce" a carattere ciclopedonale

Obiettivo condiviso con i Comuni associati, è sancito dal Documento di Piano, disciplinato dal Piano dei Servizi e trova applicazione nell'attuazione di Ambiti di trasformazione, nel ricorso alle modalità di perequazione, con progetti e finanziamenti pubblici .

Compensazioni e mitigazioni ambientali

Riguardano sia ambiti di trasformazione o sia aree lungo la viabilità primaria ed assumo la principale funzione di riduzione dei negativi effetti di polveri, rumore ed inquinamento generato dal traffico veicolare.

POTENZIARE LA CONNETTIVITA' AMBIENTALE E LA BIODIVERSITA'

Ampliare il sistema regionale delle aree protette – Aree proposte in ampliamento del Parco Regionale della Valle del Lambro

Il Documento di piano sottopone a tutela aree per l'ampliamento del Parco regionale della Valle del Lambro. Queste aree già si configurano per collocazione come aree pre-parco, ma vanno a sottoporre a tutela superfici di elevata sensibilità paesistica.

Assommano a poco meno di 255.000 mq. rappresentando il 7% del territorio comunale ed elevando con il loro inserimento al 40% le aree incluse nel sistema regionale delle aree protette.

Aumentare la connettività ambientale

La scelta di tutela delle aree di cui sopra vuole costituire, anche in funzione di analoghe scelte condivise con l'Amministrazione comunale di Cassago, la possibile connessione con il PLIS della Valletta.

Le tutele a carattere rurale delle aree boscate lungo la SS 36 ed il mantenimento alle funzioni agricole di quelle in località Mongodio permettono la formazione dei corridoi ecologici previsti, mentre la tutela paesaggistica applicata a parchi e colline moreniche tra l'abitato di Cibrone e quello di Tabiago consentono di identificare una connettività con le aree a Parco Regionale.

COMPATIBILITA' DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI CON L'AMBIENTE URBANO ED I SISTEMI SOCIO-ECONOMICO ED AMBIENTALE

- **Favorire la riqualificazione degli insediamenti produttivi**
- **Favorire la ricollocazione di attività produttive e/artigiane non compatibili**
- **Favorire la riconversione di attività artigiane e industriali non compatibili con il contesto**

Sono azioni che fanno riferimento ad attività artigianali incluse in contesti residenziali, già disciplinate alla riconversione dal PRG, ma per le quali il PGT consente il mantenimento dell'attività in atto sino all'atto di dismissione della stessa. Nel DdP è previsto anche un ambito di trasformazione deputato alla ricollocazione di queste attività. La riconversione interessa attività non compatibili presenti all'interno del Parco Regionale.